Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 12 marzo 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5967 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi i prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

RIUNIONE SENZA IL DELEGATO DI PARIGI ALL'INSEGNA DELLA CHIAREZZA E DELL'OBIETTIVITA'

# I 14 DELLA NATO CONCORDANO LA REPLICA ALLE PRETESE FRANCESI

## Gli S. U. ritireranno per «rappresaglia» le testate nucleari messe a disposizione di De Gaulle nel quadro della difesa integrata? - I «tempi» della smobilitazione nel pensiero del Generale

## BRUSCA TENSIONE SULLE RIVE DEL RENO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Non si può negare a De Gaulle la virtù della coerenza. La decisione di disimpegnare la Francia dall'organizzazione militare dell'Alleanza atlantica è il logico risultato di una politica concepita vent'anni fa per riaffermare, anche contro i reali rapporti di forza, la «sovranità» e la «grandezza» della Francia. Nel novembre del '59, quando accanto alla «pacificazione» dell'Algeria enunciava la necessità che «la difesa della Francia sia francese» (discorso al centro di alti studi militari), il Generale si preparava già a denunciare l'integrazione della difesa atlantica. Detto per inciso, nel '59 il pericolo comunista era tutt'altro che scongiurato: sicchè resta dimostrato a posteriori» che l'argomento oggi usato per giustificare il disimpegno francese dalla NATO — l'evoluzione positiva, per l'appunto, della politica sovietica — è soltanto un pretesto.

In realtà, per il generale Presidente conta ancora e soltanto l'imperativo della «grandeur», al quale si sacrifica anche la verità storica di una Francia salvata due volte in mezzo secolo dalla potenza militare americana. Se all'inizio del suo secondo settennio De Gaulle passa bruscamente dalle parole ai fatti, è perchè non si sente sicuro di terminare il nuovo mandato presidenziale, e ha fretta di rendere irreversibile la sua nozione della «sovranità nazionale».

Ma sta succedendo a De Gaulle, in questi giorni, quello che succede a tutti i visionari, grandi o piccoli: perduti dietro ad un'idea fissa, perdono il senso della realtà, che finisce per ritorcersi contro di loro. Intaccando la solidarietà atlantica, De Gaulle non otterrà certamente, in contropartita, alcuna defezione sull'altra sponda, nelle file del Patto di Varsavia; in compenso ha alzato una barriera di gelo tra la Francia ed i suoi alleati, sta perdendo il diritto morale di invocare domani l'eventuale solidarietà dei Paesi della NATO, e scava un'altra volta un fossato di incomprensione fra le due sponde del Reno. In cambio gli resta un'avventura isolata all'Est, un'ipotetica «entente cordiale» con un'Unione Sovietica la cui diplomazia continuerà ad essere condizionata, piaccia o no, dalla «mistica» rivoluzionaria» che soffia dalle pianure cinesi.

Una brusca tensione nelle relazioni fra Parigi e Bonn è, per ora, l'effetto più immediato e vistoso della denuncia francese dell'integrazione militare. Il calore dei brindisi che ieri De Gaulle ed Adenauer si sono scambiati all'Eliseo non deve trarre in inganno. Adenauer non è più la Germania. La Germania è Erhard, ed Erhard ha risposto «no» — sia pure con tutta la «souplesse» consigliata dalle circostanze — alla proposta di discutere bilateralmente «nel quadro del Trattato di cooperazione», il problema dello stazionamento in Germania delle due divisioni e mezzo francesi, attualmente integrate nel dispositivo atlantico e che dovrebbero passare sotto il solo comando nazionale.

I soldati francesi — 70 mila uomini, compresi gli effettivi del 1.o Corpo aereo tattico — stazionano in Germania in base agli accordi di Parigi del 23 ottobre 1954, che avevano messo fine allo statuto di occupazione e avevano previsto che le truppe occupanti, diventate alleate, potessero rimanere sul territorio tedesco «fino alla stipulazione di un trattato di pace». Un'analisi dei protocolli parigini non lascia dubbi: la presenza delle truppe straniere nella Germania Federale è legata strettamente al sistema di integrazione atlantica. Rimettere in discussione lo statuto di queste truppe equivale pertanto, giuridicamente parlando, ad aprire un negoziato non soltanto bilaterale. E' quanto avrebbe precisato, in sostanza, Erhard nel suo messaggio a De Gaulle: l'integrazione atlantica resta la chiave di volta della politica di difesa del Governo federale; le proposte francesi debbono essere discusse in comune fra tutti gli alleati, e Parigi deve sapere che la Germania Federale non intende stipulare separatamente un accordo che interessa anche gli altri membri dell'Alleanza, nè vuole riconoscere uno statuto particolare a truppe straniere non appartenenti alla NATO.

Il Segretario di Stato tedesco alle Informazioni von Hase è andato oltre, rilevando che la richiesta di De Gaulle mette in causa non soltanto il sistema della NATO, ma anche il trattato franco-tedesco. E' noto, infatti, che un preambolo votato dal «Bundestag», su richiesta di tutti i gruppi parlamentari tedeschi, ha situato con chiarezza il Trattato di cooperazione fra Parigi e Bonn nel quadro atlantico. E' noto anche che in un momento di malumore De Gaulle aveva detto, di quel patto, che «era fragile come le rose». E' lecito chiedersi se, volendo costringere Erhard, una volta di più, a scegliere fra Parigi e Washington, De Gaulle non abbia fatto appassire per sempre la rosa della cooperazione franco-tedesca.

Ciò che colpisce di più, nell'atteggiamento gollista verso la Germania Federale, è l'incongruenza. Da un lato, il Generale celebra la «necessità storica» della riconciliazione franco-tedesca, e contrasta la «promozione nucleare» di Bonn nel timore (non ingiustificato, bisogna aggiungere) di incoraggiare il vecchio militarismo teutonico. Dall'altro lato, però, si comporta esattamente come se volesse spezzare il ponte gettato sul Reno con il Trattato dell'Eliseo e consentire alla Germania di assumere il ruolo di prima potenza militare dell'Occidente sul continente. Un comunicato diramato ieri dal F.D.P. (il partito liberale tedesco che fa parte della coalizione governativa) può essere considerato sintomatico di un certo stato d'animo con cui, a Bonn, ci si prepara a discutere i problemi della difesa. «L'iniziativa francese — afferma il comunicato — permette al Governo federale di prevedere, per la Germania, una posizione militare di primo piano in Europa».

Ecco in che modo De Gaulle favorisce la cooperazione fra Parigi e Bonn, ed esorcizza i fantasmi del militarismo tedesco. Senza contare che, abbinato all'offensiva contro la NATO, il suo viaggio a Mosca non può non inquietare la popolazione della Germania Federale. Senza contare, infine, che le speranze di un rilancio dell'unità politica europea (creduto possibile all'indomani della visita a Parigi di Erhard) sono frustrate una volta di più dal segno antiamericano che continua ad avere l'orgoglioso nazionalismo gollista.

**Ugo Ronfani**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

*Assente il delegato francese — non invitato all'incontro —, i rappresentanti degli altri quattordici Paesi della NATO presso il Consiglio permanente atlantico si sono riuniti a Parigi nella sede della delegazione belga. I quattordici (fra i quali per l'Italia, l'Ambasciatore Alessandrini) hanno ovviamente esaminato le conseguenze della decisione di De Gaulle di ritirare le forze francesi dal sistema integrato della NATO, così com'è stata esposta nei «memorandum» che il Quai d'Orsay ha già inviato o invierà ai Governi membri dell'Alleanza. Il Segretario generale della NATO, Brosio, rientrato da Roma, ha seguito parte della discussione che — è stato detto da fonte autorizzata — si è svolta «nella chiarezza e nell'obiettività».*

*Non è sfuggito agli osservatori il significato di questo incontro, svoltosi presso la delegazione di un Paese — il Belgio — che dovrebbe ospitare parte dei comandi alleati «sfrattati» da De Gaulle. Alla tesi francese, secondo cui i problemi sollevati dal Generale dovrebbero essere trattati attraverso contatti bilaterali, tutti gli altri Paesi dell'Alleanza rispondono concertando il loro atteggiamento, e dibattendo le questioni in sede multilaterale. La riunione odierna — si rileva — è conforme al tenore della risposta di Erhard a De Gaulle, ed alle prime prese di posizione nelle varie capitali alleate, Roma compresa. Una proposta presa in esame oggi, prevede di anticipare la sessione del Consiglio ministeriale della NATO, in calendario dal 7 al 10 giugno a Bruxelles, per aprire al livello politico la discussione sull'iniziativa gollista.*

*L'isolamento della Francia in seno alla famiglia atlantica è la prima, palese conseguenza del gesto del Generale. Un'altra conseguenza non trascurabile potrebbe essere la decisione degli Stati Uniti di rispondere all'uscita delle forze francesi dal dispositivo integrato della NATO ritirando le testate nucleari, attualmente a disposizione della Francia. L'ipotesi è stata avanzata nell'edizione parigina della «New York Herald Tribune».*

*Le forze francesi integrate nella NATO sono dotate di testate nucleari, in base ad un accordo bilaterale detto «dei due grilletti», che concede a Parigi e a Washington un diritto di veto reciproco sull'eventuale impiego. Testate sono installate sui razzi «Honest John» e «Corporal» in dotazione a reparti francesi, e cariche tattiche sono messe a disposizione di cacciabombardieri francesi. Tali mezzi sono stati dati alla Francia nel quadro della difesa atlantica e, se Parigi dovesse lasciare la NATO, perderebbe automaticamente il diritto di disporne.*

*Per misurare l'importanza dell'eventuale ritiro di queste testate, non bisogna dimenticare che la Francia, per ora, dispone soltanto di rudimentali bombe «A», collocate a bordo dei «Mirages IV», e che non potrà produrre le prime testate nucleari prima di quattro o cinque anni.*

*D'altra parte, l'edizione parigina della «New York Herald Tribune», citando un'alta personalità francese, afferma che il generale De Gaulle sarebbe disposto a continuare a partecipare ad alcune operazioni integrate della NATO, che siano chiaramente a favore degli interessi francesi. La più importante di tali operazioni, secondo il giornale, è la rete di radar della NATO e il sistema di comando per l'intercettazioni aerea, «senza il quale il cielo francese sarebbe quasi completamente aperto ad attacchi nemici». La suddetta personalità francese ha dichiarato alla «Herald Tribune»: «Laddove l'„integrazione" non sarà equivalente alla „subordinazione", sarà possibile raggiungere accordi».*

*Oggi intanto, fonti francesi qualificate e bene informate hanno riferito che De Gaulle si attende il ritiro delle basi americane in Francia per la fine del corrente anno. Le fonti hanno precisato che il Governo di Parigi non contempla nessun ultimatum nè sta esercitando pressioni, ma ritiene che le 14 basi aeree e le 40 installazioni americane in Francia potrebbero essere evacuate per la fine del 1966. In tali installazioni è compreso anche il quartier generale del Comando NATO in Europa (SHAPE), situato nei pressi di Versailles, e nel quale hanno sede gli uffici di tutti i rappresentanti delle potenze NATO. «Noi non vi stiamo dicendo precisamente di andarvene — hanno detto le fonti — ma permetteteci di dirvi che saremmo lieti se ve ne andaste».*

*Lo SHAPE non fa parte dell'accordo relativo alle basi, ma una fonte francese ha dichiarato in proposito: «E' impensabile che un'installazione militare straniera, di cui la Francia non fa parte, continui a funzionare in territorio francese».*

*Entro la fine del '66, inoltre De Gaulle, secondo le fonti, prevede anche di risolvere la questione del futuro delle truppe francesi nella Germania Ovest. La Francia ha circa 70 mila uomini nella Repubblica federale, in base agli accordi di Parigi e Londra firmati nel 1954. A quell'epoca si ritiene opportuno appoggiare ufficialmente una presenza militare occidentale nella Germania divisa, come dimostrazione di solidarietà fra le potenze dell'Ovest. Queste forze, anche se non fanno parte come tali della struttura militare NATO, operano sotto il comando dell'Alleanza.*

*Le fonti hanno detto che il mantenimento delle forze francesi in Germania (due divisioni e mezzo, e tre squadroni aerei tattici) potrebbe essere negoziato con le autorità competenti. Se la Germania Ovest — hanno rilevato — considererà indesiderabile la presenza delle truppe francesi, in quanto forze non appartenenti alla NATO, la Francia le ritirerà immediatamente. Ma si ritiene improbabile che Bonn chieda un tale ritiro, perchè ciò darebbe luogo a una chiara dimostrazione di contrasti di idee, ovviamente confortante per le potenze orientali.*

*Se le forze rimarranno dove sono, sarà necessario negoziare a due livelli: sui problemi dell'acquartieramento e sui piani da adottare in caso di conflitto. La prima questione si porrebbe inevitabilmente, in quanto le forze francesi, una volta ritirate dal Comando NATO, non potrebbero più usufruire delle caserme e dei rifornimenti destinati alle forze dell'Alleanza. L'altra, ben più importante, potrebbe portare alla situazione paradossale di ufficiali francesi che discutono coi membri della NATO ciò che le forze francesi potrebbero fare se scoppiasse una guerra.*

**U. R.**

# Nuovi sanguinosi tumulti in India



(Telefoto AP al «Piccolo»)

**Calcutta — Brucia un convoglio ferroviario dato alle fiamme dai dimostranti in una stazione della zona, dove si sono rinnovati sanguinosi disordini. (In XI pagina un ampio servizio)**

## MESSAGGIO DI STEWART A FANFANI SULLA NATO

Roma, 11

In un colloquio tra Moro e Fanfani sono stati puntualizzati i problemi di politica internazionale all'ordine del giorno per il Governo: situazione della NATO e nomina della nuova delegazione italiana al parlamento europeo.

Oggi si è appreso che il Ministro degli Esteri inglese, Stewart, ha inviato un messaggio al nostro Ministro degli Esteri Fanfani. E' questa la terza missiva pervenuta al nostro Governo, dopo quella di Johnson e di De Gaulle, sui problemi che sono nati dalla presa di posizione francese sulla NATO. La lettura di Stewart è stata esaminata nel colloquio tra Moro e Fanfani, nel corso di una lunga conversazione che hanno avuto a Montecitorio. Gli scambi di messaggi costituiscono la premessa di contatti bilaterali tra i vari Governi della NATO al livello dei Ministri degli Esteri.

Quello della NATO è il problema numero uno in materia di politica estera. Ve n'è, però, un altro. Torna di attualità, infatti, uno spinoso problema che crea difficoltà nei rapporti dei partiti della maggioranza. Nella riunione di questa mattina a Montecitorio dei capigruppo, il Presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, ha comunicato che nel prossimo aprile porrà all'ordine del giorno dell'Assemblea la questione del rinnovo della nostra rappresentanza al Parlamento europeo. E' da ricordare che i comunisti ed i socialproletari rivendicano il diritto di far parte della delegazione. Ma i democristiani sono decisamente contrari, per un motivo sostanziale e cioè che il PCI ed il PSIUP sono ostili agli organismi europei ed in generale alla politica di integrazione europea. Il problema, però, non riguarda il Governo, ma i gruppi parlamentari. Perciò il Governo si manterrà estraneo a questa disputa.

UN RILEVANTE INTERVENTO NEL DIBATTITO SUL GOVERNO PRESENTI OTTANTA DEPUTATI

# Alla Camera Leone denuncia le deficienze della Giustizia

## Forti critiche al funzionamento dello Stato e rilievi ai ministri troppo loquaci Scontro fra Covelli e Berloffa per l'Alto Adige - Incidente fra Tanassi e Malagodi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

I deputati intervenuti oggi nella discussione sul programma del Governo sono stati i democristiani Giovanni Leone, Sangalli e Berloffa, il missino Romualdi, il monarchico Cuttitta, il liberale Cocco Ortu e il socialproletario Valori. Di tutti questi discorsi, il più interessante è stato senz'altro quello di LEONE, il quale nonostante sia stato nell'ordine l'ultimo a parlare è riuscito a richiamare in aula un numero di parlamentari finora eccezionale per questo dibattito: un'ottantina. Quello di oggi è stato il primo intervento di Leone come semplice deputato da quando egli ha lasciato le cariche prima di Presidente dell'Assemblea e poi di Presidente del Consiglio. Non si può dire che abbia deluso chi ha avuto la pazienza di attenderlo: ha infatti svolto un intervento di appoggio al Governo, ma nel tempo stesso di contenuto molte volte critico, avendo affrontato taluni scottanti problemi di amministrazione della Giustizia, di funzionamento dello Stato, di svolgimento del lavoro parlamentare, di costume.

Leone ha, fra l'altro, raccomandato al Governo e a tutti i gruppi parlamentari di non legiferare solo sulla spinta di episodi clamorosi, di scandali, di denunce della stampa e via dicendo, ma di prevenire certi episodi-limite. A questo proposito ha ricordato che in materia di revisione dei processi ci si è decisi a presentare una certa legge solo dopo il clamoroso episodio dell'ergastolano Gallo, dopo avere lasciato per anni ed anni inascoltati gli appelli di giuristi e magistrati. In materia di obbligatorietà dei mandati di cattura, ci si sarebbe decisi a legiferare con principi più moderni non quando i giuristi hanno denunciato l'anomalia delle vecchie disposizioni, ma solo quando ci si è accorti che le carceri erano piene di gente colpevole di ben misere cose e non potevano contenere malviventi molto più pericolosi.

La riforma delle leggi penali è stata definita da Leone improrogabile. A questo punto egli ha ricordato a Moro, professore di giurisprudenza alla Università di Roma, come sia in corso un seminario di studi proprio nella capitale, con la partecipazione di numerosi giuristi stranieri che ritengono a torto l'Italia ancora «maestra del diritto penale».

L'oratore, affrontando i problemi della Pubblica Amministrazione, ha denunciato il pericolo di vedere paralizzata la vita dello Stato a causa del terrore della burocrazia di avallare decisioni del potere politico che poi si dimostra fuori di ogni responsabilità. Occorre, pertanto, risolvere organicamente i rapporti fra Amministrazione e potere esecutivo come da tante parti si va sollecitando da troppo tempo.

In materia di costume, Leone ha augurato a Moro di vedere rispettata la sua recentissima circolare ai Ministri, i quali ultimi non dovrebbero parlare della loro attività sulle piazze o ai giornali prima che in Parlamento, e tanto meno dovrebbero andare in giro per il Paese esprimendo giudizi magari contro il Governo di cui fanno parte. Ad un certo punto l'oratore si è chiesto se qualche Ministro degli Esteri — spiegando bene che non ce l'aveva solo con quello in carica — si è mai sentito in dovere, di ritorno da un viaggio fuori d'Italia, di parlare della sua esperienza con i presidenti delle competenti Commissioni parlamentari prima di rilasciare dichiarazioni a destra e a sinistra.

L'esponente democristiano ha concluso raccomandando anche la soluzione del problema delle cariche scadute. A tale proposito si è chiesto per quale motivo un funzionario dello Stato giunto al limite di età debba per forza cessare dal servizio e nello stesso tempo si debbano lasciare in carica presidenti o, comunque, responsabili di grossi ed importanti enti oltre i limiti stabiliti dai documenti di nomina. Soltanto ristabilendo l'ordine nell'Amministrazione ed assicurando al Parlamento le condizioni per esercitare le sue funzioni — ha detto Leone — si può salvare il Paese dal pericolo della partitocrazia. Il discorso dell'ex Presidente del Consiglio, specie nella parte conclusiva, ha riscosso qualche applauso anche a destra. Poichè Covelli insisteva nel battere le mani, Leone, non si sa se per scherzo o sul serio, lo ha invitato a lasciar perdere.

Gli altri due democristiani intervenuti nella discussione — SANGALLI e BERLOFFA — hanno espresso la loro soddisfazione per la soluzione della crisi. Mentre però Sangalli si è soffermato a parlare di politica estera e di regioni, Berloffa ha trattato i problemi legati alla sua provincia, quella di Bolzano, sollecitando la soluzione della controversia in corso nella salvaguardia della sovranità italiana e degli interessi non solo della minoranza di lingua tedesca, ma anche della popolazione di lingua italiana.

Dei problemi dell'Alto Adige si è occupato anche il monarchico CUTTITTA, che ha criticato l'atteggiamento dei Governi precedenti e le dichiarazioni fatte da Moro nel presentare la sua terza compagine ministeriale. Egli ha, in pratica, sostenuto che le richieste delle minoranze tedesche, appoggiate dall'Austria, sono inaccettabili e, a volte, il solo discuterle è un errore.

Mentre Cuttitta parlava dell'Alto Adige, c'è stato uno scontro verbale fra Covelli e Berloffa. Quest'ultimo ha sostenuto che «Sud Tirolo» e Alto Adige sono la stessa cosa, non condividendo perciò le critiche mosse da Cuttitta all'on. Vaya, per avere questi parlato ieri di «Sud Tirolo». Covelli ha per questo motivo dato a Berloffa e a tutti i democristiani epiteti come questi: «traditori», «profittatori», «svergognati».

Cuttitta si è occupato nel suo discorso anche dell'aumento dei sottosegretariati e del numero dei ministri, che ha ritenuto «eccessivo e scandaloso». Ha, fra l'altro, espresso la sua meraviglia nel vedere un ministro nominato solo per affidargli un giorno la direzione della delegazione italiana all'ONU. A questo punto Moro lo ha interrotto per precisare che si trattava di notizia riportata dai giornali, ma inesatta. Al che Cuttitta ha risposto prendendo atto e dichiarandosi in attesa di sapere quali siano o saranno gli incarichi speciali di Piccioni.

Critiche al Governo sono state mosse anche dal missino Romualdi, e dal liberale Cocco Ortu e dal socialproletario Valori. I primi due hanno sostenuto che Moro ha spostato a sinistra la politica italiana. ROMUALDI ha anche sottolineato la necessità di rispondere alle prospettive dell'unificazione socialista con processi unitari, se non proprio di unificazione, a destra. COCCO ORTU, invece, si è soffermato essenzialmente su problemi economici, dicendo che solo una economia liberale e di mercato, non quella voluta dai socialisti ed ora condivisa dai democristiani, potrebbe garantire al Paese benessere e progresso.

Il discorso di VALORI è stato particolarmente lungo, anche se si è ridotto in una ripetizione delle critiche dei comunisti alla riedizione del Governo Moro. Di suo l'esponente del PSIUP ha magari aggiunto qualche riserva sul modo col quale il Presidente della Repubblica ha diretto gli sviluppi della crisi.

In apertura di seduta, stamane, TANASSI ha preso la parola per fatto personale. «Ritengo — ha detto — di non potermi sottrarre dal fare una precisazione sulla seduta di ieri, durante la quale il deputato Malagodi è intervenuto, accusandomi di aver dichiarato cose false alla TV a carico del Partito liberale. L'affermazione in questione da me resa alla televisione è la seguente: che la politica di centro-sinistra ha messo in difficoltà i liberali che ritenevano di poter tornare al Governo. Lascio giudicare alla Camera se questo giudizio politico possa essere considerato offensivo. Ma desidero soprattutto respingere l'altra accusa rivoltami dal deputato Malagodi, di essere stato capo manipolo della milizia: ora io non solo non sono mai stato fascista e tanto meno iscritto alla milizia, ma ho sempre combattuto il passato regime. Questa, del deputato Malagodi, è una inammissibile menzogna». MALAGODI nel pomeriggio ha preso atto delle dichiarazioni del segretario del PSDI, ritirando in sostanza quanto aveva detto ieri.

**R. R.**

DOPO SETTIMANE DI SICCITA' UN'IMPROVVISA TEMPESTA SEMINA LA DISTRUZIONE A MAAN

# Cittadina giordana inondata e squassata dall'uragano: 57 morti

## I feriti sono 150, tremila i senzatetto - Spazzate le povere casupole di fango dall'urto delle acque raccoltesi negli «uadi» della zona - Re Hussein sul posto

Maan, 11

*Nel giro di mezz'ora un violento uragano ha semidistrutto la cittadina di Maan, in Giordania: dei 7500 abitanti, 57 sono rimasti uccisi, 150 feriti più o meno gravemente, ed almeno 3000 sono senzatetto. L'uragano ha infierito questa mattina sull'intera regione meridionale della Giordania, ma la cittadina di Maan — situata in pieno deserto a circa 200 chilometri a Sud della capitale, Amman — ne è stata l'epicentro. In mezz'ora sono caduti da 70 a 100 millimetri d'acqua, abbattutisi con violenza inaudita e con accompagnamento di forti raffiche di vento.*

*La tempesta, scatenatasi allo improvviso dopo settimane di siccità, ha formato negli «uadi» della zona (letti asciutti di fiumi) dei torrenti gonfi d'acqua limacciosa, che si sono riversati in uno «uadi» principale che, scendendo dai Monti Shara, lambisce Maan per gettarsi nel Mar Rosso: in breve, le strade della cittadina sono state sommerse da un fiume giallastro, e interi gruppi di povere casupole in mattoni di fango sono stati spazzati via dalla furia delle acque. Un ponte è crollato, interrompendo l'unica via di comunicazione fra Amman e il porto — l'unico porto giordano — di Aqaba, via che passa appunto da Maan.*

*I primi soccorsi, sotto forma di viveri e medicinali, sono stati portati per via aerea da squadre di militari; lo stesso Re Hussein, che al momento della catastrofe si trovava ad Aqaba, è giunto subito a Maan, pilotando il suo elicottero personale. Poco dopo, a bordo di un aereo delle forze aeree giordane, è giunto sul posto anche il Primo Ministro Wasfi El Tal.*

*Secondo il racconto del primo testimone oculare entrato a Maan poco dopo il disastro — un giornalista americano —, «sembrava la scena da Giudizio universale». Fiumi di acqua giallastra e di detriti inondavano la città, e le automobili erano rovesciate e coperte da cumuli di fango. Il giornalista ha cercato di fotografare alcune scene, ma la sua macchina gli è stata tolta di mano da «gente isterica e in preda al panico al punto che — egli ha raccontato — ad ogni buon conto ho preferito allontanarmi».*

*Le colonne di ambulanze ora avanzano verso Maan, dove è stato proclamato lo stato di emergenza; le truppe della regione militare Sud della Giordania sono mobilitate per portare i primi soccorsi, erigere tendopoli dove ospitare i tremila senzatetto e recuperare i cadaveri. Le truppe sono agli ordini diretti di Re Hussein, che si è fatto erigere una tenda per pernottare sul luogo.*

*Le comunicazioni radio e telefoniche sono interrotte, e si riesce a mettersi in contatto con Amman o con Aqaba solo attraverso le radio da campo dei militari. La situazione è resa peggiore dall'indisponibilità di ospedali vicini e sufficientemente attrezzati, per cui i feriti più seri vengono trasportati per via aerea ad Aqab o ad Amman. Sembra che la comunità occidentale di Maan non abbia avuto danni, ma non si hanno ancora notizie sicure.*

### Devastata dal terremoto una regione della Cina

Pechino, 11

I giornali di Pechino pubblicano oggi notizie e fotografie di un violento terremoto avvenuto nella Cina settentrionale, senza tuttavia fornire precisazioni sulle perdite umane e sui danni. Tre giorni fa, una fortissima scossa tellurica con epicentro in Manciuria, era stata registrata da numerosi osservatori sismologici del mondo.

La stampa di Pechino precisa che il terremoto ha colpito, martedì, 30 «Comuni popolari» della zona di Singtai, nella provincia di Hopei. Attraverso la città di Singtai passa l'importante linea ferroviaria, che collega Pechino alla Cina meridionale.

I giornali precisano che unità dell'esercito e funzionari governativi partecipano alle operazioni di assistenza agli abitanti della zona colpita. Medicinali e materiali edili vengono inoltre inviati nella zona.

Le notizie pubblicate dai giornali affermano che «350 brigate di produzione di trenta comunità popolari nel distretto hanno subito perdite di vario grado».

## LA SITUAZIONE

I delegati permanenti dei 14 Paesi della NATO, escluso il rappresentante della Francia, si sono riuniti a Parigi per definire una comune linea d'azione nei confronti del disegno di sganciamento dalla Difesa atlantica integrata che De Gaulle intende attuare. Fonti francesi hanno reso noto che il Generale ritiene possibile portare a termine il disimpegno delle forze francesi entro la fine di quest'anno; speciali accordi dovrebbero essere presi per stabilire lo «status» delle truppe dislocate nella Germania Ovest. Secondo voce che circolano insistentemente a Parigi, gli Stati Uniti contemplerebbero l'eventualità di riprendere le ogive nucleari attualmente in mano francese al momento del ritiro della Francia dai comandi della NATO; si tratta di cariche tattiche, poste su cacciabombardieri e missili in dotazione alle forze francesi in base a un accordo bilaterale.

Presa di posizione francese sulla NATO e nomina della nuova delegazione italiana al Parlamento europeo sono i due problemi di politica internazionale all'ordine del giorno del nostro Governo. In merito alle richieste francesi concernenti l'Alleanza atlantica, va segnalato che ai messaggi di Johnson a Moro e di De Gaulle a Saragat se n'è aggiunto un terzo: quello inviato dal Ministro degli Esteri inglese Stewart al Ministro degli Esteri Fanfani. Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri hanno attentamente esaminato la lettera di Stewart in una lunga conversazione svoltasi a Montecitorio. Oltre a questo scambio di messaggi che costituiscono la premessa di contatti bilaterali tra i vari Governi della NATO a livello dei Ministri degli Esteri, sono in corso intense consultazioni tra le Cancellerie dei Governi «atlantici» per concertare una linea di condotta comune.

Alla Camera prosegue il dibattito sulla fiducia al Governo. La terza giornata di discussione ha visto gli oratori della maggioranza e dell'opposizione ribadire ancora una volta le rispettive tesi. I capigruppo hanno deciso che la lunga «tournée oratoria» si concluda martedì con la replica del Presidente del Consiglio, cui seguirà lo scontato voto finale.

A Washington si segue con molta attenzione l'intensa rassegna di politica estera che viene condotta attualmente a Pechino. Si ritiene che tali prese di contatto siano indicative di una svolta moderata da parte dei dirigenti cinesi, i quali non sarebbero più assillati dal timore di un'imminente offensiva americana.

In India, nuovi violenti disordini sono avvenuti nella città e nella regione di Calcutta; si sono rinnovati i saccheggi, gli incendi e le devastazioni: la Polizia ha dovuto aprire il fuoco, causando altre cinque vittime. Le manifestazioni — secondo quanto si afferma a Nuova Delhi (e una denuncia in proposito, fatta da Indira Gandhi in Parlamento, ha suscitato violente reazioni) — sono manovrate dalle sinistre, che sfruttano il malcontento popolare

L'uso dei «corridoi aerei»

## INTIMIDAZIONI DI PANKOW PER L'ACCESSO A BERLINO

Bonn, 11

L'organo ufficioso del Ministero degli Esteri della Germania orientale «Deutsche Aussenpolitik» contesta, nel suo numero di marzo, il diritto delle tre potenze occidentali a Berlino Ovest di accedere all'ex capitale tedesca attraverso i corridoi aerei. A sostenere la tesi dell'«illimitata sovranità» della Germania orientale sullo spazio aereo (questa tesi viene regolarmente avanzata ogni anno), la «Deutsche Aussenpolitik» ricorda che, secondo Pankow, le tre potenze hanno perso qualsiasi diritto ad accomodamenti in tale campo, con la rottura degli accordi a quattro sulla Germania.

Ogni aereo che sorvolerà la Germania orientale per giungere a Berlino Ovest dovrà quindi seguire determinate rotte, volare ad un'altezza stabilita ed attenersi alle istruzioni di carattere generale che potranno essergli impartite. Ogni violazione di frontiera — continua la rivista — renderà infatti necessaria l'applicazione di misure coercitive che potranno andare — in caso di necessità — sino all'ordine di abbattere gli aerei che si trovano in posizione irregolare.

NUOVO VANO APPROCCIO DEL P.S.I. PRESSO TANASSI

# IRREMOVIBILE IL P.S.D.I. SULLE LISTE UNIFICATE

**Ribadito il «no» in mancanza di precisi impegni integrativi da parte socialista - Alla fine del mese il Consiglio d.c.**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Il PSDI non farà liste uniche con il PSI per le prossime elezioni amministrative se il PSI, prima, non prenderà impegni precisi per l'unificazione: è stato questo, iersera, l'esito di un colloquio tra Nenni e Tanassi. Stamane, da fonte socialista, c'è stato un nuovo tentativo.

Gli onorevoli Venturini e Palleschi, della direzione del PSI, il primo capo dell'ufficio organizzazione del partito, il secondo segretario della Federazione socialista romana, si sono incontrati, a Montecitorio, con l'on. Tanassi e con altri esponenti del PSDI. I due esponenti socialisti hanno proposto a Tanassi che i due partiti presentino liste comuni per le prossime amministrative almeno nei grandi centri, anche se per giugno non sarà stato possibile giungere all'unificazione. Il PSI — avrebbero rilevato — non può procedere all'unificazione senza un periodo preventivo di lotte comuni e di manifestazioni unitarie. La presentazione delle liste comuni sarebbe un'ulteriore prova di questa volontà, e il PSI è pronto a fornire tutte le garanzie ai socialdemocratici per una giusta proporzione tra i candidati dei due partiti.

Ma Tanassi ha risposto come aveva risposto iersera a Nenni. Come può il PSDI accettare di fare liste comuni senza quelle garanzie che deriverebbero dall'avere avviato un processo di unificazione ormai irreversibile, in quanto già previste le tappe e le scadenze di tale processo? A liste preparate, il PSDI potrebbe avere (ciò sulla base non di una speranza, ma dei risultati delle ultime elezioni) notevoli possibilità di successo. A liste unite, i socialisti dei due partiti, assieme potrebbero avanzare o perdere voti, e il secondo caso è il più probabile, dato che il PSI, in alcuni grandi Comuni, affronta per la prima volta le elezioni amministrative dopo la scissione. Ma se l'unificazione sarà ormai sicuramente avviata a buon fine, allora questa perdita potrebbe essere accettata dal PSDI, in nome di un fine superiore; tra l'altro, ci sarebbe, proprio nella unificazione, una reciproca garanzia per i due partiti che tale perdita di voti non si potrebbe risolvere in recriminazioni reciproche.

Intanto la direzione comunista ha deciso di promuovere una massiccia campagna contro l'unificazione tra PSI e PSDI. «La direzione — afferma un comunicato — ha richiamato le organizzazioni del partito ad organizzare, nel quadro della politica di unità di tutte le forze socialiste operaie, il più largo dibattito con i lavoratori di ogni opinione politica sui temi che già vedono un intenso interesse ed un'azione unitaria e di lotta, e sul pericolo dei tentativi intesi a raggelare il discorso unitario di classe e democratico di un'operazione socialdemocratica quale è quella voluta da Nenni e da Tanassi».

Da segnalare, passando ad altro settore, che l'on. La Malfa, in una lettera inviata all'on. Ballardini, ha sollecitato una discussione, da parte della Commissione affari costituzionali, della proposta repubblicana di inchiesta parlamentare sui rapporti tra potere politico e burocrazia. La Malfa afferma di avere «avuto l'impegno del Presidente del Consiglio che nei prossimi giorni sarà inviato in Parlamento» un documento che rappresenterà il punto di vista del Comitato dei Ministri, nominato a suo tempo con l'incarico di affrontare quei problemi.

D'altra parte — prosegue La Malfa — alcune vicende nel frattempo accadute inducono il gruppo repubblicano a richiedere questa sollecita discussione. «Intendo alludere alla situazione dell'INPS ed alla pubblicazione, da parte del suo presidente, dei cosiddetti libri rossi. Poichè da tali libri risulta evidente l'esistenza del grave problema, del quale la commissione di inchiesta proposta dai repubblicani dovrebbe occuparsi, ecco che alle altre ragioni di affrontare sollecitamente il tema se ne aggiunge una di scottante attualità».

Nella D.C. si registrano colloqui tra Colombo e Fanfani, prima, e tra Colombo e Rumor, poi. Si è discusso della maggioranza da costituire, nel partito, tra dorotei e fanfaniani. Pare che Colombo non sia favorevole all'operazione. Il Consiglio nazionale d.c. si riunirà quasi certamente alla fine del mese. Ad una richiesta di convocazione, avanzata in questo senso da rappresentanti della corrente di «Forze Nuove», il segretario del partito, Rumor, avrebbe — secondo alcune indiscrezioni — risposto precisando che i termini statutari verranno rispettati e che non vi saranno ulteriori rinvii.

C. M.

## RICEVUTI DA SARAGAT
### Costa e Cicogna

Roma, 11

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il Cavaliere del lavoro dott. Furio Cicogna. Il Capo dello Stato ha inoltre ricevuto il Cavaliere del lavoro dott. Angelo Costa, Presidente della Confindustria.

# Relitto a rimorchio



(Telefoto AP ai «Piccolo»)

**Tokio — La petroliera giapponese «Hoeimaru», naufragata dopo la collisione con la nave «Pelican State», al largo di Arita, circa 300 miglia a Sud-Ovest di Tokio, viene trainata da una nave di soccorso; della petroliera emerge soltanto la prua, come si può vedere in questa foto scattata da un aereo a bassa quota**

*DATI CONFORTANTI SUGLI EFFETTI DEL TRAFFICO IN ITALIA*

# SONO DIMINUITI NEL 1965 INCIDENTI E MORTI SULLE STRADE

***La riduzione è stata rispettivamente di 24 mila e di 800 unità Rilevante regresso anche del numero dei feriti: quasi 21 mila***

Roma, 11

In base ai dati rilevati dallo Istituto di statistica, il numero degli incidenti stradali verificatisi nell'anno 1965 è risultato di 304.827 unità contro 328.844 dell'anno precedente, con una diminuzione del 7,6 per cento. Il numero dei morti causato da tali incidenti è stato di 8.857 contro 9.694 dell'anno precedente, con una diminuzione dell'8,6 per cento, quello dei feriti di 211.923, contro 232.817 con una diminuzione del 9,0 per cento nei confronti del 1964.

Nel mese di dicembre 1965 il numero degli incidenti verificatisi è risultato di 25.523 unità con una diminuzione del 5,5 per cento rispetto allo stesso mese del 1964; il numero dei morti è stato di 744, con una diminuzione del 6,3 per cento e quello dei feriti di 16.289 con una diminuzione dell'8,5 per cento nei confronti del dicembre 1964.

Nel Comune di Roma gli incidenti verificatisi nell'anno 1965 sono stati 39.383, con 319 morti e 21.055 feriti contro 42.804 con 340 morti e 24.205 feriti del 1964. Nel Comune di Milano gli incidenti sono stati 43.911 con 161 morti e 19.448 feriti contro 48.604 con 183 morti e 20.851 feriti del 1964.

Nell'anno 1965, il traffico marittimo ha registrato, rispetto all'anno precedente, un aumento del 18,8 per cento nel tonnellaggio delle merci sbarcate e imbarcate e un aumento del 3,5 per cento nel numero dei passeggeri sbarcati e imbarcati; il traffico aereo ha registrato un aumento del 36,6 per cento nel movimento della posta e delle merci caricate e scaricate e del 14,2 per cento nel numero dei passeggeri arrivati e partiti. Nel periodo gennaio-novembre 1965 il traffico ferroviario ha registrato, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un aumento del 3,7 per cento nelle tonnellate-km. e una diminuzione del 5,4 per cento nei viaggiatori-km.

Parlamentari in Polonia

## RINVIATA LA VISITA
### in attesa di «chiarimenti»

Roma, 11

La visita in Polonia di una delegazione dei parlamentari italiani, già prevista nei giorni dal 20 al 24 marzo, è stata rinviata al prossimo mese di aprile. Lo si è appreso dopo la riunione tenuta questa sera a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Stefano Riccio (D.C.), dal comitato direttivo del gruppo interparlamentare italo-polacco per adottare una decisione sull'invito rivolto ai senatori e deputati italiani, tramite l'Ambasciatore polacco, di effettuare una visita di 4 giorni in Polonia.

All'inizio della riunione, il presidente del gruppo interparlamentare, on. Riccio, ha fatto la seguente dichiarazione: «Sono della opinione di accettare lo invito, ma procedendo ad un chiarimento che si rende necessario a seguito delle dichiarazioni, dell'on. Longo, segretario del PCI, il quale, di ritorno dalla Polonia, ha parlato di una «indebita ingerenza» della Chiesa polacca e del Card. Wyszynski, nella «politica governativa di difesa degli interessi e della unità nazionale».

«Giacchè — ha proseguito il presidente del gruppo interparlamentare — non di ingerenza della Chiesa di tratta, ma di ingerenza del Governo negli affari religiosi e della libertà religiosa non rispettata, crediamo che il giudizio dell'on. Longo vada rettificato; e crediamo altresì debba riconoscersi che il cristianesimo in Polonia sia stato sempre principio della unità nazionale polacca. E' indispensabile, poi, fissare l'impegno che la delegazione la quale andrà in Polonia, debba sostenere, al livello della civiltà, il principio della libertà».

«Il chiarimento sulla libertà e, in specie, sulla libertà religiosa — ha concluso l'on. Riccio — crediamo possa essere dato sia da parte comunista italiana sia da parte dei membri della sezione polacca dell'Unione interparlamentare. L'unione interparlamentare invero, per i principi che la reggono, è impegnata a difendere, anche contro i Governi, la libertà e la pace dei popoli».

## TARIFFA NAZIONALE
### per i medicinali

Roma, 11

Uno schema di tariffa unica nazionale per i medicinali sarà quanto prima approvato dal Ministro della Sanità una volta conosciuto il parere della Federazione degli Ordini dei farmacisti, come previsto dalla legge n. 990 del 9 ottobre 1964. Ne ha dato assicurazione lo stesso Ministro, sen. Mariotti, rispondendo a una interrogazione parlamentare.

L'elaborazione della nuova tariffa unica nazionale, ha anche precisato il Ministro Mariotti, basandosi non tanto sulla comparazione dei vari elementi di costo delle sostanze medicinali e sulla quotazione degli onorari professionali in relazione alla natura delle prestazioni del farmacista, ha richiesto laboriose e complesse indagini, per cui la commissione per la revisione della tariffa dei medicinali ha devoluto a una sottocommissione, scelta nel suo seno, lo studio e la formulazione della predetta tariffa. Da qui il ritardo nella determinazione della nuova tariffa.

PIETOSA TRAGEDIA IN UNA FAMIGLIA DI MERIDIONALI NEI PRESSI DI SARONNO

# MADRE IN PREDA ALLA FOLLIA UCCIDE NELLA CULLA IL SUO NEONATO

**Vittima di un trauma psichico e ossessionata perchè il piccino pesava troppo poco la donna ha tentato poi di suicidarsi incidendosi i polsi e ingerendo candeggina**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 11

*In preda ad un attacco di follia, una giovane madre, Giacomina Messuti, di 25 anni, ha ucciso questa mattina la propria creatura di appena 11 giorni squarciandole con un acuminato coltello da cucina la gola. La giovane donna ha poi tentato di togliersi la vita ingerendo alcune sorsate di candeggina e incidendosi, con la stessa arma, i polsi. Le sue condizioni non sono allarmanti, ma la povera madre è in preda ad una crisi mentale che fa temere per le sue condizioni.*

*L'allucinante fatto è avvenuto poco prima delle sei alla cascina Girola, a tre chilometri da Saronno e deve essere attribuito ad una improvvisa forma di piazzia che ha colpito la Messuti, moglie dell'operaio Vincenzo Pecoriello, entrambi nativi di Lauria (Potenza). Giacomina Messuti undici giorni fa aveva dato alla luce un bambino, Francesco. Il piccino era venuto al mondo dopo un parto regolare. Purtroppo era di peso leggermente inferiore alla media (ma il pediatra che lo aveva visitato aveva affermato che era perfettamente sano) e ciò aveva preoccupato la madre. Proprio per questo ieri Vincenzo Pecoriello aveva chiamato il medico. Questi dopo la visita aveva dichiarato, ancora una volta, che il piccino pur essendo gracile, era perfettamente normale e che le sue condizioni erano da ritenersi più che soddisfacenti.*

*Nonostante queste assicurazioni, Giacomina Messuti non ha creduto al professionista e stamane, in preda ad un attacco isterico, ha messo in atto il suo folle progetto. Una vicina di casa dei coniugi Pecoriello, che abitano in una modesta abitazione composta da due stanze, la cucina al pianterreno e la camera da letto al primo piano, ha affermato agli inquirenti di aver udito la sventurata madre dire proprio ieri sera: «Perchè sei così piccolo? Perchè non parli?».*

*Il dramma che si è scatenato deve essere dunque ricercato proprio in queste parole. Giacomina Messuti, ossessionata dalla gracilità del suo piccino, deve forse aver pensato di aver messo al mondo un «focomelico», un bambino tarato per tutta la vita. E per questo ha compiuto il suo disperato gesto.*

*Dopo la nascita di Francesco, Giacomina Messuti dormiva insieme al neonato in cucina, la unica stanza cioè riscaldata da una stufa a carbone. Il marito, uno stradino alle dipendenze di una ditta di Saronno, riposava invece nella camera al primo piano, pertanto stamane nessuno ha assistito alla tragedia. Poco prima delle sei, Giacomina Messuti si è alzata dal letto e afferrato un acuminato coltello da cucina, ha sollevato il figlio dalla culla e con un solo colpo della terribile arma gli ha squarciato la gola. Dopo aver riadagiato il corpo ormai privo di vita della propria creatura, la poveretta, evidentemente impazzita, ha tentato di togliersi la vita, producendosi prima dei tagli ai polsi, poi bevendo alcune sorsate di candeggina. Sdraiatasi sul letto, ha impugnato il manico di una scopa e ha bussato contro il soffitto per svegliare il marito. Quando Vincenzo Pecoriello è sceso in cucina, è svenuto al terribile spettacolo che si è presentato ai suoi occhi; in una grande pozza di sangue era il suo piccino adagiato nella sua culla di vimini: Giacomina, invece, era sdraiata sul letto di fortuna, in preda ad una terribile crisi nervosa. Le lenzuola erano pure macchiate di sangue.*

*Soccorso da alcuni vicini, la povera donna, quasi completamente impazzita è stata trasportata all'ospedale, mentre il corpo del piccolo Francesco, dopo le constatazioni di legge, è stato deposto in una piccola bara bianca, vegliato dal padre, sconvolto per la tragedia che lo ha così duramente colpito.*

*Le condizioni di Giacomina Messuti si sono aggravate in serata: essa si trova ricoverata, in stato di arresto, in una cameretta del terzo piano dello ospedale di Saronno. I sintomi di avvelenamento riscontrati stamane e che non destavano alcuna preoccupazione sono tali stasera, nonostante tutte le cure, da aver costretto i sanitari a riservarsi la prognosi.*

*Nel pomeriggio la donna ha avuto lunghi momenti di lucidità: alle infermiere ha detto più volte di essere consapevole della gravità del gesto compiuto. «Ho ucciso mio figlio, lo so, ora voglio morire anch'io»; poi torna a ripetere però che il bambino è troppo piccolo, che non crescerà, che non parlerà, come se il piccolo Francesco fosse ancora vivo.*

*I carabinieri hanno intanto trovato e sequestrato il coltello con il quale il piccolo è stato colpito: una lama lunga trenta centimetri e larga cinque, con un manico bianco completamente macchiato di sangue.*

**Aldo Mariani**

## MUORE UN BIMBO
### fra le sbarre del lettino

Bari, 11

Un bambino di nove mesi, Lorenzo Cantone, è morto soffocato, con la testa fra le sbarre della spalliera del suo lettino. Il fatto è accaduto nella camerata di un istituto per l'assistenza all'infanzia di Bari. Il piccolo, mentre giocava nel lettino, si è aggrappato alla spalliera, provocandone lo sganciamento e la caduta.

PRESENTI UNITA' ITALIANE E AMERICANE

# Conclusa la manovra «Re Nettuno» della NATO

**Efficiente intervento delle forze aeree in appoggio tattico ai reparti terrestri**

Verona, 11

Si è conclusa l'esercitazione denominata «Re Nettuno 66» che, promossa su scala NATO, ha visto impegnate per cinque giornate unità italiane e americane che hanno agito sotto la direzione operativa del Comando forze terrestri alleate Sud Europa (FTASE), l'organizzazione della NATO agli ordini del generale Umberto De Martino. Per la parte SETAF, la direzione era affidata al comandante della SETAF stessa, generale di divisione George W. Power.

L'esercitazione aveva lo scopo di sperimentare la mobilità e le capacità tattiche e logistiche delle varie unità operanti nell'ambito della NATO. I reparti italiani e americani della SETAF hanno agito in stretta cooperazione nel loro compito di appoggio tattico alle forze terrestri dell'esercito italiano, provvedendo altresì alla necessità delle telecomunicazioni e ai servizi logistici fra i reparti minori e i comandi superiori.

I generali De Martino e Power hanno espresso il loro compiacimento per l'efficienza, l'alto livello di addestramento e di preparazione e il fraterno senso di cameratismo che i militari italiani e americani hanno mostrato nel corso dell'impegnativa esercitazione. Inoltre il gen. De Martino, durante un'ispezione ai reparti nelle zone di manovra, ha consegnato a un gruppo di militari statunitensi una medaglia d'argento del comando FTASE e alle forze terrestri alleate Sud Europa, un attestato di apprezzamento.

Pro «Pace nel Vietnam»

## LA PIRA INVITATO
### a «marciare» a New York

Firenze, 11

Il prof. Giorgio La Pira, a quanto si apprende, ha ricevuto, nei giorni scorsi, un invito per partecipare, con alcuni suoi amici fiorentini, a una «marcia della pace» per il Vietnam, promossa dal «Movimento per la pace nel Vietnam» degli Stati Uniti e indetta per il 26 marzo a New York. Secondo quanto si è potuto apprendere il prof. La Pira declinerebbe l'invito.

Alla «marcia della pace», organizzata da un gruppo di associazioni di diverse tendenze politiche, è annunciata la partecipazione del prof. Linus Pauling, premio Nobel; di Donald Duncan, un ex combattente nel Vietnam che di recente criticò i metodi del corpo anti-guerriglia, di cui fece parte; del leader nazionalista portoricano Juan Mari Bras; di Fannie Lou Hamer.

LA RELAZIONE PREPARATA PER L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

# COME AVVERRÀ LA FUSIONE FRA LA EDISON E LA MONTECATINI

**Il complesso di nuova formazione avrà per oggetto sociale una attività che andrà a consolidare quelle svolte finora dai due gruppi separati**

Milano, 11

La S.p.A. «Montecatini Edison», risultante dalla progettata fusione fra le società Edison e Montecatini, avrà un capitale di 709,1 miliardi di lire, alla formazione del quale concorreranno gli attuali capitali delle due società (con 375 miliardi la Edison, con 257 la Montecatini) integrati da un prelievo dalle riserve di 77,1 miliardi di lire. La nuova società avrà riserve per 230,9 miliardi di lire; gli immobilizzi tecnici saranno pari a 778 miliardi; le partecipazioni raggiungeranno i 435 miliardi. E' quanto emerge dalla relazione con la quale il consiglio di amministrazione della Edison presenterà, il 26 marzo prossimo, all'assemblea straordinaria degli azionisti, il progetto di fusione. Detta relazione è depositata da oggi — come prescrive la legge — negli uffici amministrativi della società, a disposizione degli azionisti.

Dalle proposte di modifica all'attuale statuto della Edison, emergenti dalla relazione, risulta che la nuova società sarà amministrata da un consiglio composto da un minimo di 19 membri ad un massimo di 29 (il numero dovrà essere determinato dalla assemblea); non si fa cenno a presidenze onorarie.

L'oggetto sociale del raggruppamento viene precisato come segue: 1) fabbricazione, acquisto e vendita di prodotti industriali e, in particolare, svolgimento dell'attività di produzione, gestione e commercio nel campo dell'industria chimica e mineraria; 2) produzione di energia elettrica nei limiti e per le utilizzazioni consentite; 3) produzione e distribuzione di gas; 4) assunzione di servizi pubblici in genere.

Nel preambolo introduttivo, l'operazione di fusione viene definita «necessaria ed urgente» al fine del raggiungimento di dimensioni di produzione ottimali in rapporto alla espansione dei mercati, alla produzione di massa, alla concorrenza. La relazione, sottolineando che nell'ambito del MEC gli scambi hanno fatto registrare, dal 1958 al 1964, un incremento del 168 per cento, accenna alla crescente concorrenza e precisa che nel periodo considerato, massiccio è stato l'intervento statunitense sul mercato europeo. Detto intervento, secondo la relazione, ha portato alla creazione di 3070 nuove industrie, delle quali 432 in Italia. Di queste ultime 79 operano nel settore chimico.

La relazione sottolinea che la fusione permetterà un notevole incremento della ricerca, alla quale, attualmente le due società destinano circa il 3,5 per cento dei bilanci, contro la media del 5 per cento delle industrie tedesche ed inglesi e contro i tassi ancora maggiori destinati a questo settore dalle imprese statunitensi.

Il fatturato annuo della nuova società viene preventivato, sulla scorta dei dati dei rispettivi bilanci al 31 dicembre scorso, ad oltre 1000 miliardi di lire. Il bilancio «unificato», in base ai dati al 31 dicembre 1965, avrebbe un utile, risultante dalla differenza fra attività e passività, di 37 miliardi 543 milioni.

Dalla relazione, il rapporto fra mezzi propri e immobilizzi tecnici viene indicato, per le due società, come segue: Edison 1,068, Montecatini 0,726; ad opera conclusa, detto rapporto sarà dello 0,884.

La relazione non fa cenno allo stato della pratica presso i competenti Ministeri.

AGGHIACCIANTE EPISODIO IN UNA ABITAZIONE PRESSO GENOVA

# Muore dopo un'iniezione praticatale dal marito

**Soffriva di disturbi e le erano stati prescritti antibiotici Ordinati il sequestro delle fiale e l'autopsia del cadavere**

Genova, 11

Una donna di 39 anni, Irene Cabella, abitante a Rivarolo, è morta oggi dopo una iniezione praticatale dal marito. Essa è spirata mentre veniva portata all'ospedale di San Martino. Il sanitario di turno, sul certificato di morte, ha scritto che si tratta di «cause clinicamente non accertabili». La signora Cabella abitava in via Mansueto, a Rivarolo, assieme al marito, Guido Barbieri di 41 anni, impiegato alla ditta «Sanac». La donna soffriva da qualche giorno di disturbi che il medico di famiglia aveva attribuito a bronchite, prescrivendo una cura a base di antibiotici. La prima iniezione era stata praticata alla donna stamane, dal marito: poco dopo essa si è sentita male ed è svenuta.

Poichè le prime cure praticate dal marito e dalla figlia Nicla di 14 anni, non davano alcun effetto, è stato sollecitato telefonicamente l'intervento di un medico e di un'autoambulanza dell'assistenza pubblica, che, prontamente giunta, su parere del medico ha trasportato d'urgenza la Cabella al pronto soccorso dell'ospedale di S. Martino. Ma la Cabella, che aveva già perduto la conoscenza, è morta durante il tragitto.

Della misteriosa morte è stata subito informata l'autorità giudiziaria, che ha disposto che il cadavere venga sottoposto ad una autopsia al fine di stabilire le cause esatte della morte. Nello stesso tempo, il sostituto procuratore della Repubblica ha ordinato il sequestro delle fiale del medicinale usato per le iniezioni, di cui si sa solo che si tratta di un antibiotico a base di penicillina.

Il Barbieri è stato a lungo interrogato dal commissario di Pubblica sicurezza di Rivarolo, ma sull'esito di tale interrogatorio non sono state fornite notizie di sorta.

## INCIDENTE MORTALE
### a un giovane sciatore

Trento, 11

Un tragico incidente di sci è accaduto oggi sulle nevi di San Martino di Castrozza: un giovane di 21 anni, Giorgio Stofie, dipendente della Società funevie e seggiovie di San Martino, mentre con gli sci scendeva dalla pista n. 3 della Tognola, è finito violentemente contro il pilone di sostegno di uno «skilift». Soccorso da alcuni colleghi di lavoro, è stato adagiato su una lettiga del pronto soccorso, ma durante il tragitto è spirato: aveva riportato nell'incidente la frattura del cranio.

## BAMBINO SCOMPARSO

Benevento, 11

Un bambino di otto anni, Salvatore Maffei, scomparso da due giorni dalla sua abitazione di Ponte assieme al suo cane, viene attivamente ricercato da vigili del fuoco, carabinieri e volenterosi.






# BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 11 marzo 1966

Mercato oscillante con chiusure [illegible] regolari. Alla decisa ripresa di giovedì ha fatto seguito ieri mattina una riunione più equilibrata, ma nello stesso tempo più calma, per il riaffiorare di contrasti di tendenza. Già all'inizio delle contrattazioni si è avuta una non perfetta linearità dei corsi, ma poi il tentativo di creare stati di tensione non ha trovato seguito negli operatori. La fase di ricuperi si è così esaurita, e solo poche voci sono riuscite a conoludere, al listino, su basi superiori: C. Erba, Ledoga, Emiliana, Terni, Italpi, Aedes, Milano Centrale, Lanerossi, L'Ausiliare, Mittel, Ses, Sges e Terme Acqui. Piuttosto deboli, per contro, le Immobiliari, Eridania, Larderello, Bresciani, Scotti, Rossari, Nord Milano ed Ehrmann. Ben tenuto con attivi scambi il reddito fisso, il denaro si è rivolto di preferenza alle ultime emissioni dei parastatali.

Titoli trattati: di Stato 9.500.000; Buoni del Tesoro 161.500.000; obbligazioni 984.000.000; azioni n. 2.578.000.

L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 76,87, con una variazione in meno, rispetto a giovedì, dello 0,07.

**Titoli di Stato:** Rend. It. 5% 105.[illegible] (—); Red. 3,5% 100.40 (—); Ricostr. 3,5% 88.95 (88.90); Ricostr. 5% 98.[illegible] (98.65); Trieste 5% 98.70 (—); Redimibile fond. 5% 98.60 (—).

**Buoni del Tesoro 5%:** 1966 100.[illegible] (100.80); 1966 (sett.) 100.80 (100.[illegible]); 1968 101.40 (101.30); 1969 101.60 (—); 1970 101.85 (102); 1971 101.825 (101.85); 1973 101.50 (—); 1974 101.70 (101.55).

**Alimentari:** Certosa 2810 (2790); Distillerie 3250 (3300); Eridania 3[illegible] (3880); Es. Molini 1550 (1575); Motta 16.750 (16.970); Romana Z. [illegible] (228.75).

**Assicurativi:** Ass. Generali 111.[illegible] (112.100); Ass. Milano 29.570 (29.600); Ass. Milano priv. 20.150 (20.100); Ass. Torino 7905 (7980); Ass. Torino priv. 6100 (—); Incendio 10.975 (11.0[illegible]); Fond. Vita 22.995 (22.825); L'Assicuratrice 90.000 (89.990); Ras 45.[illegible] (45.500).

**Bancari:** Mediob. 79.420 (79.500); Chimici: Anic 2007 (2015); Brioschi 17.100 (—); Caffaro 249 (248); [illegible] Napoli 776.50 (775); Erba 11.[illegible] (11.550); Erba priv. 7560 (7440); Montegas 1441 (1453); Iniz. Ind. Com. [illegible] (3180); Ledoga ord. 5150 (5030); Ledoga priv. 6600 (6449); Liquigas [illegible] (232,875); Mira Lanza 40.800 (40.[illegible]); Ossigeno 1565 (1590); Pibigas 111.[illegible] (108.75); Rumianca 1880 (—); Saffa 6180 (6120); Sarom 1160 (1151).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Cieli [illegible] (3210); Emiliana 2516 (2470); Magona ti 1165 (1177); Marelli 844 (844.[illegible]); Orobia 2670 (2650); Sip 2713 (2720); Tecnomasio 1705 (1734); Terni 648.[illegible] (635).

**Finanziari:** Agr. Lig. Lom. 5[illegible] (5800); Bastogi 2499 (2502); Breda 4250 (4480); Finelettrica 1432 (1410); Finmare 435 (431); Finsider 9[illegible] (926.50); Generalfin 1055 (1040); [illegible] 5160 (5170); Invest 3602 (3605); Italpi 3592 (3550); La Centrale 10.[illegible] (10.505); Pirelli e C. 4735 (4750); Snia fep 107 (110); Sifir 1384 (1390); Sme 2635 (2627); Stet 3119 (3091); Sviluppo 2310 (2298).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 2[illegible] (2350); Beni Stabili 3550 (3560); Edilnifiche 778 (—); Co.Ge. 3210 (3[illegible]); Imm. Roma 601 (605); Sagi 2[illegible] (—); Iniz. Edilizia 2565 (2552); Milano Centrale 30.500 (30.000); Risanamento 6450 (6460); Silos Generali 3862 (3850).

**Meccanici e automobilistici:** Westinghouse 1010 (—); Fiat 2896 (2900); Fiat priv. 2160 (2159); Nebiolo (768); Olivetti 3829 (3831); Pirelli Franco 1010 (—).

**Minerari e metallurgici:** Acc. Falck 4380 (4320); Acc. Falck priv. 4[illegible] (4360); Broggi-Izar 1400 (1410); Dalmine 1700 (1675); Ilssa-Viola (831); Italsider 1196 (1187.50); Montegona 1145 (1150); Metalli 4250 (—); M. Amiata 13.050 (12.990); Montecatini 1995 (2012); Monteponi 806 (7[illegible] Siele 8850 (8875); Trafilerie 812 (8[illegible]).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 6299 (6300); Cot. Cantoni [illegible] (18.490); Val Ticino 17.50 (—); Olcese 826 (849); Cucirini 7540 (7[illegible]); Stampati 3160 (3140); Cascami Seta 6180 (6215); Fisac 310 (304); Linifici rossi 3585 (3471); Gavardo 1799 (—); Scotti 180 (209); Linificio 606 (600); Marzotto priv. 2282 (2275); Rossi 21.500 (21.880); Rotondi 27.600 (—); Manif. Tosi 2540 (—); Pacchetti [illegible] (—); Snia Viscosa 4939 (4950); Snia priv. 3595 (3629); Bernasconi [illegible] (—); Tiliane 239 (237); Un. Manif. 31.050 (—).

**Trasporti:** Nord Milano 1800 (1900); L'Ausiliare 2905 (2800); Mittel 2[illegible] (2280).

**Diversi:** Alto Veneto 1721 (—); [illegible] Ferrari 1242 (1220); Cart. Burgo 42.100 (—); Cart. Burgo 18.[illegible] (18.390); Cart. Donzelli 5600 (—); Cementir 5629 (5800); Cersam. Ponte 276 (280); Cersam. Ginori 674 (6[illegible]); Ciga 4560 (4600); Acque Potab. [illegible] (—); Edison 3130 (3160); Eternit [illegible] (4800); Italcementi 18.600 (18.6[illegible]); Cond. Acqua 688 (675); Rinascente 406 (407); Rinascente priv. [illegible] (331.50); Mondadori p. 3450 (3[illegible]); Pirelli S.p.A. 4005 (4010); Rejna [illegible] (940); Ses (ex Sarda) 4560 (4[illegible]); Sges (ex Seso) 1662 (1953); Smeraldina 120.50 (116); Terme Acqui 6350 (5700).

TRIESTE

Seduta più calma, con qualche contrasto e irregolarità per quasi [illegible] le voci. Chiusure oscillanti, che [illegible] non spostano di molto i valori. Selettive, ma scarse le contrattazioni. [illegible] i locali, le Tripcovich, scambiate, guadagnano 100 punti; fermi gli altri. Ben tenuto, ma poco mosso il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 5260.

Finmare 435 (430); Ass. Generali 112.000 (112.100); Ras 45.250 (45.500); Gerolimich 5150 (—); Premuda 35.[illegible] (—); Tripcovich 29.500 (29.400); Viscosa 4915 (4945); Italsider [illegible] (1168); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2899 (2903); Fiat priv. 2160 (—).

NEW YORK

Il mercato azionario si è chiuso coi prezzi al misto, dopo una moderata ripresa delle quotazioni. I [illegible] cinarsi del «week-end» ha indotto gli operatori alla prudenza e le contrattazioni sono risultate lente. Irregolarmente si è avuto un rialzo particolarmente sensibile fra acciai, apparecchiature elettriche e altri [illegible] striali. Secondo gli esperti, il [illegible] cato si sta assestando su nuove basi, dopo le tre settimane di forte declino, parzialmente riassorbite [illegible] questa settimana. L'indice A.P. è sceso di 0,1, portandosi a quota 946. Su 1401 titoli trattati, 606 sono saliti e 543 scesi. Sono state scambiate 7.010.000 azioni, il volume più piccolo dopo i 5.970.000 del 27 dicembre. Giovedì il volume è stato di 10.300.000 azioni scambiate.

PARIGI

Mercato poco attivo, ma sostenuto. Bene orientati i titoli francesi. Leggermente depresso il mercato internazionale. Tensione del [illegible] poleone, a 46,10.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali da [illegible] voloso a molto nuvoloso con [illegible] cate sulle Alpi oltre i 1500 metri [illegible] piogge in pianura più probabili sulla Liguria e sulle Venezie. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna inizialmente annuvolamenti stratificati; nel corso della giornata la nuvolosità tenderà ad intensificarsi e potrà essere [illegible] compagnata da piogge di durata [illegible] neralmente breve. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia inizialmente poco nuvoloso. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità con probabile peggioramento delle condizioni del tempo in serata. Temperatura: al Nord stazionaria; al Centro ed al Sud in temporaneo aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 18; Verona 5, [illegible] Trieste 8, 13; Venezia 5, 14; Milano 4, 17; Torino 3, 15; Genova 10, [illegible] Bologna 5, 17; Firenze 2, 12; [illegible] 4, 15; Ancona 8, 18; Perugia 5, [illegible] Pescara 1, 18; L'Aquila 0, 13; [illegible] 2, 19; Roma Fiumicino 3, 16; [illegible] basso 3, 13; Bari 8, 14; Napoli 5, [illegible] Potenza 4, 12; Catanzaro 3, 13; Reggio Calabria 8, 17; Messina 9, 16.

# SCRIVANIA

## L'ultimo impero coloniale

L'ultimo impero coloniale che rimane nel mondo è anche il primo che fu formato: quello dei portoghesi. I quali non hanno alcuna intenzione di abbandonarlo, nonostante gli inviti e le proteste delle Nazioni Unite. E, come racconta Augusto Assia in un brillante servizio nella «Vanguardia» di Barcellona, non nascondono che nascondono le immense ricchezze di quell'impero, e specialmente dell'Angola: perchè se il mondo le conoscesse, la pressione esterna per l'abbandono delle colonie sarebbe ancora più forte:

«I portoghesi cercano di evitare che il mondo si renda conto del mare di petrolio sul quale, come una nave, l'Angola naviga, e i filoni di ferro e di manganese che vi fungono da moli, e la potenzialità agricola della sua corteccia terrestre. Questi timori non impediscono loro di annunciare a suon di tromba che una potente società è stata costituita da Krupp per sfruttare i giacimenti ferrosi dell'Angola, mentre due banche inglesi, la Midland e la National Provincial, stanno aprendo silenziosamente nel territorio nuove filiali».

Nell'articolo si legge ancora che nel 1962, ultimo anno di cui si hanno i dati, c'erano in tutta l'Angola (Paese più grande che Spagna, Francia e Italia riunite) solo 62 negri con istruzione superiore, 23 cinema e 40 scuole secondarie con seimila alunni. Il Governo portoghese offre a ciascuna famiglia che voglia trasferirsi in Angola venti ettari di terra, una vacca, cento pecore, una scrofa gravida e altri animali oltre a casa e stalla; tuttavia i portoghesi vanno a lavorare nelle fabbriche europee piuttosto che diventare coloni in Africa.

«Non bisogna mai dire che un Paese ci invidia — mi ha dichiarato un Ministro — poichè è una frase pretenziosa e ridicola, ma pare chiaro che nell'atteggiamento di certi Paesi c'è un riflesso del fatto che essi hanno perduto i loro territori d'Oltremare e noi no. Un grande industriale ha aggiunto che i Paesi europei non si rendono conto del fatto che da noi non c'è mai stata alcuna discriminazione razziale e che le restrizioni politiche nei territori coloniali sono oggi quelle stesse di cui soffriamo nella madrepatria. Tutti i portoghesi inoltre sono convinti che il Piano di Fomento, che dedica speciale attenzione all'Angola, sospinto dalle enormi ricchezze che esso risveglierà, eliminerà rapidamente i mali che all'ONU sono denunciati a carico del dominio portoghese. L'audace provvedimento dell'assimilazione, mediante il quale i negri possono, se vogliono, diventare per così dire bianchi, si sta applicando su vasta scala. Il tribunale che dà queste qualifiche è composto di due negri e di un bianco. L'aumento degli assimilati, magnifica istituzione portoghese (l'articolista sembra dimenticare gli „évolués", istituzione belga nel Congo. N.d.R.) e la rapida diminuzione del lavoro sotto comando, tanto rimproverato al Portogallo, dovrebbero attenuare le divergenze con gli altri Paesi occidentali coi quali il popolo lusitano si sente solidale».

L'opposizione portoghese si dichiarò favorevole al ritiro delle colonie; e ciò non fece che renderle ancora più difficile il compito, che già lo era abbastanza in un regime come quello di Salazar, e che finì col ritiro delle candidature oppositrici dalle elezioni. Augusto Assia narra come il dittatore sta trasformando, con pazienza e tenacia, il Portogallo in un immenso Paese turistico, e come d'altra parte egli si propone di assicurare il respiro economico fondendo il Paese e i suoi territori in una vasta comunità dove l'esperienza storica e le ricchezze naturali si aiutino e si completino reciprocamente.

«In questo compito non si lancerà in azioni precipitose che gli fanno orrore quanto la grandiloquenza, ma non allenterà, fintantochè Dio gli darà forza, la mano che regge il timone».

Conosciamo ora, con chiarezza, il problema. Almeno per quanto riguarda i propositi del Portogallo; cioè un lato di esso. E gli altri?

## Il club della gente di colore

E' un po' mortificante per un Paese come la Russia e un giornale come la «Pravda» ricorrere a un cliché convenzionale che non ha più senso per dare ai lettori sovietici una spiegazione delle difficoltà che incontra l'URSS per essere ammessa dai Paesi afro-asiatici nel loro club. I cinesi, infatti, affermano che la Russia non è nè gialla nè nera nè mora, e vogliono che rimanga fuori del salotto della gente di colore. Scrive il foglio moscovita: «Visto che l'aiuto che l'URSS accorda alle rivoluzioni di liberazione nazionale, le potenze imperialiste fanno di tutto per seminare la discordia tra il nostro Paese e quelli nuovi dell'Asia e dell'Africa».

In realtà la «Pravda» sa bene che l'opposizione alla presenza russa viene soltanto dalla Cina. La Cina vuol essere il solo gigante rivoluzionario di fronte agli afro-asiatici. Ma, come osserva la «France Catholique», questo gigante fa troppa ombra: «Ciu En-lai aveva detto nel gennaio 1964 che le prospettive rivoluzionarie erano eccellenti in Africa. Lo ha ripetuto poi a Zanzibar. Ma ci si può domandare fino a che punto lo dice per rassicurare se stesso o per contentare i suoi colleghi di Pechino. In effetti la situazione dell'Africa è ogni giorno meno rivoluzionaria. Gli errori degli agitatori cinesi e dei loro fidi non solo in Nigeria o nella Malesia ma addirittura in Paesi i cui dirigenti erano ancora più apertamente filocinesi hanno fatto comprendere, secondo la frase usata dal Presidente del Kenia, che esiste un „imperialismo dell'Est". D'altra parte l'aiuto cinese non fa i miracoli. Il Ghana, che era considerato il Paese più pro cinese in Africa, attraversa uno stato di angoscia finanziaria ed economica. Lo stesso Nasser, dopo aver dovuto fare i conti con le realtà economiche e sociali, si è tirato molto indietro».

E' in corso, in verità, un grandioso processo di chiarimento, di precipitazione e di reazioni reciproche tra i due giganti comunisti; e non c'è da sorprendersi che uno di essi, quello russo, accusi gli spettatori bianchi — suoi affini per razza e per civiltà profonda — di ostacolare la sua presenza fra gli afro-asiatici.

Quando mai? Di fronte al dogmatismo apocalittico della Cina, gli spettatori bianchi dell'Occidente ritengono addirittura che la presenza sovietica possa essere un freno per quei popoli sulla via della ragionevolezza e della pace.

## Torna l'ora dell'Inghilterra?

Illuminante è l'articolo riassuntivo che alla «Battaglia dell'Europa», come dice scherzosamente nel titolo, dedica Frank Giles nel «Sunday Times». Secondo lui, anche se la Francia è riuscita ad accorciare (non a tagliare) le ali della commissione Hallstein, i veri vincitori della prova sono effettivamente gli altri Cinque. Prima di tutto la commissione, anche se amputata nei suoi compiti, rimane con poteri ben maggiori di quelli di un semplice segretariato. E se è vero che Hallstein non la presiederà più, è altresì escluso che la presieda un francese. Il giornale avanza l'ipotesi che la presidenza di essa sia affidata al Governatore della Banca d'Italia dott. Carli, e osserva che «una forte personalità» potrà dare alla commissione stessa un potere e un'influenza molto al di là dei limiti imposti dalle regole.

I Cinque, dunque, hanno vinto, ed ecco perchè: «Il gen. De Gaulle è fallito completamente nel tentativo di schiacciare la Comunità economica europea (che poi non credo fosse il suo reale obiettivo). Ma se stava bluffando, il bluff è stato scoperto e il boicottaggio è finito senza nessun guadagno tangibile. L'insistenza francese per una revisione del trattato di Roma si è dileguata di fronte all'inconsueta compattezza dei Cinque. Lo spirito della comunità è indomito. In un momento di tensione Couve de Murville, rivoltosi al collega tedesco Schroeder, gli domandò che cosa farebbe lui il giorno in cui la Germania occidentale si trovasse in minoranza a proposito di una decisione di politica commerciale nei riguardi della Germania orientale: „Accetterei il rischio" replicò il Ministro Schroeder».

Sorge a questo punto per lo articolista britannico il problema della ripresentazione di una candidatura del suo Paese al Mercato Comune: «Sotto certi aspetti, quel che è avvenuto può rendere più facile la nostra entrata nella lega. Anche noi fummo sempre poco entusiasti della sopranazionalità: per quanto il signor Heath, capo della squadra britannica che negoziò l'entrata nell'Europa negli anni 1961-62, non fece mai alcuna riserva sul voto di maggioranza. Anche noi siamo ritenuti amici delle procedure lente anzichè del progresso rapido. Anche noi siamo un po' timorosi all'idea che i nostri affari nazionali siano diretti o influenzati da un comitato di uomini senza volto riunito a Bruxelles. Potrebbe diventare così più agevole la nostra strada verso l'Europa».

Ma onestamente lo scrittore avverte che il canto di sirena di Parigi verso l'Inghilterra — ispirato da un crescente sospetto nei riguardi della Germania — può indurre la Granbretagna in errore; la vera partecipazione all'Europa non è quella che concepisce De Gaulle, l'unica Europa vitale è quella integrata politicamente ed economicamente:

«Se il nostro secondo approccio all'Europa dovesse avvenire sul binario gollista — ostile al pensiero comunitario, sospettoso verso la Germania, separatista verso gli Stati Uniti — poco di buono potrebbe venirne. Se invece rendiamo manifesto che c'interessa l'Europa come la strada per l'unità economica e finalmente politica, la battaglia del Lussemburgo non sarà stata combattuta invano».

L'articolista domanda che il Governo britannico si faccia avanti. «Forza — dice — è il momento».

**Riccardo D'Andria**



**Alla Galleria d'arte Cairola di Milano è stata aperta la mostra del pittore fiorentino Bruno Rosai. Tra le opere esposte figura anche quest'olio su tela dal titolo «Ritratto di Luisa»**

EVOLUZIONE DEL PENSIERO DEL GRANDE FILOSOFO NAPOLETANO

# L'accostamento di Benedetto Croce agli scritti dottrinali di Carlo Marx

**Credeva di vedere nel materialismo storico la chiave risolutiva dei problemi che travagliavano la stessa società della sua epoca**

Pescasseroli è un paesino di alta montagna in un pittoresco luogo d'Abruzzo tra boschi di faggi ed abetine che offrono uno degli ultimi asili ad orsi e camosci. Il 25 febbraio 1866, cent'anni fa, vi nasceva Benedetto Croce colui che per unanime riconoscimento era destinato a rappresentare in campo internazionale il contributo dell'Italia moderna al pensiero contemporaneo.

Non sta a noi commentare e neppure sottolineare il valore di tale giudizio. Nè ci accingiamo a presentare qui una sintesi complessiva dell'opera crociana che oltre ad essere estremamente ambiziosa incorrerebbe fatalmente in una facile superficialità.

Ci occuperemo invece di quel particolare discusso periodo nella formazione del pensiero crociano che coincise con l'effettivo accostamento del giovane Croce agli scritti dottrinali di Marx e seguaci.

L'importanza di questo momento marxista è stata variamente giudicata, e tra negatori ed assertori la polemica è sempre stata viva. Noi ci limitiamo a richiamare l'attenzione su un semplice dato di fatto: l'esistenza nel curriculum crociano di un periodo piuttosto lungo (i cinque anni che vanno dal 1895 al 1900) di intensa applicazione allo studio del materialismo storico quale allora giungeva in Italia soprattutto nella interpretazione di Antonio Labriola. Di Antonio Labriola Benedetto Croce, appena ventenne, aveva seguito le lezioni di filosofia della storia quando, non ancora rimessosi dallo stordimento provocato dal terremoto di Casamicciola dove aveva perduto entrambi i genitori, viveva a Roma nella casa dello zio Silvio Spaventa.

Esse furono anche il primo stimolo alla vocazione filosofica, il primo avvio ad ampliare un'esperienza culturale che minacciava di restringersi all'erudizione pura ed alla critica estetica. Lezioni importanti dunque anche se, nonostante il richiamo iniziale ad una problematica attuale, gli anni sino al 1895 vedono Croce immerso nell'atmosfera creata da studi preziosi e raffinati. E' questo il periodo dei primi saggi sul seicento napoletano e sul barocco, dell'acuta analisi della società colta napoletana fine Settecento nello scritto su Eleonora De Fonseca Pimentel, del commento al canzoniere di Gaspara Stampa. Opere giovanili ad alto livello, percorse da lampeggianti intuizioni ma senza rispondenza col mondo attuale, quasi il giovane colto letterato si compiaccia del voluto isolamento in un passato che gli serve da rifugio e da schermo.

Lo stesso stacco dall'attuale si riflette anche nei primi saggi filosofici che affiancano gli studi storiografici degli anni 1893 e 1894. L'interesse pratico si puntualizza sempre su una realtà non in atto, già vissuta, pensabile ma non vivibile: la realtà della corte di Alfonso d'Aragona, della Napoli agli inizi del '500, della personalità di Lucrezia Borgia nello omaggio dei poeti spagnoli dell'epoca.

Manca l'aggancio, l'occasione per far vibrare la volontà di Croce in un impegno rivolto ad affrontare i problemi della sua società.

Quest'occasione che scuoterà Croce dal pur ricco e fruttuoso isolamento degli anni più giovanili gli è offerta come abbiamo ricordato dall'amico e maestro Labriola che in quel 1895 gli manda in visione il manoscritto del suo saggio «In memoria del Manifesto dei Comunisti».

L'interesse addirittura entusiastico per quel modo nuovo di impostare il pensiero rivelato dalle pagine labriolane si rivela con immediatezza. Lo attesta Croce stesso nel riconoscimenti leggibili nelle pagine di «Etica e Politica» e altrove, nella concreta adesione data a tali studi facendosi editore delle opere di Labriola e soprattutto intraprendendo, per ammissione sua, uno studio intenso ed ansioso «del Marx, degli economisti e dei comunisti antichi e moderni».

Che cosa ricavò Croce da questo studio iniziato improvvisamente, svolto con assiduità sino alle soglie del novecento e bruscamente interrotto quasi per raggiunta sazietà, per un inatteso esaurimento da esaustoramento di ogni validità delle teorie marxiste? Che cosa maturò durante questo quinquennio nell'animo del giovane?

Si può accettare la tesi che vede nel futuro diniego crociano della concezione marxista la matrice dell'idealismo storicistico, nato come voluta contrapposizione, tenace ricerca di una alternativa obbligatoria. O si può pensare che il pensiero crociano, passato attraverso l'esperienza della critica marxista, ne sia uscito indenne per riprendere un sentiero già tracciato e solo momentaneamente abbandonato.

Forse proprio in quest'ultima metafora sta racchiusa parte della verità: il marxismo nel quale si avventurò con passione il giovane Croce rappresentò per lui una deviazione a fondo cieco dalla strada ben costruita, dalla strada di svolgimento, sulla quale si era avviato. Deviamento non inutile se da questa strada secondaria Croce potè gettare uno sguardo su tutto ciò che fino allora aveva trascurato, imparò ad aprire la finestra della sua biblioteca sulla realtà di quegli anni cioè di quel decennio 1890-1900 che sembra riassumere le inquietudini del secolo in un preludio anticipatore dell'età nuova.

Non dimentichiamo che è questo il momento dell'attività più scoperta dei vari partiti socialisti europei mentre in Italia le ideologie marxiste conquistano su basi critiche gli intellettuali del tipo Labriola e aiutano nello stesso tempo a sottolineare la base classista del già costituito Partito Operaio.

Fermenti intellettuali, politica di partiti, facile giuoco di esigenze economiche in un mondo che si avvia impreparato al rinnovamento industriale: questo il sottofondo del tempestoso ministero Crispi del '93-'94, dell'incontrollata e pur prevedibile eruzione dei fasci siciliani, dei lunghi processi in nome della legge per la tutela di un ordine che si sente crollare, degli attentati terroristici, dell'energico intervento della Chiesa in nome della tradizione con la possente Rerum Novarum. Tutto un mareggiare di intenzioni, di credi nuovi ed antichi, di paure e di speranze che eromperà nella crisi del '98 milanese senza sfogarsi e quindi senza esaurirsi.

In questo periodo Croce apre il Capitale, si accosta ai teorici marxisti, legge e studia perchè nel materialismo storico crede di vedere la chiave risolutiva per i problemi del suo tempo. Problemi gravissimi che propongono la revisione dei concetti giuridici ed economici tradizionali in nome di una moralità nuova e sottopongono ad un vaglio critico radicale la costruzione che il pensiero umano ha svolto attraverso i secoli.

Ma è veramente il marxismo la chiave risolutiva di questa crisi che si schiude alla fine dell'Ottocento e rimane tuttora in atto in attesa di soluzioni e di chiarificazioni?

Croce esordisce tra i teorici marxisti con un saggio sul comunismo del Campanella e con scritti di recensione ai lavori del Labriola. Già in queste primissime pagine si nota la volontà di una interpretazione critica personale: è lo squillante campanello d'allarme dell'intelletto crociano che si farà sentire più nitido nei saggi successivi raccolti nel volume «Materialismo Storico ed Economia Marxista». Con essi Croce affermerà di aver dato il suo contributo fondamentale alla critica marxista europea!

Affermazione che da più parti ci si affretterà di contraddire, e non senza validi argomenti. Un Sorel, un Bernstein, lo stesso Saverio Merlino in Italia possono essere facilmente giudicati critici marxisti più preparati di Croce. Ma in realtà Croce non volle, neppure nel momento del suo «appassionamento» essere un critico marxista nel vero senso della parola. La critica delle teorie marxiste doveva essere per lui una tappa nella sua formazione di uomo di cultura, vissuta senza preconcetti e senza apriorismi come una necessità dettata dalla realtà storica degli anni in cui si svolse ma, proprio per questo, un'esperienza limitata nel tempo.

Alla base della teoria marxista la scattante intuizione crociana coglieva così nell'esaltazione del principio di autorità quell'antinomia che la rendeva disumana e quindi inaccettabile. L'assillo dell'imposizione come principio teorico e morale, la costrizione che ne seguiva per ogni essere umano cancellavano agli occhi di Croce la possibilità di riconoscere ciò che del marxismo poteva essere approvato su un piano etico-pratico. Anche il nuovo senso sociale predicato dal marxismo e la lunga serie delle conseguenze positive sul piano economico e morale agli occhi di Croce non potevano derivare da una rete di nuovi limiti, da un intrico di nuovi confini ma solo da una serie di libere adesioni nelle quali si sarebbe potenziata la società umana.

Nel riconoscere per sè e per gli altri queste verità, il pensiero crociano si libera e vola più alto. La sua vocazione di pensatore esalta quella di ogni essere umano: la vocazione alla libertà. La storia dell'umanità è storia della conquista di libertà — scriverà più tardi — cioè storia dell'uomo alla ricerca della sua umana completezza. Da ciò la sua adesione al liberalismo, non etichetta di partito, ma «principio etico ed assoluto la cui formula più adeguata è quella della sempre maggiore elevazione della vita e pertanto della libertà senza cui non è concepibile elevazione nè attività».

Con queste parole, scritte all'inizio degli anni '40, Croce precisa quello che al di là di tutti i suoi pregi di letterato, critico e filosofo fu il suo merito più autentico, cioè di difensore della libertà. Ad esso possiamo tributare il nostro omaggio annoverando Croce tra i grandi di ogni tempo che nella libertà rivendicano all'uomo la sua unica vera grandezza.

**Ileana Chirassi**

INCONTRO CON I BEDUINI NEL CUORE DEL DESOLATO PAESAGGIO SIRIANO

# Modernismo e tradizione si fondono tra i palmizi dell'oasi di Palmyra

**Dai tempi della Bibbia i costumi sono rimasti immutati ma oggi gli arabi viaggiano in corriera e il loro capo arriva dignitosamente in tassì accolto con devoto rispetto dalla sua tribù**

Aleppo, marzo

*Lo spirito del deserto piange, la notte, con quel suo freddo sibilo prolungato e non si placa che all'alba quando lascia un mondo fresco e luminoso.*

*E' il momento di salire al Castello dell'emiro Fakhr al Din Maan, lassù sulla collina, attraversando un terreno accidentato coperto di sabbia sassosa, irto di ostacoli vari e sconvolto in buche giganti dai fremiti ciclopici di quella terra ardente. Circondato da un profondo fossato che impediva a chiunque di avvicinarsi, esso era, nel sedicesimo secolo, un baluardo della difesa araba. In rovina, ora, ma ottimamente conservato, se ne sta minacciosso a sorvegliare i lontani confini della Siria. A nord, le immense nudità, ondulate di colline sassose ed irte di greppi dalle punte aguzze. Ad est, le sconfinate vallate desertiche che si aggrappano a lontane catene di montagne.*

*Di qui l'oasi di Palmyra appare come un groviglio di muretti, intersecato da stradine diritte, grigio, uniforme e muto come le distese sabbiose di cui fa parte. Ugualmente piccole ed incolori, le rovine dell'omonima città romana sembrano i giocattoli con i quali la storia si è baloccata tanti secoli fa.*

*Nella nuda aridità spicca solo il verde dei palmizi e tra tutti i dadi emerge quello che porta il nome pomposo di Albergo Zenobia. L'atrio, che è l'unico vano di soggiorno, è decorato di arazzi primitivi, di armi e di lavori caratteristici. Esso è un salotto per chi siede ai bassi e larghissimi tavolini rotondi ricoperti da larghi piatti di ottone o di rame mirabilmente incisi. E' sala da pranzo là dove cominciano i tavoli coperti di candide tovaglie per finire nei misteriosi recessi che portano alle cucine. Le grandi finestre guardano il deserto sconfinato e la vicina collina col suo castello.*

*Nell'atrio c'è un grande silenzio. I pochi beduini taciturno assorti e guardano i tralci di vite che ricoprono il pergolato, attendendo il loro capo. Sono dei semi-sedentari che hanno un territorio che considerano di loro proprietà e poi si spostano periodicamente al principio ed alla fine della stagione delle piogge per tornare al luogo dove ci sono i pozzi e le tombe degli antenati. Questi, per esempio, vengono dalla zona di Aleppo. Hanno gli armenti e le tenute di pascolo in comune ma le tende e gli oggetti sono di proprietà privata. I costumi e tradizioni sono gli stessi dai tempi della Bibbia.*

*Il deserto è considerato il castigo di Allah. Fioriscono le leggende intorno alla sua origine e di essa ne parlano, con quella loro voce acuta e cantilenante, gli uomini che bivaccano intorno ai fuochi degli accampamenti, turbando gli impressionanti silenzi. L'arabo può essere poeta ma mai sognatore. Le sue visioni si aggirano sul campo di battaglia o indugiano sui luoghi delle scorrerie in cui piacevolmente incontrano una o più fanciulle. E' tutto qui. L'arguto ed intelligente cantore resta pur sempre un realista. Centro della sua vita è la famiglia i cui membri discendono da un antenato comune. Le famiglie, con gli anni, aumentano al punto da costituire delle tribù dipendenti da uno stesso capo.*

*Ed ecco che proprio uno di questi avanza, riverito dai suoi uomini che si alzano ossequiosi in piedi. Lo sceicco è l'antico «sayyd» cioè il «signore» che domina per mezzo del prestigio personale e della persuasione ma che non ha mezzi coercitivi. Può espellere dalla tribù solo se la maggioranza è d'accordo. Egli è il capitano se è giovane e valoroso ma spesso il comando di una spedizione è affidato ad un uomo più adatto. Per amministrare la giustizia c'è un giudice espressamente nominato, la cui carica, come quella del capo, resterà poi ereditaria.*

*Ora, nel gruppo, c'è un po' d'animazione. Altri uomini entrano e si uniscono a loro. Ma non sono i canti d'amore e di guerra il soggetto dei loro conversari. Il modernismo è arrivato fin qui smussando in parte il carattere dei feroci primitivi. Oggi i beduini girano in corriera ed il capo arriva in tassì. Ma lo sceicco ha i suoi crucci. La socializzazione raggiunge anche lui e lo priva dei poveri guadagni che capre e cammelli gli davano. I «signori del deserto» devono esibire documenti ad ogni posto di blocco. Di qui il malcontento che serpeggia nell'elemento arabo puro. Ma le forme restano immutate e le tradizioni scrupolosamente rispettate. Se il capo si allontana, anche per pochi istanti, tutti lo aspettano in piedi.*

*Il cameriere porta su di un vassoio le frutta ed i cetrioli che gli uomini hanno portato dal villaggio. La paura di non trovare l'acqua mantiene la usanza atavica di nutrirsi di cose estremamente semplici per poi passar all'eccesso opposto nelle grandi occasioni, mangiando porzioni enormi di risotto cucinato in un intero montone. Qui l'acqua c'è e tutti ne bevono in abbondanza allungando beatamente i bruni piedi ossuti.*

*Solo lo sceicco ha le scarpe il che lo differenzia dagli altri. Egli sta all'albergo anche se occupa una stanza sotto il tetto che ha il solo giaciglio. Con un breve gesto della mano, egli ordina al cameriere di sparecchiare e l'altro obbedisce prontamente, costretto suo malgrado da quell'autorità antica. Uno degli uomini si copre quasi interamente il volto col «kefieh», il tradizionale fazzoletto. Desidera appartarsi. Non c'è segno che riveli ciò che passa nell'animo di questi uomini impenetrabili.*

*Gli scouts di Aleppo si sono accampati qui a Palmyra in una chiesetta sconsacrata dove dormono allineati come sardine. Di mattina cucinano in un grandissimo recipiente rotondo una densa farinata dolciastra che sembra polenta. Non c'è il latte per sciogliere quella vischiosa pietanza ma solo una grande caraffa d'acqua. L'accompagna un formaggio durissimo e piccante da mangiarsi con quei fogli di pasta secca ed azima che costituiscono il pane nazionale. I ragazzi, sani e pieni di appetito, non ci badano. Il caffè — quello vero — non occorre loro.*

*Sono pronti per andare alla fonte d'acqua solforosa a qualche chilometro di qui. Ma ora è il turno degli uomini della Pattuglia del Deserto che vi rimangono fino a mezzogiorno. Quando il sole incendia l'arida immensità e la sabbia brilla e scotta come il fuoco, i ragazzi partono. Mentre avanzano lenti senza guardare la meta, gli occhi fissi ai piedi che procedono macchinalmente sulla sabbia, gli incauti bagnanti hanno l'impressione che la loro scatola cranica si apra e che il cervello cominci a bollire. Nausea e brividi li assalgono ma nessuno di loro vuol cedere e dare per primo segni di debolezza.*

*Un tronco dai rami stecchiti li ripara per un po'. Poi entrano finalmente in una grotta che scende a gradini rudimentali fino all'acqua passando delle anfrattuosità che fungono da spogliatoi. Un brusio allegro annuncia la presenza di molte persone. Nella semi-oscurità affiorano teste di bagnanti che si intravvedono appena. La sorgente è a un chilometro di distanza sempre nella galleria naturale. Sono beduini, poliziotti, camionisti, turisti e gente del paese. Tutti godono di quell'improvviso refrigerio, ridendo, giocando e spruzzandosi. Un autista arabo se ne sta seduto sull'ultimo gradino, le gambe penzoloni verso l'acqua. S'è tolto il mantello, le scarpe, s'è sollevato il camicione e le lunghe mutande fino al ginocchio ma più di così non osa. Sorseggia l'aromatico tè che il bagnino prepara in uno dei cunicoli della grotta e osserva l'insolito spettacolo. Aspetta che tutti abbiano finito di folleggiare per riprendere il suo ruolo. Allora riveste i larghi paludamenti ed alla guida del veicolo riassume la sua fisionomia di carovaniere moderno, coprendosi fino agli occhi col kefieh.*

*Porta all'albergo dei turisti francesi che subito occupano rumorosi le tavole del grande atrio e guardano più o meno annoiati e disgustati gli enormi pezzi di montone preparati per loro. Entrano anche i beduini e trovano il loro regno invaso. Attraversano la sala veloci e sgusciano in una saletta vicina. Quel mondo occidentale che li considera parte del colore locale li spaventa e li offende. Non c'è più fra loro la composta tranquillità di ieri. Solo all'arrivo del capo si ricompongono e mangiano in silenzio.*

*Arriva allora un vecchietto che è ancora più miseramente vestito degli altri. Si avvicina allo sceicco al quale si rivolge col cerimoniale ancora in uso fra le tribù beduine. «Salaam aleikum» — «La pace sia con te» — dice ed attende che il capo gli rivolga il saluto. Infatti colui che è superiore deve decidere se vuol salutare o no. Lo sceicco gli risponde: «Ua aleikum salaam» («E con te sia la pace») portando la mano al petto. E' segno che vuol incontrarlo. L'altro allora s'inchina profondamente abbassando quasi fino a terra la destra che porta alla fronte.*

*Il cerimoniale è finito. Egli può sedere con gli altri ed essere servito. Lo guardano dieci uomini dal volto riarso, gli zigomi sporgenti, la fronte imponente e il naso aquilino, mentre riceve la sua parte di frutta esclamando: «Sallim ideek!» («Benedette siano le tue mani»). Poi passa ad esporre il suo caso e anche gli altri intervengono pacatamente annuendo alle parole del loro signore o esprimendo i loro pareri.*

*I turisti sono partiti ed il grande atrio è vuoto. I dieci tornano al loro solito tavolo e si stringono negli «abayah», i mantelli di lana formati da due pezzi triangolari cuciti in modo da lasciare due aperture per far passare le braccia.*

*Al tramonto si levano quasi simultaneamente, si inchinano e se ne tornano alle loro tende. Quando è solo con due dei suoi uomini, lo sceicco fa portare dei piccoli tappeti sui quali, indifferenti agli sguardi altrui, tutti e tre fanno le genuflessioni prescritte dalla quarta preghiera della giornata. Sono ancora fra quei pochi che seguono le prescrizioni del Corano.*

*Finite le orazioni, egli si ritira coi suoi. Nell'incerta luce della sera spiccano neri i ruderi della morta città romana. Solo questa piccola oasi araba vive come un cuore nell'immensità addormentata.*

**Teresa Petracco**



**Elsa, la leonessa allevata dai coniugi George e Joy Adamson, prende pigramente il sole sul tetto di un'auto in una scena del film girato in Africa, tratto dal romanzo di grande successo «Nata libera» scritto dalla stessa Adamson, un vero best seller**

# Libri ricevuti

Christian Duquoc: *La Chiesa e il progresso* (collana «Nuova Cristianità» n. 23, traduzione di Ambrogio Albano, Borla editore, Torino 1966, pp. 140, Lire 1000). Chiesa e progresso sono stati facile argomento della polemica o dell'apologetica degli ultimi secoli. Ancor oggi l'amore per le idee «chiare e distinte» le fa apparire come il momento più felice di ogni discussione: in nome delle analisi più approfondite e sviscerate si sezionano gli uomini, le cose e gli avvenimenti sino a quando non sia più possibile procedere oltre. Chi crede in questo metodo e non ne accetta altri non potrebbe seguire il Duquoc in questo suo libro e non riuscirebbe, per esempio, a capire che «la storia dell'occidente non è indipendente da quella della Chiesa visibile». L'autore dà alle sue pagine il tono caldo della passione evitando però di scrivere l'apologetica di una tesi e sfuggendo anche al falso problema dell'opposizione dei termini dei concetti. «Chiesa e progresso» sono studiati con sensibilità moderna e il richiamo ai dati storici e alle situazioni di fatto diventa una vera «revisione di vita» della storia occidentale. Tale fatica non si esaurisce in se stessa ma è un costante invito, per il lettore, a superare la pigrizia dei luoghi comuni e anche la sicurezza fondata nelle cose acquisite. L'excursus storico, a sua volta, non si risolve in una esemplificazione di fatti isolati ma si richiama costantemente a riflessioni più ampie e si aggancia ai temi più sicuramente «conciliari» quali le questioni della dignità umana, della libertà di coscienza, della laicità, della pace, del dialogo tra la Chiesa e il mondo che «è oggi possibile e contribuisce al progresso dell'una e dell'altro. La conclusione non porta a un accomodamento e al compromesso ma a una certezza stimolante: «Il mondo e la Chiesa sono così intimamente legati che l'umanizzazione dell'uno ha ripercussioni immediate sulla fedeltà che l'altro porta alla sua particolare vocazione. In questo mondo non esiste un regresso che non abbia un influsso nefasto sulla Chiesa. Non c'è fedeltà evangelica che non impregni il suo secolo di valori umani. Mondo e Chiesa non potrebbero ignorarsi nè assorbirsi».

○

Jean-Yves Calvez: *Il pensiero di Carlo Marx* (collana «Le idee e la vita» n. 26, traduzione a cura di Celso De Stefanis e Mario Rettori, Borla editore, Torino 1965, pagine 705, Lire 5000). Siamo sicuri di conoscere bene il marxismo, questa filosofia che ispira oggi i regimi politici di un terzo dell'umanità? Non mancano i commenti eruditi o appassionati, nè monografie parziali sul marxismo. Ma mancava ancora uno studio come quello del Calvez (presentato ora in italiano dopo aver raggiunto in Francia la sesta edizione), che dà del marxismo una visione completa ed organica, seguendo lo sviluppo progressivo del pensiero del suo fondatore, riproducendo il procedimento intellettuale marxista, ricostituendo nella sua viva unità e in tutti i suoi aspetti-filosofico, economico, sociale e politico — una dottrina che non si può offrire a brani. La conoscenza approfondita non solo delle opere di Marx, ma di tutto l'Ottocento tedesco, permette all'autore di porre in rilievo quello che Marx ha attinto dal suo secolo e quello che ha invece creato. Di fronte a questa ricostruzione integrale cadranno molte obiezioni facili e superficiali. Ma la presentazione viva ed organica del pensiero di Carlo Marx offre all'autore lo spunto per una discussione non meno rigorosa. Dopo aver passato in rassegna le diverse critiche al marxismo, egli intraprende e prosegue un dibattito alla misura di questo pensiero magistrale che ha provocato i più grandi sconvolgimenti rivoluzionari del nostro secolo.

# CRONACA DELLA CITTA'

INCIDENTE CLAMOROSO AL CONSIGLIO COMUNALE

## Protesta dell'opposizione contro un voto a «scatola chiusa»

### Era stato chiesto di accettare d'urgenza le designazioni della Giunta per la nuova commissione edilizia - Compatto abbandono dell'aula

Sul rinnovo della commissione edilizia, proposto dalla Giunta assieme ai dieci nominativi che dovranno farne parte, è scoppiato ieri sera al Consiglio comunale un clamoroso incidente; tutti i consiglieri delle opposizioni, dalla destra fino alla sinistra, hanno ritenuto a un certo punto di protestare contro l'atteggiamento, ritenuto prevaricatore, della maggioranza uscendo compattamente dall'aula; sono rimasti presenti i consiglieri che rappresentano i partiti della coalizione di centro-sinistra (D.C., PSDI e PSI) più l'indipendentista Tolloy e lo sloveno Simcic: in tutto 30 consiglieri, che costituivano lo esatto numero legale, al di sotto del quale si sarebbe dovuto sospendere la seduta.

Le cose sono andate così. Viene posto in discussione il punto all'ordine del giorno riguardante appunto il radicale rinnovo della commissione edilizia: l'assessore all'Urbanistica, Spaccini, dà lettura dei nomi dei dieci candidati proposti dalla Giunta, prescelti da una rosa di nominativi designati dalle varie associazioni di categoria. Essi sono: per la categoria degli ingegneri: Giuseppe Lazzini, Aldo Venturini e Roberto Zar; per gli architetti: Carlo Celli, Luciano Semerani e Mario Zerial; per gli avvocati: Remo Cuccagna; per i costruttori edili: il geom. Ennio Riccesi; per le piccole e medie industrie: il dott. ing. Giuliano Cuccagna; per l'azienda di soggiorno: il medico Lorenzo Fógher.

L'argomento portato ieri in discussione era stato iscritto all'ordine del giorno soltanto il giorno prima, per essere trattato con carattere d'urgenza. La maggior parte dei consiglieri premette di non conoscere le persone che la Giunta propone ora di votare; tant'è verò, l'ass. Spaccini si vede costretto a scandire i dieci nomi, perchè i consiglieri li scrivano sotto dettatura e specifica anche quanti «elle» o quanti «zeta» sono contenuti nell'uno o l'altro cognome. Infatti, si dovrà votare segnando i nominativi sulla scheda.

La discussione che ne segue è particolarmente accesa e polemica. Il cons. Trauner (PLI) chiede di conoscere i criteri che hanno presieduto alla formulazione di quei nomi da parte della Giunta; il cons. Pincherle (PSIUP) protesta per il fatto che l'argomento è stato portato in Consiglio con urgenza, mentre del problema relativo al rinnovo di quella Commissione si parla da anni e perciò chiede di rinviare la votazione ad una prossima seduta; anche il cons. Cuffaro (PCI) chiede un rinvio; altri chiarimenti vengono chiesti dai consiglieri Morpurgo (PLI) e Morelli (MSI). Il primo vuol sapere quando le varie associazioni di categoria hanno presentato al Comune le designazioni dei rispettivi rappresentanti e quali criteri sono stati adottati dalla Giunta nello scegliere un nome piuttosto che un altro dalle rose di candidati proposte dalle stesse associazioni; ed il secondo lamenta il fatto che si debbano prendere le necessarie informazioni per esprimere quindi un voto con cognizione di causa e in tutta serenità.

Dopo un intervento di Tolloy, riprende la parola l'ass. Spaccini il quale si limita ad invitare il Consiglio a dar credito alla Giunta per le scelte da essa operate, che sono state improntate — afferma — a criteri tecnici e non già politici. Infine il Sindaco precisa che la sostituzione totale dei membri della precedente commissione è derivata dalla necessità di rinnovare tale organismo, tante volte riconfermato nella sua composizione, mentre dovrebbe essere in realtà cambiato ogni anno.

La proposta di sospensiva, messa ai voti, cade, Hanno votato contro i partiti della Giunta più Simcic; a favore le opposizioni compatte. Viene messa al voto anche una proposta del liberale Della Santa, che intende si proceda in seduta segreta; votano a favore solo liberali e missini, e la proposta è bocciata.

Seguono le dichiarazioni di voto. Pincherle (PSIUP) dichiara di astenersi prima del voto, in segno di protesta per un affronto che ritiene viene recato all'intero Consiglio. Morpurgo (PLI) protesta: «Questa volta è stato superato ogni limite!» e soggiunge che non vi era nessun motivo per approvare con tale urgenza una delibera che era in realtà allo studio da più di un anno; anche i liberali quindi si asterranno, per protesta. Cuffaro (PCI) accusa i partiti del centro-sinistra di porre il Consiglio di fronte a una scelta precostituita, che non offre alternative, e di compiere così un atto di sopraffazione nei confronti della minoranza. Morelli (MSI) «Se il rinnovo di questa Commissione era davvero urgente, la Giunta avrebbe dovuto predisporre l'atto relativo con la necessaria sollecitudine»; ed annuncia anch'egli la astensione dal voto perchè in questo momento — afferma — non siamo neppure in grado di valutare l'imprevista proposta.

A questo punto, il gesto clamoroso delle opposizioni. Liberali, missini, comunisti e il socialproletario Pincherle si levano dai banchi e imboccano la uscita dell'aula, fra vivi battibecchi e proteste. Restano come detto, trenta consiglieri a deporre le rispettive schede nell'urna. Una scheda risulterà bianca. Sono perciò approvati i nomi proposti dalla Giunta.

Nell'aula silenziosa, si procede infine — per un'ora — a votare a spron battuto qualche decina di delibere d'ordinaria amministrazione. Tutto scorre liscio, nessuna voce si leva a chiedere chiarimenti, le approvazioni — assenti ormai le opposizioni — sono unanimi. Si ratifica così il conto consuntivo del Comune relativo al 1959; si decide in due minuti di concedere all'UNIRE fino al 1994 la gestione dell'Ippodromo di Montebello; si accetta l'offerta, da parte dei proprietari, dell'area della Risiera di San Sabba, di cui il Comune viene ad assumere così la completa disponibilità per trasformarla in zona monumentale.

FESTA DEL SOCIO DC

### Il Sottosegretario Misasi domani a Trieste

Il Sottosegretario alla Giustizia, on. Riccardo Misasi, parlerà domani ai soci della D.C. sulla situazione politica nazionale dopo la costituzione del terzo Governo Moro di centro-sinistra, e sui compiti che si prospettano al partito dei cattolici democratici anche in relazione alla progettata unificazione socialista, con la conseguente modificazione del programma politico italiano nei suoi tradizionali schieramenti. Temi quindi di vasto interesse, e di vivissima attualità. L'on. Misasi parlerà nel corso della tradizionale «festa del socio», indetta dalla D.C. in coincidenza con l'apertura del tesseramento, che quest'anno avviene in particolare in tre direzioni: acquisizione di nuove adesioni fra gli esponenti del mondo culturale, delle categorie economiche e fra i giovani.

La «festa del socio» si articolerà quest'anno in tre manifestazioni, che saranno aperte dalla celebrazione della S. Messa. I soci di Trieste converranno, alle 10, in una caratteristica birreria, dove, dopo il discorso dell'on. Misasi, sarà dato anche uno spettacolo folcloristico. Ai soci della Sezione di Opicina, Prosecco, S. Croce e Duino-Aurisina parlerà il Sindaco Franzil, nella sede sezionale della D.C. di S. Croce. I soci della Sezione di Muggia si ritroveranno nella sede muggesana della D.C. assieme a quelli delle sezioni di Borgo S. Sergio e S. Dorligo della Valle. A Muggia celebrerà la festa del socio il capogruppo consiliare regionale, dott. Alfeo Mizzau.

### Contrastate delibere al Comune di Muggia

Ieri sera il Consiglio comunale di Muggia ha proseguito i lavori dell'attuale tornata ultimando l'approvazione delle delibere già adottate dalla Giunta con i poteri del Consiglio (art. 140). A proposito di queste delibere il cons. Viezzoli ha posto al Sindaco un'interpellanza giudicando non motivate dall'urgenza alcune di esse, in particolare due delle quali comportanti una spesa di 17 milioni.

Il Consiglio ha inoltre provveduto alla sostituzione di due membri dimissionari dell'ECA (Mario Gasperini, neoconsigliere comunale, e Giusti Carmelo) con i signori Casimiro Simoncini e Armando Borri. Analoga sostituzione anche per la ACNA ove al posto del dimissionario Libero Marassi, che è passato al Consiglio comunale, è stato nominato il sig. Riego Marassi. La proposta di istituire una commissione consultiva alla finanza locale, composta da due membri della maggioranza e da due della minoranza e presieduta dall'assessore competente, è passata con il voto dei socialcomunisti e del consigliere repubblicano. Sono stati nominati membri di questa commissione Vincenzo Campagna, Giorgio Marsi e Arrigo Viezzoli. Un posto per la minoranza è rimasto vacante non avendo gli altri gruppi deciso di prendervi parte. E' stata anche integrata la commissione per il turismo nominando ai due seggi vacanti i signori Francesco Vascotto e Galliano Donadel. Infine il Sindaco ha esposto l'iter seguito fin qui dal piano regolatore generale di Muggia dopo nove anni di «lavoro preparatorio di progettazione e di discussioni.

### Il presidente dell'EPT dal Ministro Corona

Nei giorni scorsi il Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo ha incontrato, in separate riunioni, i delegati dell'Associazione degli albergatori, i consigli direttivi dell'Associazionene esercenti pubblici esercizi e dell'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi, nonchè i dirigenti degli uffici viaggi locali allo scopo di esaminare la situazione particolare delle singole categorie interessate e di programmare assieme alle stesse, con un'intensificata azione di propaganda all'estero, le iniziative più adatte per una efficace campagna turistica, il modo da cercare di superare le difficoltà contingenti di alcune categorie. Le risultanze di questi incontri saranno quanto prima considerate dal consiglio d'amministrazione dell'E. P. T. nel corso del previsto esame, sotto il profilo turistico, della situazione economica locale e successivamente prospettate all'Assessorato regionale ai trasporti e al turismo. Domani a Roma alcuni problemi più urgenti, emersi per concorde indicazione degli operatori turistici, saranno illustrati dal presidente avv. Terpin all'on. Corona Ministro del turismo e dello spettacolo.

**Si sono riunite ieri le segreterie** nazionali delle organizzazioni dei lavoratori edili aderenti alla CISL, UIL e CGIL. Sono stati esaminati i risultati dello sciopero attuato dalla categoria l'8 marzo scorso, e si è deciso di incontrarsi nei primi giorni della prossima settimana. Saranno concordati gli sviluppi dell'azione sindacale da perseguire «nei tempi e nei modi più opportuni».

I RAPPORTI CON LA C.I.S.L. E LA U.I.L.

## Si apre alla C.d.L. il congresso delle scelte

### Larga partecipazione di delegazioni sindacali

Ha inizio oggi pomeriggio il congresso straordinario della Camera confederale del lavoro, che si concluderà nella giornata di domani. L'apertura è fissata alle ore 17, nella sala maggiore della sede di via Duca d'Aosta, e dopo i normali adempimenti avverrà la presentazione della relazione da parte del Consiglio direttivo. La relativa discussione riprenderà domani, alle ore 9; nel pomeriggio i lavori continueranno con inizio alle 15.30, e al termine si avrà la deliberazione conclusiva.

Presenzieranno, per la CISL, l'on. Scaglia, segretario confederale, assieme al vicesegretario Fantoni, e per la UIL il segretario confederale Vanni, con il vicesegretario Benevento; per l'Internazionale dei Sindacati liberi è atteso Mr. Schwenels. Al congresso parteciperanno 120 delegati, che rappresentano oltre 20.000 iscritti, appartenenti a tutti i settori della vita del lavoro nella nostra provincia.

L'assise sindacale, che riveste forse un'importanza fondamentale per la CCdL, fa seguito al deliberato del Consiglio generale dei sindacati della stessa organizzazione democratica del 20 dicembre scorso. Lo scopo del congresso straordinario odierno è esplicito: trovare una chiarificazione sulla posizione dei rapporti della CCdL nei confronti delle centrali CISL e UIL. La Camera confederale del lavoro di Trieste si basa, com'è noto, sul patto del 20 ottobre 1954, stipulato con le due grandi organizzazioni sindacali democratiche, patto che è stato inserito quale preambolo nello statuto camerale: in definitiva — si dichiara — la CCdL persegue in sede locale le stesse finalità della CISL e UIL in campo nazionale.

La chiarificazione, d'altro canto, si rende necessaria proprio perchè la CISL ha espresso l'intendimento di costituire a Trieste un organismo provinciale. Già in loco, comunque, esiste un gruppo di sindacati aderenti alla CISL, formatosi nell'estate scorsa, quando parte di alcune categorie si era staccata dalla Camera del lavoro; questo gruppo, però, non ha mai avuto riconoscimento ufficiale dalla stessa CISL.

### E' stata costituita la «nuova Orion»

E' stata costituita la nuova «Orion S.p.A.», destinata a diventare la futura società di gestione dello stabilimento che opera al Porto industriale di Zaule. La società, comunque, è da completare, in quanto non ne fanno ancora parte i soci definitivi. In pratica, si è cominciato a predisporre gli strumenti necessari a parmettere, quando si sarà trovato l'accordo unanime, di compiere l'atto finale con la massima sollecitudine. Riunioni e incontri sono previsti nella prossima settimana.

### Risolto il problema degli specialisti INAM

A quanto si apprende da Roma, l'INAM centrale ha impartito alle sedi provinciali opportune istruzioni affinchè si provveda a corrispondere agli specialisti operanti, sia a gestione diretta che nei propri ambulatori convenzionati a orario, i conguagli tra i compensi per le prestazioni extra percepiti dal 1.o gennaio '64, e quelli maggiorati in forza del nuovo accordo, di recente ratificato dal consiglio d'amministrazione dell'istituto.

Tale accordo, concernente la regolazione normativa ed economica delle prestazioni che possono essere eseguite da questi sanitari in orario diverso da quello retribuito, prevede: la proroga del termine di validità della «regolamentazione» dell'8 febbraio '60 fino alla scadenza del nuovo «capitolato», 29 settembre '65; l'aumento del 60 per cento delle tariffe per prestazioni extra, dal 1.o gennaio '64. L'accordo prevede inoltre un'integrazione delle attuali voci relative alle prestazioni extra, integrazione che le parti hanno convenuto, per ora, di non effettuare.

SAFARI fotografico
2 - 18 luglio
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

ALTRO COLPO DI SCENA NELLA RAPINA DI FOSSALTA

## Era affidata alla Posta la parte mancante del bottino

### Da Cortina il Giannella aveva spedito quattro vaglia alla moglie per un totale di 800 mila lire - Pronto sequestro degli assegni

Le indagini sulla rapina avvenuta quattro giorni or sono a Fossalta di Portogruaro dove, come è noto, due giovani triestini avevano fatto irruzione nella Cassa rurale San Biagio impossessandosi di un bottino di cinque milioni e mezzo, sono ancora una volta rimbalzate a Trieste.

Nella nostra città è stata infatti sequestrata ieri la parte del bottino che risultava ancora mancante, dopo l'arresto dei rapinatori avvenuto in Austria. Come abbiamo già riferito la gendarmeria austriaca aveva recuperato quattro milioni e 461 mila lire, vale a dire quasi tutto il «grisbì». Gli inquirenti pensavano che i quattro fuggitivi avessero speso il denaro mancante, in quanto non si poteva credere che i rapinatori avessero nascosto altrove una parte del denaro.

I soldi mancanti erano stati affidati invece al servizio postale: Roberto Giannella, l'indiziato numero uno, fuggito da Trieste con il bottino, s'era difatti fermato a Cortina d'Ampezzo e, dall'ufficio postale di quella località, aveva inviato alla moglie quattro vaglia ordinari di duecento mila lire l'uno, per complessive ottocentomila lire.

I quattro vaglia postali sono giunti così a Trieste e sono stati notati dagli agenti della polizia postale. Il dirigente dott. Vincenzo Rovelli, rilevato il nome del mittente, ha provveduto subito ad informare l'Autorità giudiziaria e la squadra Mobile. La magistratura ha subito imposto il fermo dei vaglia, che è stato eseguito.

Dei cinque milioni e mezzo rubati alla banca mancano perciò ora soltanto duecento mila lire, evidentemente spese dai rapinatori per l'acquisto di indumenti da montagna e il noleggio della «Seicento» con la quale tentavano la fuga.

La polizia postale e la squadra Mobile hanno informato la Questura di Venezia dell'avvenuto recupero.

### Imprigionata una mano nella macchina pettinatrice

Tra gli ingranaggi di una macchina pettinatrice in movimento è rimasto impigliato ieri sera con la mano sinistra il meccanico Mario Paron, di 40 anni, abitante in via Lucio Vero 4. L'infortunio è avvenuto verso le 20 in una sala del Cotonificio Triestino di Zaule. Trasportato all'ospedale con un'autolettiga della Croce Rossa, l'infortunato è stato ricoverato nel reparto ortopedico con la prognosi di due settimane, per ferite da schiacciamento alla mano sinistra con lesioni tendinee e sospette lesioni ossee.

### Proposto sul Molo Audace il monumento a Sauro

Nella sua ultima seduta del Comitato onorarie a Nazario Sauro, che si è riunito nella sede del CLN dell'Istria, sotto la presidenza dell'avv. Piero Ponis, ha fissato il programma delle celebrazioni che avranno luogo il prossimo 10 agosto nella ricorrenza del 50.o anniversario del sacrificio dell'Eroe capodistriano. L'avv. Ponis, dopo aver messo in evidenza la perfetta armonia esistente fra le quattordici associazioni che compongono il Comitato onorarie, ispirate dalla comune nobiltà d'intenti, e aver rilevato come la celebrazione vuole rendere onore a tutti gli istriani, fiumani e dalmati caduti per la Patria, e rammentato che Sauro è l'Eroe della Marina Italiana, ha passato in rassegna le varie soluzioni circa la costruzione del monumento che si intende erigere per il 10 agosto, non tralasciando di porgere un vivo ringraziamento al Commissario generale del Governo, dott. Mazza, al Sindaco di Trieste, dott. Franzil e al comandante del porto gen. Battaglieri per il tangibile contributo offerto per il successo dell'iniziativa.

Dopo un'ampia disamina del problema, sul quale sono intervenuti tutti i rappresentanti delle associazioni presenti, è stato proposto che la statua di Sauro venga posta sulla testata del molo Audace.

### Lutto di un collega

La famiglia dei tipografi ha perduto ieri uno dei suoi più anziani e benemeriti componenti, il litografo Adriano Meluta spentosi all'età di 92 anni. Un lutto nostro, perchè all'arte prediletta lo scomparso aveva avviato i figli Giuseppe e Vittorio, entrati ancora giovanissimi nella tipografia de «Il Piccolo», il primo ormai in pensione, il secondo ancora validissimo impaginatore. Alla Famiglia giungano le espressioni del nostro profondo cordoglio.

### STATO CIVILE

11 marzo 1966

MORTI: Bracco Salvatore a. 55; Amodeo Francesco a. 61; Bevilacqua in Biagi Norma a. 44; Blasich ved. Crosato Giuseppina a. 77; Stradella Giuseppe a. 54.
NATI: 14.

marzo
MESE DEL CORREDO
MONTI
Via S. Nicolò 21

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti
Piazza Unità telef. 24-7-1
Staz. Autolinee tel. 24-0-7
Staz. Centrale tel. 24-0-8
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 6, 16.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CONFERMATO IL SOPRALUOGO PER IL PROTOSINCROTRONE

## Gli esperti del C.E.R.N. saranno mercoledì a Doberdò

### Precederà martedì un incontro con l'Università e la Regione con l'intervento dei delegati italiani nel comitato di Ginevra

La commissione del Centro europeo per le ricerche nucleari di Ginevra sarà a Trieste il 23 e 24 marzo. Vengono così a essere confermate le indiscrezioni di pochi giorni addietro, che davano per certo l'arrivo degli esperti dell'organismo internazionale nell'ultima decade di questo mese, per prendere cognizione sul posto delle possibilità che la zona di Doberdò del Lago, offre per l'installazione del protosincrotrone.

Prima di partire alla volta della nostra città, i tecnici del CERN si recheranno in Puglia, a Nardò, l'altro territorio italiano in predicato per ospitare il sud potente acceleratore di particelle nucleari esistente al mondo. Poi, resisi conto di quella situazione, partiranno alla volta di Trieste, dove sono attesi la sera del 22 marzo.

Della commissione, che dovrebb'essere guidata dal dott. Zilverschoon, capo del comitato del CERN, faranno parte l'ing. Mallet, esperto per le opere di ingegneria civile, e il dott. Gervaise, esperto di geodesia; tutt'e tre sono inviati direttamente dal Centro di Ginevra, e il loro responso sarà determinante ai fini della scelta definitiva. A Trieste giungeranno anche i componenti della commissione italiana, tutti studiosi di chiara fama e di alto valore scientifico; sono attesi, pertanto, i professori Cacciapuoti, Cotecchia, Desio, Ferrari, Fidecaro, Martinis, Pantanetti e Trevisan; ne fa parte anche il concittadino prof. Marussi, direttore dell'Istituto di geodesia e geofisica della nostra Università.

Il programma del soggiorno triestino delle due commissioni prevede, mercoledì 23 marzo, una riunione all'Università, nel corso della quale saranno illustrate agli studiosi tutte le possibilità che il terreno di Doberdò offre, al fine di poter vincere questa gara di grandissima importanza scientifica. La giornata seguente, invece, sarà dedicata alla visita sul posto, affinchè gli ospiti stranieri e italiani possano verificare con i propri occhi quanto, sulla carta, già conoscono: l'indovinata posizione della zona, sotto i più svariati aspetti, tutti di carattere altamente positivo per una favorevole decisione finale. Gli esperti del CERN e gli studiosi italiani, del resto, si sono già potuti rendere perfettamente conto di tutto ciò che il territorio di Doberdò può dare per concretare felicemente la colossale iniziativa. Il nostro Governo ha presentato, vari mesi addietro, un proprio rapporto sulle due località: quella triestino-isontina e quella pugliese. Inoltre, dalla nostra Regione, in accordo con l'Università degli studi, gli altri enti interessati e vari studiosi, è stato consegnato un documento che risponde pienamente ai precisi quesiti posti dal CERN sui numerosi adempimenti richiesti per installare il protosincrotrone. Il primo riguarda la stabilità del terreno: e quello di Doberdò si rivela — a seguito di esami e di prove severissime — assolutamente solido, compatto, con una totale assenza di zone sismiche; tale stabilità è indispensabile per la costruzione e il funzionamento di questa colossale macchina che serve ad accelerare i protoni (il nuclei di atomi di idrogeno).

Indispensabile si rivela pure la enorme abbondanza d'acqua di cui il protosincrotrone abbisogna: 250.000 metri cubi in ventiquattro ore, come a dire due milioni e mezzo di ettolitri al giorno. Non solo quest'acqua c'è, proveniente dall'Isonzo e dal Carso, ma è anche fresca, come necessita per il continuo raffreddamento della grande macchina che affronterà tutta una serie di esperimenti sulla struttura intima delle particelle che costituiscono i nuclei atomici. Infine, la posizione geografica in cui è ubicata la zona: un sito intermedio tra l'Europa occidentale e orientale, in vicinanza di una grande città come Trieste, e in un territorio ricco di industrie, di fonti di energia elettrica, in prossimità di un aeroporto, e dotato di tutti i servizi essenziali al buon funzionamento dell'iniziativa.

Tutte queste possibilità dell'altipiano di Doberdò sono largamente delineate nel «libro bianco» inviato ancora l'estate scorsa al CERN di Ginevra. Il prossimo arrivo della commissione dimostra pertanto come si sia preso buona nota di quanto illustrato in quella pubblicazione, e dell'impegno fattivo a esaminare la candidatura di Doberdò con la massima attenzione, considerati i tanti lati positivi che essa comporta. Uno di questi — è opportuno ricordarlo per il notevole peso che ha — è costituito dalla presenza a Trieste del Centro internazionale di fisica teorica dell'AIEA, che è allo stesso tempo istituto di ricerca e perfezionamento dei ricercatori nel campo della fisica teorica più avanzata.

Nella giornata di ieri è da registrare, sull'argomento, l'incontro che il vicepresidente della Giunta regionale, Giacometti, ha avuto con il vicepresidente del Consiglio, Nenni. E' stata esaminata, in particolare, la situazione relativa alla costruzione in Italia del protosincrotrone; in proposito, il dott. Giacometti ha sottolineato la particolare idoneità geologica e tecnica della zona di Doberdò, e i grandi vantaggi sociali ed economici che l'intera Regione si ripromette dall'auspicata realizzazione in loco dell'importante impianto scientifico.

### Collisione della «S. Marco» nel porto di Smirne

A pochi giorni dell'avventura della «San Giorgio» nel porto di Istanbul, anche la motonave gemella «San Marco», della Adriatica, ha avuto ieri un incidente a Smirne, fortunatamente senza gravi conseguenze, a seguito di una collisione con un piroscafo francese. Nell'incidente, definito di poco conto dalle autorità portuali, non si lamentano feriti e solo la nave francese ha subito danni, per la rottura di alcune tubazioni e il conseguente allagamento del ponte.

**Chiamate d'imbarco** per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale indeterminato: 1 primo uff. macch., patentato; 1 all. uff. cop., turno 382; 1 giov. cop., cont. 2427; 1 mozzo cop., turno 2597. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio, 1 mozzo cop.

COLTO DA MALORE SUL TRENO PER ROMA

## Improvvisa morte in viaggio del dott. Valdemaro Slavich

### Era presidente dell'Unione dei dirigenti di azienda



Dolorosa emozione ha suscitato ieri in città la notizia dell'improvvisa morte del dott. Valdemaro Slavich, deceduto l'altra notte in treno, mentre si stava recando a Roma per una riunione di lavoro. Un improvviso malore aveva colto il dott. Slavich in prossimità di Arezzo; il personale del treno accorreva prontamente, disponendo che, nella stazione vicina, gli fossero dati i primi soccorsi. Ma, ormai, era troppo tardi e, nello scorrere rapido di quei momenti di dolore, la vita si annullava per sempre nel freddo sonno della morte. La triste notizia è giunta in città suscitando in tutti gli ambienti della vita economica e culturale un senso di stupita impressione di profondo dolore.

Vasta era infatti la stima che circondava in città la forte e aperta personalità del dott. Slavich, per il fervore che lo portava a conoscere e ad affrontare i più disparati problemi economici e sociali, con elevata sensibilità ed esperienza. La sua figura alta e sorridente ispirava un senso di sicurezza e di fiducia nei suoi dipendenti e collaboratori. Cordiale e aperto, aveva generosamente proferito tutte le sue energie nel mondo del lavoro meritando generali consensi ed importanti riconoscimenti.

La lunga carriera di dirigente è la testimonianza più evidente del suo spirito organizzativo e della sua infaticabile operosità. Un'attività che aveva avuto un primo coronamento il 3 maggio 1963, durante la celebrazione della Festa del Lavoro, con la consegna della Stella al Merito conferita dal Capo dello Stato, al dott. Valdemaro Slavich, così proclamato «Maestro del lavoro». Più recentemente gli era stata concessa la Medaglia d'oro al Merito direttivo, quale attestazione di stima e di ricompensa per il suo multiforme impegno di lavoro.

Nato a Trieste il 19 novembre 1898, l'estinto apparteneva a una emerita famiglia triestina che ha onorato la città con illustri figure di medici e di professionisti. Dopo aver conseguito la laurea in scienze economiche e commerciali, presso la Scuola superiore di economia e commercio di Genova, il dott. Valdemaro Slavich era ritornato a Trieste dove, sino alla sua scomparsa, aveva dedicato tutta la sua intelligente attività. I notevoli impegni che gli provenivano dalla sua carica di dirigente di azienda non gli impedivano di partecipare alla vita sindacale della sua categoria e ad altre attività cittadine. Ricopriva dal 1953 le cariche di Presidente del Sindacato dirigenti aziende industriali e dell'Unione Dirigenti di aziende di Trieste e la sua attività in questo campo era rivolta soprattutto alla valorizzazione della qualifica di dirigente nell'ambito degli organismi economici e di settore. Aveva assunto la direzione di molte aziende locali e dal 1942 ricopriva la carica di direttore generale presso le Distillerie Stock entrando poi a far parte del Consiglio di amministrazione della società.

Nel marzo del 1957 aveva assunto l'iniziativa di costituire, nella nostra città, una sede del Lions Club della quale divenne il primo presidente.

Tutto il mondo economico cittadino prova, in questa occasione, un profondo vuoto che, nascendo da puri valori umani di stima e di amicizia, si completa nel ricordo di una preziosa attività prodigata al servizio di Trieste e della Patria, con generosità e nobiltà d'animo, virtù di cui Valdemaro Slavich lascia un mirabile esempio.

All'addolorata famiglia ed ai congiunti tutti esprimiamo il nostro sentito cordoglio.

*PERCHE' NON FINISCANO AL TIRO AL PICCIONE*

## L'Ente zoofilo vigilerà sullo sfoltimento dei colombi

Al Consiglio comunale, ieri sera, si è fatto un gran parlare di colombi. L'argomento è stato sollevato, in sede d'interrogazioni dai consiglieri Trauner (PLI), Busà (MSI), Gasparini (PLI) e Pincherle (PSIUP), ai quali ha dato risposta l'ass. Hrescak. La preoccupazione predominante, espressa dai vari interroganti, era quella della destinazione dei piccioni, soggetti in questi ultimi tempi a una radicale operazione di sfoltimento. Sull'eco del grido d'allarme lanciato dall'Ente protezione animali, è stato chiesto in particolare se i colombi triestini, anzichè essere destinati alla riproduzione in quel di Torino, finissero al tiro al piccione.

Effettivamente, un certo numero di piccioni — ha ammesso l'assessore competente — sono stati ceduti a una ditta che opera vicino a Bologna anziche venire spediti a Villalba Torinese, come assicurato dalla ditta cui il Comune aveva concesso la cattura gratuita. Ma il destinatario, secondo Hrescak, ha smentito le voci che lo indicavano come fornitore di società di tiro al piccione, sebbene questa pratica sportiva — ha soggiunto l'assessore — sia peraltro ammessa dalla legge. Quanto all'asserzione secondo cui l'ENPA stesso avrebbe potuto provvedere, e con tutte le garanzie, all'operazione di sfoltimento, l'ass. Hrescak ha ribattuto che mai una proposta del genere era pervenuta al Comune; solamente ora, sono iniziate trattative con l'ENPA per la prosecuzione dell'operazione; e perciò — ha assicurato — la cattura dei volatili da parte della ditta torinese è stata sospesa.

Nessuno degli interroganti si è dichiarato soddisfatto della risposta. Il cons. Trauner ha protestato per il fatto che il Comune ha dato avvio all'operazione senza precise garanzie; e tuttora mancano precise assicurazioni tali da fugare gli allarmi derivanti da una circostanziata denuncia dell'ENPA. Il cons. Busà ha dichiarato che si è voluto aggirare il tema, fra l'altro dimostrando di non riconoscere l'autorità di pubblici ufficiali alle guardie zoofile di Bologna che, su richiesta dell'ENPA di Trieste, hanno testimoniato sulla destinazione-tiro al piccione dei colombi locali. Neanche Gasparini si è dichiarato soddisfatto. E infine Pincherle ha citato un'autorevole presa di posizione contro il tiro al piccione riportata di recente dall'«Osservatore Romano», chiedendo la sospensione cautelativa dell'ordinanza in base alla quale si è dato avvio alla cattura di ventimila piccioni, traguardo che il Comune si prefiggeva di raggiungere entro la fine di questo anno.

Sempre in sede d'interrogazioni, dal cons. Pittoni (PSI), è stata espressa una lamentela circa l'affidamento di un incarico di lavoro, da parte del Consorzio per l'aeroporto giuliano, un laureando, che svolge la sua attività in uno studio di architettura di cui fa parte Giampaolo Bartoli, figlio del presidente del Consorzio stesso. Il Sindaco, riferendo la risposta a lui fornita dal rappresentante del Comune in seno al consiglio d'amministrazione di quel Consorzio, ha inteso circoscrivere la portata di quell'incarico. Il cons. Pittoni si è dichiarato peraltro insoddisfatto della risposta, non ritenendo opportuno il sistema seguito, specie se collegato ai principi amministrativi che costituiscono uno degli obiettivi programmatici del centro-sinistra.

Interessato dal cons. Gasparini (PLI), l'ass. Mocchi ha poi assicurato che quanto prima verranno sistemate le buche esistenti in via Milano all'angolo con via Roma; bisogna attendere soltanto la definitiva collocazione dei cavi telefonici sotterranei. Infine l'ass. Fantasia ha risposto alla cons. Jole Burlo (PCI) ed alla cons. Anita Slatti (D.C.) sull'assistenza fornita dal Comune alle famiglie sfrattate da case pericolanti o per motivi di morosità; un'assistenza particolare, non prevista da altri Comuni, cui è stato vivamente plaudito da entrambe le interpellanti.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Gregorio. - Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 18.06. La luna è nata alle 23.49 e tramonta alle 9.12.

**Ieri:** temperatura massima 13,4; minima 8,2; umidità 61 per cento; pressione mb. 1006,6 in diminuzione; temperatura del mare 9,1; vento km. 6 da N.N.E.

**Maree** — OGGI: bassa alle 6.41, cm 31 e alle 17.40, cm. 13 sotto il l. m.; alta alle 12.36, cm. 8 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 0.15, cm. 30 sopra il l. m.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90486; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Berlini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, via Diaz 2, tel. 36747; Sponza via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

IMPORTANTE AZIENDA
ricerca
LAUREATO IN INGEGNERIA
per posizione di responsabilità in
UFFICIO TECNICO INDUSTRIALE
Requisiti richiesti:
— età dai 28 ai 33 anni
— ottima votazione di laurea
— esperienza biennale uffici progettazione
Scrivere a:
CASSETTA 5467 D — S. P. I. — TRIESTE

ALLARME IMPROVVISO IERI POMERIGGIO

## Danni in piscina causati da un incendio

Un cortocircuito ha bloccato ieri pomeriggio l'attività della Piscina coperta, che dovrà rimanere chiusa probabilmente per qualche giorno sino a quando il guasto non sarà riparato. Infatti il cortocircuito ha messo fuori uso l'intero quadro-comando delle apparecchiature elettriche, bloccando oltre alla erogazione della corrente necessaria all'intero fabbricato, anche i vari motori che pompano l'acqua di mare e le caldaie di riscaldamento.

L'incidente si è verificato verso le 18. E' stato l'uomo addetto alle caldaie che si è accorto per primo delle fiamme che guizzavano dietro al quadro comando. Egli ha dato subito l'allarme e, quasi contemporaneamente veniva a mancare la fornitura dell'energia elettrica. Ma la piscina coperta è provvista di un impianto autonomo per cui appena è venuta a mancare la luce, si è immediatamente messo in azione un motore a benzina che ha fornito la corrente d'emergenza. Sul posto, assieme ai vigili del fuoco sono accorsi pure gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile, i quali hanno provveduto a far sgomberare gli ambienti, a quell'ora occupati da decine di giovani. Lievi i danni, secondo i vigili del fuoco.

### Congresso nazionale dell'ATIS a Trieste

L'Associazione tecnici igienico-annonari e sanitari (A.T.I.S.) terrà il suo primo Congresso nazionale lunedì, 14 marzo, nel salone dell'Albergo Jolly.

Durante il Congresso, che vedrà presenti anche delegati di altre città d'Italia, verranno fatte relazioni sull'attività svolta dall'A.T.I.S. negli ultimi cinque anni. In particolare saranno tirate le conclusioni per quanto riguarda i lavori e gli studi fatti sia per il contributo dato per la difesa del consumatore che per la tutela dei prodotti di qualità, sia per la riorganizzazione e l'unificazione della vigilanza igienico-annonaria nella Regione Friuli Venezia Giulia, come è stato auspicato a conclusione del recente Convegno regionale sull'alimentazione.

### Voti per un monumento ai Caduti sul lavoro

Il consigliere comunale del PLI, dott. Sergio Trauner, ha presentato al Sindaco la seguente interrogazione: «Il 20 marzo p. v. si celebrerà la VII Giornata mondiale del mutilato del lavoro. In tale occasione sarebbe auspicabile che la Giunta comunale di Trieste si astenesse sulla richiesta avanzata orm

DISUMANO CRIMINE IN UNA PENSIONE DI VIA ROMA

# Belgradese turista a Trieste uccide la creatura appena nata

## La piccina è morta alcune ore dopo essere stata lanciata dalla finestra E' stata battezzata prima che spirasse - Piantonata la donna all'ospedale

Un misfatto disumano è stato commesso ieri all'alba in una pensione di via Roma. Una cittadina jugoslava ha scaraventato fuori dalla finestra del gabinetto di decenza la propria creaturina che aveva appena dato alla luce. Il crimine è stato scoperto alcune ore dopo dal titolare della pensione, il quale ha bloccato subito l'uscita chiamando la polizia. La snaturata madre è la tipografa Nadezda Andric, nata in una località vicina a Belgrado il 9 settembre di 37 anni or sono e residente in quella città. La neonata, dopo essere rimasta varie ore all'aperto, avvolta soltanto in un pezzo di sacco, è stata rianimata dal medico legale prof. Renato Nicolini, il quale, dopo averle praticato per una mezza ora la respirazione artificiale bocca a bocca è riuscito a ricondurla in vita. Purtroppo lo encomiabile e commovente sforzo del medico è stato vano. Circa due ore e mezzo dopo, alle 13.30, la piccina è deceduta. Prima che esalasse l'ultimo respiro, l'innocente creatura ha ricevuto l'acqua lustrale e un nome: Maria, quello della sua madrina, la suora ispettrice del personale dell'ospedale Burlo Garofalo.

L'orribile episodio, già ampiamente riferito dal «Piccolo-Sera» ha turbato la città. Tutti sono rimasti scossi per la bestialità con cui la donna lo ha attuato e per il cinismo da lei dimostrato subito dopo la scoperta del mostruoso delitto. «Neanche un animale — ha commentato una balcanica che alloggiava nella stessa pensione — si comporta in questo modo. Non un essere umano».

La snaturata donna era giunta a Trieste nella mattinata di ieri l'altro in compagnia di quattro suoi compagni di lavoro, tutti tipografi in una grande azienda editoriale belgradese. Il gruppetto, che era stato in precedenza a Trieste, s'era subito diretto alla pensione «Centro» sita al primo piano di via Roma 13, lo stabile compreso tra le vie Machiavelli e Torrebianca. Uno del gruppo conosce molto bene il titolare dell'alloggio, Giacomo Franich e sua moglie Francesca Svilligoi, e così vi aveva condotto gli amici. I quattro uomini hanno preso la stanza numero «4», una camera d'angolo, molto grande, mentre la donna si è sistemata in una stanzetta vicina, la numero «5» che si affaccia sulla via Roma.

«La donna — ci ha dichiarato il titolare della pensione — era riuscita a nascondere così bene i segni della sua maternità che nessuno, nemmeno i suoi compagni di lavoro (così almeno mi hanno detto) si erano mai accorti di nulla. E' una donna di media statura piuttosto magra e sin dall'inizio si sarà strettamente fasciata».

I cinque turisti avevano pagato anticipatamente le stanze per due notti in quanto avevano l'intenzione di ripartire oggi. Durante la prima giornata il gruppetto ha compiuto alcuni giri per la città effettuando vari acquisti. Ma il grosso delle compere avrebbero dovuto farlo ieri. I quattro uomini si erano alzati verso le otto e si erano recati nella cucina della pensione per bere il caffè che il titolare aveva loro offerto.

«Il delitto — ha proseguito il signor Franich — non era stato ancora scoperto. Mia moglie aveva preparato in cucina per gli ospiti cinque tazze di caffè ma la donna non si era fatta vedere. "Si sente poco bene", mi ha detto uno del gruppo, per scusarla. Poi mi ha chiesto un po' di grappa, dicendo che la donna, nell'uscire dalla stanza, era caduta e si era ferita al naso. Io ho preso la bottiglia del distillato e gliela ho consegnata. Il fatto della caduta mi aveva lasciato un po' perplesso ma, è logico, non potevo assolutamente pensare a ciò che era accaduto. I quattro hanno bevuto il caffè, si sono intrattenuti un po' con me chiedendomi alcune informazioni sulle vie cittadine».

«Saranno state le nove e dieci minuti — ha detto la signora Franich — quando ho notato alcune gocce d'acqua sul pavimento del corridoio. Mi sono recata allora nel gabinetto di decenza per prendere un pezzo di sacco che adopero per asciugare i pavimenti. Lo ho cercato al solito posto, ma non lo ho trovato. Allora ho chiesto a mio marito dove l'avesse messo, ma egli mi ha detto di non averlo veduto. Mi è venuto il sospetto che qualcuno l'avesse buttato fuori dalla finestra, forse per fare un dispetto e ho chiesto a mio marito, che è più alto di me di guardare nello stretto cortile».

Così è stato scoperto il misfatto. L'uomo ha allungato il collo fuori dalla finestra e, con orrore, ha scorto sulla rete metallica un corpicino inanimato avvolto nello straccio. Dal pezzo di juta uscivano due gambettine di neonato. Sbiancato in volto il signor Franich ha raccontato alla moglie, balbettando, ciò che ha visto. La signora non ha voluto nemmeno guardare. Ha detto al marito di sbarrare subito la porta e di chiamare la polizia.

«Mentre aspettavo l'intervento degli agenti — ha proseguito il titolare della pensione — mia moglie ed io ci siamo chiesti chi delle nostre pensionanti avesse potuto commettere il delitto. Mia moglie si è ricordata che quella del numero cinque aveva detto di sentirsi male. Sono andato a bussare alla sua porta. Nessuno mi ha risposto. Ho aperto. La donna era semidraiata sul letto. In croato le ho chiesto se si sentisse poco bene; non mi ha risposto. Poi le ho domandato ancora se si fosse recata in gabinetto. Mi ha detto di no. Io la vedevo però molto stanca ed ho pregato mia moglie di parlarle più apertamente. Ma la donna si è quasi offesa per i nostri sospetti, tanto che temevo che mi denunciasse all'arrivo della polizia. Diceva di non saper nulla, di non aver fatto nulla; chiamassi la polizia, non le importava niente. Mentre parlava con noi ha completato di vestirsi. Voleva uscire. Ma io l'ho afferrata per un braccio. Lei si è liberata ed è andata nella stanza dei suoi amici, che stavano facendo colazione; si è messa a mangiare con loro. Subito dopo sono entrati gli agenti».

Il dirigente della squadra Mobile, dott. Cappa e il capitano Morandini, dopo aver udito il racconto del titolare della pensione hanno dato un'occhiata nella stanza dove aveva pernottato la donna sospettata, notando eloquenti tracce di sangue. Nella sua borsetta hanno trovato nascosto un asciugamano sporco. Nel frattempo sono giunti sul posto i sanitari della Croce Rossa e il medico legale prof. Renato Nicolini, seguiti poco dopo dagli uomini delle pompe funebri. Gli agenti della squadra scientifica hanno effettuato i rilievi fotografici e, al termine del loro lavoro, è stato recuperato il corpicino dell'innocente vittima.

La creaturina, che è stata visitata dai due medici presenti, non dava segni di vita. Gli esami con lo stetoscopio non hanno rivelato alcun battito cardiaco. I medici stavano già per redigere il certificato di morte quando è stata notata una contrazione del collo. Poteva essere un'illusione ottica, ma la coscienza del medico ha imposto al prof. Nicolini di tentare il tutto per tutto. Egli ha chiesto un bacile di acqua calda ed ha cominciato a massaggiare il piccolo corpicino avvolgendolo in una coperta di lana. Poi ha praticato alla neonata un'iniezione di «Lobelina», un eccitante per la respirazione. Ma il cuore non batteva ancora. Il prof. Nicolini ha allora avvicinato la sua bocca alle piccole labbra fredde della creaturina soffiandole aria nei polmoni. «E' stato un momento — ha detto il prof. Nicolini — che non dimenticherò mai. Sentire la vita che ritornava in quel piccolo corpo mi ha turbato profondamente».

L'autrice del misfatto era seduta su una poltrona di legno e pareva assente. Non si occupava di ciò che accadeva attorno a lei. Poi è stata fatta salire su una macchina della polizia e accompagnata all'ospedale dove ha subito una visita specialistica nel reparto maternità. Senza ombra di dubbio i medici hanno potuto stabilire che la donna aveva da poche ore dato alla luce un figlio. Le sue condizioni erano però gravi ed è stata subito trattenuta e sottoposta ad una trasfusione di sangue.

La piccina, intanto, è stata sistemata in una culla ad ossigeno e trasportata all'ospedale infantile di via dell'Istria. I medici hanno fatto il possibile per salvarla, ma due ore e mezzo più tardi la piccina è deceduta. Prima che morisse il cappellano dell'ospedale l'ha battezzata imponendole il nome di Maria.

Quando è venuta alla luce la piccina? La madre non vuole dire assolutamente nulla. Ma, secondo una signora che abita sopra la pensione «Centrale», verso le sei avrebbe udito un vagito per cui è da presumere che quella sia l'ora della nascita. Perciò l'innocente creaturina è rimasta esposta al freddo per quattro ore prima che venisse scoperta e raccolta dagli uomini dell'impresa pompe funebri. Un tempo troppo lungo, che ha certamente determinato la morte.

Nella mattinata odierna alle ore dieci il medico legale prof. Nicolini, procederà all'autopsia della piccola salma per accertare con esattezza le cause della morte.

Nadezda Andric, che si trova attualmente piantonata nel reparto maternità dell'ospedale maggiore, verrà denunciata per infanticidio, un reato che prevede una pena che varia da tre a dieci anni di carcere.

Gli inquirenti stanno ora indagando allo scopo di individuare l'eventuale istigatore. Ma, a quanto sembra, la donna ha preso da sè la sua disumana determinazione. In serata i quattro che erano giunti a Trieste assieme alla Andric sono stati rilasciati dalla Mobile, che li aveva interrogati lungamente.



(«Giornalfoto»)

**Lo squallido cortile dove la snaturata madre ha lanciato il corpicino della neonata, spiratael Burlo Garofolo alle ore 13.30**



(Attualfoto)

**Drammatico tentativo di rianimazione della piccina da parte dei sanitari accorsi sul luogo. La neonata creduta morta in un primo tempo ha ridato segni di vita per alcune ore**

INVESTÌ UN RAGAZZO E NON LO SOCCORSE

# Otto mesi di carcere comminati all'automobilista

## L'imputato dichiara di non essersi accorto di aver urtato o compresso il piccolo pedone

Il meccanico Giorgio Bregant, di 30 anni, via Moreri 34, era stato denunciato in stato di arresto e scarcerato l'indomani, a seguito di un incidente stradale accaduto il 9 giugno dello scorso anno in via Timignano. Era responsabile di non essersi fermato dopo l'incidente e di avere omesso di prestare l'assistenza alla persona investita, secondo quanto disposto dall'art. 133 del Codice della strada.

Verso le 13.30 di quel giorno la Squadra mobile era stata sollecitata telefonicamente ad intervenire in via Timignano, dove era avvenuto un incidente stradale. Il brigadiere Scherli, accorso sul posto, aveva accertato che circa un'ora prima lo scolaro Willy Mikac, di 8 anni, abitante in via Timignano 16, mentre camminava lungo il margine sinistro di quella via, la cui carreggiata è particolarmente stretta, era stato leggermente compresso da una 600 multipla contro la parete di un edificio al quale si era addossato. La via Timignano, essendo priva di marciapiede in quel tratto, non offre alcuna garanzia di sicurezza ai pedoni, anche a causa della sua ristrettezza. Alla vista dell'autovettura, che gli veniva incontro, il bambino si era fermato, ponendosi con le spalle contro il fabbricato n. 14. L'auto lo aveva urtato ugualmente, però, e con la fiancata destra gli aveva compresso l'addome. Mentre il veicolo aveva proseguito la sua corsa, il piccolo Mikac era caduto a terra dolorante.

L'infortunato era stato soccorso da Mario Sincovich, abitante precisamente al n. 14 di via Timignano. Preso in braccio il Mikac, lo aveva portato a casa e affidato ai genitori, i quali a loro volta avevano accompagnato il figlioletto allo ospedale, dove era stato accolto nella prima divisione chirurgica per contusioni addominali e sospette lesioni viscerali, con prognosi di 5-12 giorni. Le circostanze dell'incidente erano state ricostruite dal figlio del Sincovich, Fiorenzo, amico dell'infortunato. Egli aveva osservato la sequenza dell'incidente dal terrazzo della propria abitazione e con una prontezza di riflessi degna di un adulto aveva rilevato la targa del veicolo coinvolto nell'incidente: TS 24976. Un esempio di civismo e di buon senso, paragonabile a quello del contadino di Fossalta di Portogruaro che aveva segnalato ai carabinieri la targa dei veicolo dei rapinatori triestini, consentendo loro di risalire rapidamente ai responsabili del colpo nella banca. Ma ritornando all'incidente di via Timignano, il piccolo Fiorenzo, di 13 anni, aveva subito avvertito il padre di quanto aveva visto, consentendo così l'immediato soccorso del Mikac, poichè non c'erano altre persone per la via in quel momento.

Interrogato all'ospedale, presente il padre, il piccolo Willy aveva dichiarato di essere stato urtato dal parafango posteriore di una vettura che non procedeva a velocità elevata. Rintracciato l'investitore, individuato nel Bregant attraverso la targa rilevato da Fiorenzo Sincovich, questi aveva ammesso di essere transitato di là ma era persuaso di non avere urtato il ragazzo. Dopo una breve permanenza al Coroneo il Bregant aveva ottenuto la libertà provvisoria. Denunciato per le due contravvenzioni al Codice della strada, l'imputato ha dichiarato in Pretura di avere guardato nello specchio retrovisivo e di avere visto il ragazzo in piedi; si era accorto di averlo sfiorato ma non aveva ritenuto di averlo «compresso».

Il difensore ha chiesto che venga fatto un sopraluogo per constatare la ristrettezza della strada, ma il Pretore non ha accolto l'istanza, su parere conforme del P.M. La parte lesa ha confermato quanto aveva già dichiarato, e così pure ha confermato la precedente versione il teste Fiorenzo Sincovich. Il P.M. ha chiesto la condanna del Bregant a 2 mesi di arresto, mentre il difensore ha invocato l'assoluzione piena, perchè il fatto non costituisce reato. Il Pretore infine lo ha condannato a due mesi di arresto per non essersi fermato e a 6 mesi di reclusione e 45.000 lire di multa per l'omissione di soccorso.

**Malattie contagiose** denunciate dal 28 febbraio al 6 marzo: difterite 2 casi; scarlattina 18 di cui 1 da fuori Comune; morbillo 68 (di cui 1 da fuori Comune); varicella 33; pertosse 2; parotite ep. 8 (di cui 1 da fuori Comune); epatite infettiva 5; tigna 1.

RIFORMATA IN APPELLO UNA SENTENZA DI CONDANNA

# Pena ridotta al ladro assolto il ricettatore

## Una complicata storia di furti di libri debitamente ridimensionata dalla Corte

Il 13 febbraio 1963, verso le 18.30, la guardia di P.S. Stelio Canarutto aveva notato in piazza Libertà un giovane che camminava con qualcosa sotto il cappotto; era il classico procedere di chi ha qualcosa da nascondere e così il poliziotto lo aveva fermato e invitato a rivelare cosa c'era in quel pacco. C'erano quattro libri rubati nella libreria dell'USIS.

In più riprese ne aveva prelevati un centinaio, entrando nella biblioteca per consultazioni e uscendone con alcuni libri sottobraccio ogni volta. Il giovane, identificato per Vittorio Minieri, aveva confessato di avere venduto la refurtiva a rigattieri di via Giulia, a una libreria di via Cavana e alla proprietaria di una bancarella a Roiano; tutta gente che, denunciata in primo tempo, era stata poi amnistiata. Ma il Minieri aveva aggiunto di avere prelevato dei libri anche dalla biblioteca della scuola Bergamas, dove si era recato per lavori di pitturazione, e di averli venduti con l'intervento di un conoscente, Luciano Rossetti, il quale aveva esibito la propria carta di identità per cederli a una bancarellista. La maggior parte però era stata venduta a Matteo Arbanassi, per l'importo di 14 mila lire.

Alla fine dell'indagine il Minieri era stato denunciato per furto genericamente aggravato, il Rossetti per ricettazione, essendosi intromesso per fare acquistare libri che il Minieri voleva vendere; l'Arbanassi, per incauto acquisto di cose di illegittima provenienza.

L'Arbanassi aveva protestato la propria buona fede all'atto dell'acquisto, dimostrata anche dal prezzo relativamente elevato corrisposto. Il Tribunale, dichiarati i tre colpevoli, li aveva condannati nello scorso giugno, il Minieri a 6 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa, il Rossetti a 2 mesi e 20 giorni di reclusione e 16 mila lire di multa, l'Arbanassi a 8 mila lire di ammenda.

La sentenza era stata appellata dai Minieri e dall'Arbanassi. Il primo ha lamentato la mancanta concessione delle attenuanti generiche e di quelle del danno lieve, chiedendo pertanto una riduzione della pena; l'Arbanassi, protestando ancora la propria buona fede, ha chiesto l'assoluzione con formula piena. La causa è stata pertanto discussa davanti alla Corte di Appello, che ha modificato parzialmente la sentenza di primo grado. La Corte ha infatti concesso al Minieri le attenuanti del danno lieve, dichiarate equivalenti alla contestata aggravante, e gli ha ridotto la pena a 4 mesi e 20 giorni di reclusione e 32 mila lire di multa, mentre l'Arbanassi è stato dichiarato non punibile e assolto perchè il fatto non costituisce reato.

FERMI I FABBRICANTI TRIESTINI PER LA CRISI CREATA DAGLI S.U.

# Investito l'Ufficio del lavoro dalla «battaglia delle parrucche»

## Bloccato il commercio a causa delle presunte fonti cinesi di capelli L'attività va ora riprendendo in quasi tutti i Paesi produttori

La «battaglia delle parrucche» continua, e chi ne fa le spese è la ditta triestina Mitri, che da un mese è costretta a limitare di molto la propria attività. E' trascorso esattamente un mese, infatti, da quando il Dipartimento americano del tesoro prendeva la decisione di vietare l'importazione negli Stati Uniti delle parrucche fabbricate in cinque Paesi della NATO: Regno Unito, Belgio, Francia, Germania occidentale e Italia.

Il provvedimento veniva giustificato col dubbio che i fabbricanti di parrucche di questi Paesi usassero capelli provenienti dalla Cina comunista per le loro confezioni. Fondato o no che fosse tale dubbio, i competenti organi di Governo dei Paesi interessati intervenivano immediatamente per eliminare questo ostacolo, che minacciava di arrecare un danno notevole a un'industria fiorente e in piena fase di sviluppo ovunque. E' da ricordare, in proposito, che l'industria dei capelli posticci in Francia e in Germania occupa un posto non indifferente nel ramo della manifattura, comprendendo complessi che occupano talvolta migliaia di operai; e pertanto la sua protezione si era resa particolarmente opportuna in questo frangente. Inoltre, la grande maggioranza di tutta questa produzione trovava sbocco proprio sul mercato americano, il più sensibile del mondo attualmente in questo ramo, e senza dubbio quello che consuma di più, sia in senso relativo che assoluto.

Il tempestivo interessamento delle autorità preposte al commercio con l'estero di questi Paesi dava risultati positivi. Dopo soli sette giorni, per la Francia si riapriva la via delle esportazioni, seguita a breve distanza di tempo dagli altri Paesi. Ed è di questi giorni la notizia sconcertante che, dopo la liberalizzazione delle esportazioni britanniche e belghe, dal 1.o marzo gli stessi fabbricanti di Hongkong hanno potuto ricominciare a esportare le loro parrucche verso gli Stati Uniti, mentre è noto che proprio dall'attività di questi ultimi avevano preso lo spunto le misure restrittive. Si sa, infatti, che essi producevano i loro articoli con capelli dichiaratamente provenienti dalla Cina di Mao.

In questo quadro, l'industria italiana della parrucca non occupa certo quel posto importante di cui godono le consorelle in Francia, Germania e Hongkong; ma al seguito della fabbrica triestina, che per prima mosse in Italia verso la valorizzazione su piano industriale delle doti artigianali del nostro Paese, essa ha incominciato a farsi strada e a far sentire il suo peso. La ditta Mitri ha svolto un ruolo importante in questa attività, e il provvedimento d'oltreoceano è venuto ora invece a compromettere i buoni risultati raggiunti.

In questi ultimi giorni la situazione si è maggiormente aggravata, dato che anche quel residuo di attività che i dirigenti avevano giudicato di poter mantenere in vista di una prevedibile e sollecita revoca dell'embargo, ha dovuto essere sospesa perchè a tutt'oggi nessun accordo è intervenuto tra i Governi interessati, atto a consentire la ripresa dell'esportazione, e quindi del lavoro. Al punto in cui ci si trova, sta di fatto che, mentre l'industria della parrucca in tutto il mondo lavora a pieno ritmo, libera di espandersi e di accaparrarsi tutta la clientela che vuole, quella italiana — e la triestina Mitri in particolare — attendono ancora che le nostre autorità ottengano dal Dipartimento americano del tesoro ciò che le altre nazioni hanno da tempo già avuto. Dal canto loro, i funzionari locali del Ministero per il commercio con l'estero continuano ad assicurare e a concretare ogni loro sollecitudine per giungere all'eliminazione dell'embargo.

L'attività della ditta triestina, intanto, è sempre bloccata. Funzionano soltanto alcuni servizi essenziali, mentre la quasi totalità delle maestranze è sospesa, in attesa dell'auspicato accordo, senza il quale una ripresa produttiva al precedente livello — e meno che mai il progettato allargamento della produzione — sono assolutamente da escludersi.

Ieri i rappresentanti delle federazioni dell'industria e abbigliamento delle due organizzazioni sindacali hanno tenuto la assemblea delle 95 dipendenti della Mitri. Al termine della relazione, le operaie hanno dato mandato ai sindaacti di intervenire presso le autorità locali e nazionali, per sollecitare il Governo degli Stati Uniti a togliere il veto alle aziende italiane, come fatto per gli altri Paesi. E' stata chiesta un'immediata convocazione all'Ufficio del lavoro; la riunione si terrà venerdì prossimo.

### Denunce «Vanoni» per pubblici esercizi

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (F.I.P.E.) ammenta ai titolari delle ditte consociate che il servizio di consulenza tributaria per la formazione delle denunce uniche dei redditi (dichiarazioni «Vanoni») viene svolto negli uffici di piazza Silvio Benco 4 con il seguente orario: giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18; sabati dalle ore 9 alle 12. Il servizio è rigorosamente riservato ai soli soci. Si raccomanda agli interessati di effettuare tali adempimenti con cortese sollecitudine, onde evitare gli affollamenti degli ultimi giorni e di presentarsi muniti di tutti i documenti necessari e richiesti.

### Ripristinata in via Udine la fermata della «5»

La Direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat informa che, essendo ultimati i lavori in corso nella zona, da domani la fermata a richiesta posta in via Rittmeyer ed interessante i filobus della linea 5 diretti a Roiano, verrà ripristinata in via Udine all'altezza della nuova sede dell'INPS.

**La Sezione Pegno** della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì pegni preziosi, lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi, assunti o rinnovati fino alla data 30 giugno 1965 se a scadenza sei mesi e 30 settembre se a scadenza tre mesi.

# SEGNALAZIONI

La sezione «E. Toti» dell'Associazione nazionale bersaglieri, scrive: «Il giorno 20 febbraio u.s. il commissario straordinario dell'azienda portuale dei Magazzini Generali, gen. Battaglieri, comunicava sul "Piccolo", in risposta a una segnalazione indirizzata da un bersagliere anonimo, che la lapide commemorativa dello storico sbarco del 3 novembre 1918, tolta dall'edificio sede di uffici doganali prospiciente la Stazione Marittima, di cui era stata decisa la demolizione, era stata riposta, grazie all'interessamento dei Magazzini Generali, sulla facciata della Stazione Marittima stessa. Il 3 novembre 1918, come ricorda lo storico colonnello dei bersaglieri Nino Tramonti, Trieste "...è un solo tricolore; sulla riva è tutto un nereggiare di folla che si butta verso il piroscafo per strapparvi i bersaglieri", ed i bersaglieri vi giunsero trascinati sulle ali del loro amore di patria, del loro entusiasmo, delle loro invincibili piume ed approdarono ad una banchina che prese ed ancor oggi conserva il nome di "Molo dei Bersaglieri". Ora il fatto che la lapide, che ricorda con una sintesi completa, come quel lontano 3 novembre "primi dalle navi d'Italia all'ampiesso di Trieste balzarono i bersaglieri", sia stata per ragioni di forza maggiore spostata sulla facciata della Stazione Marittima, non può e non deve passare inosservato agli occhi di chi ancora ricorda quel giorno di gloria e di chi, dalla lettura della lapide, saprà e potrà trarre insegnamento ed auspicio. La sezione "E. Toti" di Trieste dell'Associazione nazionale bersaglieri, nel sottolineare perciò tale avvenuto spostamento, vuole ringraziare il gen. Battaglieri e con lui l'azienda portuale dei Magazzini Generali, per il fattivo interessamento affinchè il simbolo della prima redenzione di Trieste, e di storico significato, non avesse a sparire dalla toponomastica di Trieste».

***

«Si è parlato in questi ultimi giorni — scrive il signor Stelio Sabadini — del progetto di ampliamento del Camposanto. Logicamente le necessità di espansione del sacro recinto stanno diventando impellenti. Da parte mia ho presentato regolare domanda per l'ottenimento dell'area destinata a tomba di famiglia nel settembre di tre anni fa. So e posso comprendere che l'attesa occupa diverso tempo, ma so anche di persone che nel giro di due anni o meno hanno visto soddisfatta la richiesta. Mi sembra ora di dover fare un appunto particolare alla luce di quanto mi è stato dato di constatare durante un giro al Camposanto. Ho notato che numerosissime sono le tombe di antica data, lasciate ormai in completo abbandono. In gran parte di queste, l'ultima data di inumazione ancora stentatamente visibile è quella del 1905, o degli anni immediatamente vicini. Siamo cioè a ben oltre mezzo secolo di distanza. Anche questo mi sembra dovrebbe essere un problema da affrontare con urgenza, nel quadro di quelle soluzioni che s'impongono per l'espansione del Camposanto e per il recupero di nuove aree».

***

«Ci sia concesso di esprimere la nostra opinione — chiedono alcuni lettori in uno scritto firmato — sul progettato insediamento industriale sul nostro Carso. Come tutti sanno, purtroppo le varie iniziative industriali a Trieste hanno avuto sinora scarso successo. Molte imprese poste nel comprensorio del Porto industriale hanno dovuto in questi ultimi anni chiudere, altre si trovano in precarie condizioni e sono costrette a licenziare i dipendenti. Di conseguenza parecchie aree sono rimaste inoperose e quindi disponibili. Basta fare un sopraluogo nella zona per convincersene. Ora ci domandiamo: perchè, anzichè insistere per degli insediamenti costosi e antieconomici sull'altipiano carsico, non si pensa piuttosto di valorizzare le predette aree inoperose e quelle ancora in attesa di essere sfruttate, le quali esistono, sia nella zona delle Noghere sia nella zona posta fra S. Giovanni del Timavo e Monfalcone. Quanto al Carso, sarebbe cosa assai più saggia, dopo eliminati gli immondezzai comunali (che sono una vergogna per un popolo civile), valorizzarlo turisticamente. I presupposti non gli mancano».

# LE ORE DELLA CITTA'

### Bancarella sport

Otto libri sono stati scelti per l'assegnazione del Premio «Bancarella Sport». La commissione del premio, riunitasi nella sede del «Panathlon Club» e sotto la presidenza di Gian Carlo Dosi Delfini, ha compiuto la scelta fra 63 opere in gara, interessanti 22 specialità. Le otto opere saranno sottoposte al giudizio di 150 elettori rappresentanti, in parti eguali, da librai-bancarellisti, dal «Panathlon Club» e da personalità dello sport e della cultura. Della commissione fanno parte, tra gli altri, Luigi Chierici, Massimo Della Pergola, Antonio Ghirelli e Carlo Bardi in qualità di segretario. Fra i libri prescelti figura quello dei triestini Spiro Dalla Porta Xidias e Bianca di Beaco intitolato «Sui monti della Grecia immortale». La proclamazione dell'opera vincente avrà luogo il 19 giugno a Pontremoli.

### Caccia al Tesoro

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale organizza per il giorno sabato 19 marzo, una Caccia al Tesoro, che si svolgerà attraverso la città. Ai vincitori ricchi premi. Per ulteriori informazioni e le iscrizioni rivolgersi in sede, corso Italia 9, ogni giorno dalle ore 18 alle 20.

### «Aurora di voci» alla Dreher

Domenica 13 marzo alle ore 15.30 avrà luogo nella Taverna della Birreria Dréher un Concorso riservato ai «piccoli cantanti». Vi possono partecipare tutti i bambini sino ai 12 anni di età. Premio al primo classificato ed omaggio a tutti i concorrenti. Iscrizioni presso la Birreria Dreher via Giulia 75/77. Ingresso libero e nessun aumento sulle consumazioni.

### Il Bar Gelateria Paolo

di viale XX Settembre 51, è stato riaperto e completamente rinnovato; aria condizionata con tutti i comforts.

### Autoscuola comm. A. Gei & C.

via Milano, 4. «L'attrezzatissima dalla guida sicura e dall'insegnamento paziente». Corso pratico teorico L. 22.500. Tel. 37992.

### L'Archimandrita

L'Archimandrita Georgiov Chrysanthos si congeda dalla nostra città con questo simpatico messaggio: «Nel lasciare la bella città di Trieste dopo più di tre anni di servizio sacerdotale presso la Comunità Greco-Ortodossa, sento il dovere di ringraziare le autorità civili e religiose per avermi agevolato liberamente nelle mie funzioni religiose, l'accesso ai porti onde visitare le navi greche in arrivo e praticare così il mio dovere verso gli equipaggi, come pure le direzioni degli ospedali e sanatori della città che mi dettero la possibilità di render visita ai miei connazionali ivi ricoverati. Un ringraziamento particolare rivolgo al Console di Grecia signor Cleon Kedros e a tutti i membri della Comunità per lo affetto e la stima dimostrata a mio riguardo. Serberò un grato ricordo di tutti, nella nuova sede a Londra, dove mi reco per assumere nuove funzioni e non mancherò di rivolgere calde preghiere al Signore per la salute e la prosperità di tutti».

### Primavera sanRemo!

Un assortimento completo della nuova linea sanRemo da *«Rigutti... veste tutti!»*: ricordatevi che l'uomo d'oggi veste con i cinque stili sanRemo! Via Mazzini, 43.

### Fra pochi giorni

inizieranno i lavori di restauro alla *Brema arredamenti* di via Mazzini 16. Approfittate! Fate i vostri acquisti in tempo utile.

### Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

### Gite sociali della L. N.

Per i giorni 19 e 20 corr. la Lega Nazionale, con l'autorizzazione dell'Ente Provinciale per il Turismo n. 292 del 28-1-1966, organizza una gita sociale in Provincia di Verona con visita particolare alla città, alle località che ricordano la III Guerra d'indipendenza e a Sirmione sul Lago di Garda. Le prenotazioni si accettano presso la Segreteria in corso Italia n. 9, e si chiuderanno il prossimo martedì. Continuano inoltre le prenotazioni per la gita pasquale in Umbria e per Asiago e Ville Venete nei giorni 24 e 25 aprile p. v.

### Ristorante «da Dante»

Una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

### Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filovia 20, tel. 812391)
Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si balla nella più bella e grande sala da ballo della regione: *Paradiso*. La orchestra «Golden Kisses» e i bravissimi cantanti Anna Maria e Salvino vi faranno trascorrere una bella serata.

### *Gite e soggiorni*

SCI CAI XXX OTTOBRE Gita S. Giuseppe al Monte Bondone con partenza venerdì 18 c.m. alle ore 15 e ritorno domenica 20 marzo.
C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domani 13 c. m., alle ore 6.15, dalla stazione centrale delle FF.SS., escursione al rifugio «Fratelli Nordio - Deffar» (m. 1210). Programma dettagliato e iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.
SCI CAI XXX OTTOBRE. Domani 13 corrente mese, gita sciatoria a Sappada. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Per qualsiasi altra informazione rivolgersi in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795. Continuano le iscrizioni per i soggiorni sciatori a S. Cassiano - Brunico - Plan de Corones.

mercato del veicolo d'occasione fiat
FILIALE DI TRIESTE
Via Campo Marzio 12
tel. 31985
dove la vettura d'occasione è un acquisto che vale
soddisfa e dà fiducia
assicura risparmio
in un vasto assortimento di modelli anche vetture con speciale garanzia
massime facilitazioni di pagamento
la mostra è sempre aperta



primavera dell'organismo
SALI DI FRUTTA ALBERANI
effervescenti, digestivi, lassativi, rinfrescanti
OSC.MIN. 1901

APERTO CONFLITTO FRA LA REGIONE E ROMA PER IL PERSONALE

# La legge respinta dal Governo riapprovata nella stesura iniziale

**Hanno espresso parere contrario solamente il PLI e il MSI - I comunisti si sono astenuti Essa sarà promulgata se la questione non verrà portata davanti alla Corte Costituzionale**

Conflitto ormai aperto fra la Regione e lo Stato sulla legge regionale n. 77 del 1.o febbraio scorso, che prevede l'aumento dei contingenti numerici provvisori del personale regionale. La stessa legge rinviata dal Governo è stata ieri mattina votata ed approvata nuovamente dal Consiglio regionale nella sua stesura iniziale resistendo così all'interpretazione data dal Governo a giustificazione del rinvio. Non è escluso che la Corte Costituzionale possa essere chiamata alla parola definitiva sulla questione. Hanno votato ieri a favore della legge nel suo testo integrale ed originario, oltre alla Giunta, il gruppo della D.C., del PSDI, del PSI e i consiglieri del PRI e dell'US. Hanno espresso voto contrario i rappresentanti del PLI e del MSI. Il PCI si è astenuto dal voto. Assente dall'aula il consigliere del PSIUP.

Così il Governo aveva giustificato il suo rinvio della legge: in base all'art. 67 dello Statuto speciale regionale, la Regione deve provvedere a una prima costituzione dei propri uffici, di norma, con personale comandato, spettando al Consiglio regionale di determinare soltanto il numero e le qualifiche dei dipendenti statali di cui si richiede il comando. In questa fase, perciò, la Regione — secondo l'interpretazione dell'autorità centrale — anzichè stabilire contingenti organici sia pure transitori dovrebbe limitarsi a richiedere il comando dei pubblici dipendenti. Anche per il trasferimento delle funzioni amministrative dallo Stato alla Regione attraverso le norme di attuazione, con cui appunto si giustificano i contingenti provvisori, il Governo ha inteso ricordare che è possibile avvalersi provvisoriamente degli organi statali.

Relatore della legge che ha aperto il conflitto fra Stato e Regione è il consigliere di maggioranza Varisco. Egli ha ricordato che l'articolo citato (67 dello Statuto) stabilisce che alla prima costituzione degli uffici regionali si deve provvedere con personale comandato, di norma, dai Comuni, dalle Province e dagli organi statali, ma che tale direttiva è sempre stata seguita dalla Regione e solo in qualche caso si è stati costretti ad assunzioni dirette di personale, quasi esclusivamente per il personale delle carriere esecutive ed ausiliarie. Si profilò subito la necessità — ricorda il consigliere Varisco nella sua relazione — che i contingenti numerici fossero predeterminati per evitare un aumento incontrollato e per consentire un'esatta previsione di bilancio dei limiti di spesa per le retribuzioni. Per questo, con legge regionale del giugno scorso, venne fissato il primo contingente numerico provvisorio. Tale contingente dovette poi essere integrato in sede di emanazione della legge regionale del 2 marzo scorso, per effetto del trasferimento alla Regione delle funzioni di controllo sugli Enti locali e per l'esercizio delle molteplici altre attribuzioni trasferite alla Regione. Fu perciò necessario determinare un nuovo contingente complessivo provvisorio per far fronte all'insufficienza del personale, che è, per l'appunto, quello previsto dalla legge rinviata e riapprovata dal Consiglio. Così i fatti.

Per la Regione il rispetto dell'art. 67 è fuori discussione. Del resto la fase della «prima costituzione» degli uffici regionali come viene ricordato nelle motivazioni di rinvio, è tutt'altro che superata, mentre si è dell'avviso che non sia esatto dire che le norme di attuazione diano alla Regione la possibilità di avvalersi provvisoriamente di organi statali. Ciò è stato previsto solo in determinati casi e d'altronde il fatto di avvalersi degli organi statali per avere personale a disposizione dimostra che gli uffici sono ancora in «prima costituzione». La relazione Varisco ricorda che la Commissione, esaminato il rinvio, ha espresso a maggioranza le sue riserve sulle direttive governative in materia di formazione di ruoli organici regionali e in materia di decentramento di funzioni regionali agli Enti locali (il Governo nel suo telegramma che comunicava il rinvio aveva richiamato l'attenzione delle autorità regionali sul mantenimento degli organici entro limiti funzionali indispensabili, e che la definitiva disciplina dell'organico dovrà essere effettuata in seguito al decentramento delle funzioni stabilito dall'art. 11 dello Statuto). Siffatte direttive, sotto il profilo costituzionale, alla Commissione, sono apparse formalmente illegittime e per nulla previste dallo Statuto. Nella relazione si ricorda infine che, nella formazione delle leggi regionali, lo intervento del Governo non può che limitarsi a quanto previsto dall'art. 29 dello Statuto. (Il Governo può rinviare una legge al Consiglio regionale per motivi di illegittimità costituzionale o di contrasto con gli interessi nazionali).

Questi i termini in cui si sviluppa il confronto fra la Regione e lo Stato sulla legge citata. Che cosa accadrà ora, cioè dopo la nuova approvazione della legge nella sua forma e sostanza ordinaria? Lo spiega ancora l'art. 29 dello Statuto: «Nel caso di rinvio della legge, ove il Consiglio regionale la approvi di nuovo con maggioranza assoluta dei suoi componenti (n. d. r. così è infatti avvenuto), la legge stessa è promulgata se, entro 15 giorni dalla nuova comunicazione, il Governo della Repubblica non promuova la questione di legittimità davanti alla Corte Costituzionale, o quella di merito per contrasto di interessi, davanti alle Camere».

Veniamo ora alla seduta vera e propria del Consiglio regionale con cui si è giunti all'approvazione della legge per la seconda volta.

Cinque i consiglieri intervenuti nella discussione. Geftar-Wondrich (MSI) ha aperto la serie degli interventi. E' la prima volta — ha detto — che si appalesa un conflitto tanto manifesto fra la Regione e il Governo. E' la prima volta anche che ci si trova davanti a un irrigidimento così deciso. Il gruppo del MSI — ha ricordato — è stato contrario alla legge, sia in sede di commissione che durante la prima discussione in aula. Non modifica ora il suo atteggiamento di fronte alle stesse perplessità che la legge emana, tra le altre quella di accogliere un elevato contingente numerico di personale di cui una gran parte con alto coefficiente.

Per il consigliere Moro (PSI) l'intervento governativo che non va approvato non costituisce nemmeno una manifesta volontà antiregionalistica. E su questo tema è entrato in polemica con i comunisti. In quanto — ha detto — non si può fare accusa al Governo di centro-sinistra di essere contro le Regioni, quando è nell'impegno più imminente la costituzione delle stesse Regioni a Statuto ordinario. Va respinta senz'altro la prima parte del telegramma — ha detto — sul contrasto con l'art. 67 ma è necessario manifestare al Governo nazionale tutte le perplessità del caso ed invocare una spinta chiarificatrice dei rapporti fra Governo e Regione.

Siskovic (PCI) ha sviluppato il suo intervento su un piano più vasto investendo l'intera questione dell'autonomia regionale. Ha polemizzato con il collega del PSI sull'interpretazione da questi data del fatto come una manifestazione della burocrazia statale.

Trauner (PLI) ha ribadito la opposizione liberale alla legge e ha ricordato come il più delle volte le critiche del suo gruppo abbiano trovato risondenza nelle eccezioni sollevate dal Governo. Ancora una volta perciò ci si trova davanti a un fatto prevedibile ma è necessario rinnovare l'interpretazione che i liberali danno dell'autonomia, che mai deve essere soltanto volontà di opporsi allo Stato «costi quel che costi».

Bertoli (PSDI) ha riconosciuto la necessità della legge ai fini della funzionalità amministrativa. I rilievi del Governo — ha notato — non entrano comunque nel merito della legge. A suo avviso il rispetto dell'art. 67 è stato osservato e ha invocato il voto plebiscitario dell'Assemblea (come poi non è avvenuto) per dare la misura delle volontà della propria autonomia regionale.

Breve la replica del relatore secondo il quale non è agevole comprendere attraverso «quali inespresse argomentazioni la nuova autolimitazione che la Regione ha ritenuto d'imporsi nel rispetto di un'esigenza di buona amministrazione» possa essersi trasformata, nel pensiero del Governo, addirittura in uno sconfinamento dalle linee segnate dal precetto statutario.

L'intervento conclusivo del Presidente della Giunta Berzanti ha voluto mitigare i termini più accesi dell'opposizione al Governo. «Noi riteniamo — ha detto — che non ci debba essere reazione pregiudizialmente nervosa ed astiosa nei confronti del Governo. Abbiamo sempre considerato l'intervento governativo come un contributo di collaborazione a conseguire provvedimenti di legge fondati sulla legittimità costituzionale e idonei anche nel merito. Per questo non abbiamo mai manifestato difficoltà quando attraverso i rinvii ci venivano sottolineate le lacune delle leggi, ne abbiamo avuto difficoltà ad accogliere i rilievi nè abbiamo pensato che si volesse menomare l'autonomia che va difesa non su questo piano ma diversamente».

«Ma ciò non vuol dire — ha proseguito Berzanti — che tutte le osservazioni siano valide e che tutte dobbiamo accoglierle. Ora, in questo caso, il rilievo non è da noi ritenuto pertinente e non ci sembra esatto il richiamo all'art. 67 dello Statuto al quale si vuole invece dare attuazione proprio con la legge rinviata. Quindi solo per questi motivi riteniamo di dover insistere nel testo approvato dal Consiglio regionale».

INTENSE GIORNATE ROMANE DEL DOTT. GIACOMETTI

# Colloqui nella Capitale su argomenti regionali

**Ha conferito ieri con i Ministri del Turismo e della Sanità - Oggi incontra quello dei LL.PP.**

La costruzione del protosincrotrone del CERN in Italia e la particolare disposizione della zona di Doberdò hanno costituito oggetto di un esame da parte del Vicepresidente della Giunta regionale Giacometti con il Vicepresidente del Consiglio on. Nenni. L'esponente della Regione che è da ieri nella Capitale per una serie di incontri con i rappresentanti Governo, ha sostenuto la particolare idoneità geologica e tecnica della zona di Doberdò del Lago alla costruzione dello importante impianto. Ha sottolineato, nel corso dell'incontro, i vantaggi economici che la Regione si ripromette dalla eventuale realizzazione in quella zona dell'impianto scientifico. Il dott. Giacometti ha anche informato l'on. Nenni dei primi due anni di attività della Regione e ha presentato il programma della nuova Giunta di centro-sinistra.

Nella stessa giornata di ieri il dott. Giacometti si è incontrato con i Ministri Corona e Mariotti. Con il primo, titolare del Dicastero del Turismo e dello Spettacolo, sono state trattate numerose questioni di carattere generale e particolare riguardanti il settore affidato alla sua direzione nell'ambito della Giunta regionale. Sono state anche discusse le possibilità di sviluppo turistico del Friuli-Venezia Giulia soprattutto alla luce degli orientamenti del Ministero e dei provvedimenti emanati, o in via di elaborazione, da parte della Regione. Al Ministro della Sanità, Mariotti, il dott. Giacometti ha invece prospettato i problemi inerenti il trattamento giuridico ed economico degli ufficiali sanitari.

Ancora nel pomeriggio di ieri il Vicepresidente della Giunta regionale si è incontrato anche con il Sottosegretario Maria Vittoria Mezza che, nell'ambito del Ministero dell'Industria e Commercio, sovraintende il settore dell'artigianato. Per oggi è previsto un colloquio con il Ministro dei Lavori Pubblici, Mancini, al quale il dott. Giacometti intende presentare il programma del Convegno sulle strade e sui valichi di interesse turistico esistenti nel Friuli-Venezia Giulia, che sarà organizzato dalla Regione in collaborazione con altri enti locali.

I colloqui del Vicepresidente della Giunta rientrano nel quadro dei rapporti che gli organi della Regione Friuli-Venezia Giulia intendono mantenere con il Governo nazionale. Subito dopo la costituzione del terzo Governo presieduto dall'on. Moro, i membri della Giunta, infatti, hanno avviato o ripreso i contatti con i responsabili dei vari Dicasteri, al fine di prospettare e sollecitare — per quanto di competenza dello Stato — la soluzione dei numerosi problemi che interessano il Friuli-Venezia Giulia. Dopo l'incontro avvenuto a Trieste con il Ministro del Commercio Estero Tolloy, nei giorni scorsi, il Presidente Berzanti, accompagnato dagli assessori regionali competenti, ha avuto a Roma riunioni con il Ministro dei Lavori Pubblici, Mancini, e con il Ministro della Pubblica Istruzione, Gui.

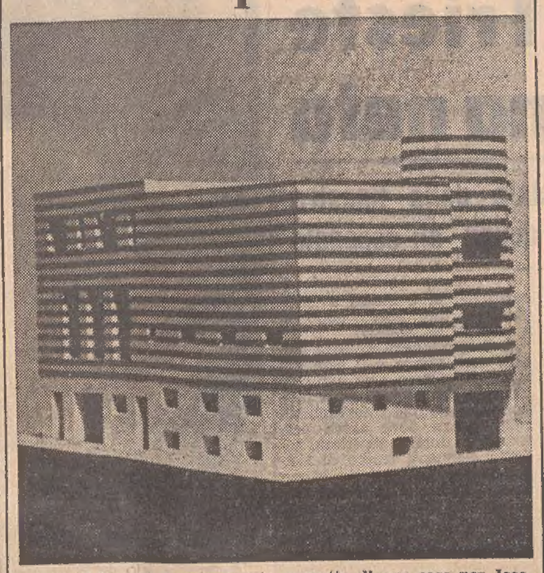
## L'attività assistenziale per le vittime di guerra

A seguito di una nota della Corte dei Conti, fatta oggetto di interrogazione alla Presidenza del Consiglio da parte di due senatori, la presidenza dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra fa notare che le spese imputate genericamente alla voce oneri di gestione, sono state in realtà assorbite, in buona parte, nell'espletamento dei compiti d'istituto. Infatti, secondo le norme statutarie, la assistenza erogata dalla Associazione ai suoi aderenti, assume le forme più avanzate della sicurezza sociale, fornendo ad essi, attraverso una capillare articolazione provinciale, una adeguata assistenza medico-legale, pensionistica, di avviamento al lavoro e di svariato altro ordine, che giunge fino alla materiale redazione delle domande degli assistiti e alle premurose sollecitazioni fatte in sede competente, in relazione alle domande stesse.

Inoltre, la presidenza dell'Associazione rileva che la lievitazione dei costi ha inciso effettivamente sulla gestione, ma è altrettanto vero che se vi è una certa distonia fra le voci di bilancio «spese di gestione» e «assistenza», specie se considerate in percentuali, ciò è dovuto al fatto che il plafond di cui dispone è inadeguato ai compiti previsti dallo statuto.

La presidenza dell'ANVCG rileva, inoltre, che in un recente incontro del Consiglio nazionale dell'Associazione con lo on. Moro, questi ebbe a formulare ampi riconoscimenti per la benemerita opera del sodalizio e riconobbe la necessità che la dotazione del Governo in prosieguo di tempo dovesse assumere una più generosa consistenza in relazione alla assistenza elargita ad una categoria di cittadini altamente benemeriti, quali sono le vittime civili di guerra. Pertanto, la presidenza dell'ANVCG, pur avendo disposto da tempo che le spese vengano adeguate alle entrate, reputa inesatta l'affermazione secondo la quale le spese di gestione supererebbero quelle destinate all'assistenza.

# Una casa per la Baker



Ad Adolf Loos è dovuto questo progetto di una casa per Josephine Baker a Parigi, progetto che risale ancora al lontano 1920

SI INAUGURA OGGI LA MOSTRA DEDICATA AD ADOLF LOOS

# FU SUO COSTANTE PENSIERO BANDIRE L'ORNAMENTO DAGLI EDIFICI

**Convinto che esso fosse un fattore antieconomico il grande architetto lottò per sostituire il purismo geometrico alla linea floreale dello stile liberty**

A Palazzo Costanzi si inaugura oggi la mostra dedicata alla vita ed all'opera di Adolf Loos. La mostra è stata organizzata in collaborazione tra la redazione della rivista «L'Asterisco» ed il Circolo di cultura Italo-Austriaco di Trieste, con l'appoggio dell'Istituto austriaco di cultura di Roma e della Direzione del Museo del XX Secolo di Vienna.

Adolf Loos può essere considerato un precursore dell'architettura moderna. Già nei primi anni di questo secolo, allo inizio della sua attività, egli proponeva un nuovo tipo di architettura che si distingueva nettamente dalle tipologie formali del liberty e si caratterizzava invece in senso purista e stereometrico. La sua formazione culturale subisce una fondamentale evoluzione durante un viaggio in America. Dal 1893 al 1896, infatti, Loos vive in America, dove ha la possibilità di vedere e di apprezzare la nuova architettura del razionalismo americano. E' un'architettura completamente diversa da quella che Loos finora ha visto in Europa, caratterizzata dalle facciate liscie e prive di decorazioni e da un'impostazione planimetrica di tipo funzionalista.

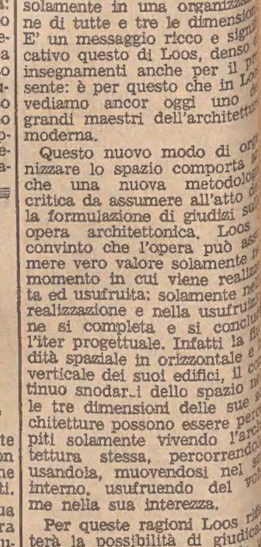
Loos ritorna dall'America con un bagaglio di conoscenze e di esperienze importantissime. La Scuola di Chicago, le opere di Richardson e di Sullivan confluiscono a fornire una modificazione profonda nella sua formazione culturale, ed egli muta da queste esperienze la fiducia in una architettura nuova priva degli orpelli e delle decorazioni tipici del movimento liberty. Nel mondo di Otto Wagner, di Hoffmann, di Olbrich, di Mackintosh, della Secessione viennese, Loos opera così con moduli spaziali e formali del tutto nuovi, perchè nuovo è il suo modo di interpretare l'evoluzione della società e nuove quindi devono essere le strutture edilizie che a questa società devono servire.

A questa nuova società, a questo nuovo modo di vita, caratterizzati dalle innovazioni apportate dallo sviluppo del mondo della tecnica, Loos vuol fare corrispondere una nuova architettura che sia adatta a queste nuove funzioni e che si organizzi quindi in stretto rapporto con le istanze espresse dagli utenti che dovranno abitarla.

L'atteggiamento di Loos nei confronti del mondo viennese è un atteggiamento protestatario. I suoi scritti contribuiscono sempre di più ad isolarlo. Il ristretto numero delle sue opere è testimonianza dell'atmosfera di diffidenza e di incomprensione che si era creato attorno. Il suo compito era proprio quello di predicatore, di profeta, di difensore della buona architettura, di annunciatore della nuova architettura. Egli scriverà: «Io ho scoperto e donato al mondo la cognizione che la evoluzione della cultura è sinonimo della esclusione dell'ornamento dell'oggetto d'uso. Credevo di portare con questo dono una nuova gioia nel mondo, ma il mondo non me ne portò gratitudine».

Ed infatti egli lottò soprattutto per sostituire il purismo geometrico alla linea floreale ridondandante del liberty, convinto che l'ornamento doveva essere bandito dagli edifici, in quanto costituiva un fatto antieconomico. Nel 1908, nel famoso saggio «Ornamento è delitto» scriveva: «Grandissimo è poi il danno che l'ornamento arreca a quegli stessi che son costretti a produrlo. Siccome l'ornamento non è più una produzione naturale della nostra cultura, dato che esso rappresenta o uno stato di tardanza nello sviluppo o una manifestazione degenerativa, così avviene che il lavoro dell'operaio che lo fa non viene più pagato al suo giusto prezzo. L'operaio ornatore deve lavorare 20 ore per giungere alla paga di un operaio moderno che ne lavora otto. L'assenza d'ornamento provoca un accorciamento del tempo ed un rialzo del compenso alla mano d'opera. L'intagliatore cinese lavora 16 ore, l'operaio americano otto. Se io pago per una scatola liscia il prezzo medesimo che pago per una ornata, è l'operaio che si avvantaggia del tempo occorso in meno nel lavoro».

E' continua quindi la preoccupazione di Loos di liberare gli edifici dall'ornamento; ma è continuo anche il suo sforzo



Adolf Loos
disegno di Oskar Kokoschka

di proporre una nuova architettura che ritrovi i suoi valori intrinseci in un nuovo modo di articolare lo spazio. Loos è attuale ancor oggi, proprio perchè il metodo da lui usato per risolvere l'organizzazione degli spazi è valido ancor oggi, in fluire continuo, tipico in un certo senso delle sue architetture migliori, è un metodo che mette al di fuori del tempo è un messaggio, è una poesia che valica i confini contingenti del mondo e della società a lui contemporanei, e giunge fino ai giorni nostri per suggerirci e ispirarci una nuova architettura, in cui il volume si articola in modo nuovo e sorprendente in cui lo spazio assume validità solamente in una organizzazione di tutte e tre le dimensioni. E' un messaggio ricco e significativo questo di Loos, denso di insegnamenti anche per il presente: è per questo che in Loos vediamo ancor oggi uno dei grandi maestri dell'architettura moderna.

Questo nuovo modo di organizzare lo spazio comporta anche una nuova metodologia critica da assumere all'atto della formulazione di giudizi su un'opera architettonica. Loos è convinto che l'opera può assumere vero valore solamente nel momento in cui viene realizzata ed usufruita: solamente nella realizzazione e nella usufruizione si completa e si conclude l'iter progettuale. Infatti la fluidità spaziale in orizzontale e in verticale dei suoi edifici, il continuo snodarsi dello spazio nelle tre dimensioni delle sue architetture possono essere compiuti solamente vivendo l'architettura stessa, percorrendola, usandola, muovendosi nel suo interno, usufruendo del tempo nella sua interezza.

Per queste ragioni Loos rifiuterà la possibilità di giudicare l'architettura solamente da disegno e afferma che solo dopo aver realizzato ed usufruito di un'opera architettonica si può formulare un giudizio su di essa. «Tutta la nostra nuova architettura è stata inventata al tavolo da disegno; questi disegni poi vengono rappresentati plasticamente, quasi come quadri mostrati in rilievo: baracconi... Caratteristica della architettura veramente sentita è che, sulla carta da disegno, non dice niente».

E ancora: «Io dico invece un vero edificio non desta alcuna impressione nella figura rappresentata su una superficie. E' mio più grande motivo di disperbia che i vani interni da me creati restino completamente senza effetto nella fotografia. Che cioè chi abita i vani da me progettati non riconosca la propria abitazione nell'immagine fotografica».

Questa sua fiducia nella realizzazione e nella usufruizione dell'opera architettonica, unitamente al nuovo modo di organizzare lo spazio sulle tre dimensioni, costituiscono le caratteristiche peculiari del messaggio loosiano. E' un messaggio nuovo e originale, che percorre di molti anni lo sviluppo si del movimento razionalista. I razionalisti porranno le basi dell'architettura moderna, ma troveranno nel messaggio loosiano una matrice fondamentale della quale non potranno prescindere.

**Luciano Celli**

DATI PUBBLICATI DAL «BOLLETTINO DI STATISTICA» PER LA REGIONE

# SONO OLTRE VENTIDUEMILA I COMMERCIANTI AL DETTAGLIO

**Metà delle rispettive licenze si riferisce ai generi alimentari Nel settore dei non commestibili è in testa l'abbigliamento**

Secondo i dati più recenti, pubblicati sul «Bollettino di Statistica» del Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, alla fine del 1964 le licenze che autorizzavano l'esercizio in sede fissa del commercio al dettaglio nel Friuli-Venezia Giulia, ammontavano complessivamente a 22.437, territorialmente così distribuite: 14.125 nella provincia di Udine; 5301 in quella di Trieste e 3011 nell'Isontino. Rapportate alla popolazione residente nelle tre province, queste cifre corrispondono rispettivamente ad una densità media di una licenza ogni 46 abitanti (cioè unità consumatrici potenziali) nella provincia di Gorizia; ad una licenza ogni 55 abitanti in quella di Udine; e ad una ogni 58 abitanti nella provincia di Trieste.

Di tali licenze, 11.231 — pari al 50 per cento del totale — riguardano la vendita di generi alimentari, mentre quelle concernenti il commercio fisso al minuto di generi non alimentari sono 11.206, così distribuite: 7146 nella provincia di Udine, 2519 in quella di Trieste e 1541 nell'Isontino. Rapportate alle rispettive popolazioni, quest'ultime cifre equivalgono ad una media di una licenza ogni 91 abitanti nella provincia di Gorizia, ad una ogni 109 persone in quella di Udine e ad una licenza ogni 122 abitanti nella provincia di Trieste.

Quasi la metà — precisamente il 43 per cento — delle licenze per la vendita di generi non alimentari interessa il settore tessili, abbigliamento ed arredamento, che conta complessivamente 4811 licenze, delle quali 1052 per la vendita di articoli di biancheria, maglieria, calze, guanti, ecc,; 668 per la vendita di tessuti (anche per arredamento); 622 per la vendita di calzature, pellami, cuoio; e così via. Le licenze quantitativamente meno rappresentate sono quelle relative alla vendita di pelliccerie (23).

Nel settore dei prodotti meccanici e affini — che annovera complessivamente 2116 licenze — il nucleo numericamente più consistente è costituito dalle 659 licenze per la vendita di autoveicoli e parti di ricambio; seguite dai negozi di apparecchi elettrodomestici e di materiale elettrico (547); dalle licenze per la vendita di ferramenta, materiali ed impianti idraulici (443), e da quelle che autorizzano il commercio di apparecchi ottici, fotografici e strumenti di precisione (288).

Infine, nella classe prodotti e articoli vari (nella quale sono comprese numerose categorie appartenenti a settori merceologici eterogenei), le più importanti — per numero di licenze sono quelle per la vendita di gas in bombole, legna e carbone (693), le licenze per cartolerie, librerie e rivendite di giornali (835) e quelle che autorizzano la vendita di benzina, gasolio e lubrificanti (646). Seguono, in ordine decrescente, le licenze per i negozi di concimi ed altri prodotti per l'agricoltura (527), di vernici, laterizi, calce e cementi (424); le profumerie ed altri oggetti di toeletta (30), ed i negozi di apparecchi teleradio e strumenti musicali (265).

Limitando in confronto ad alcuni fra i settori principali, in rapporto alla popolazione residente, si osserva che la densità delle licenze per la vendita di tessuti è, nel Friuli-Venezia Giulia, pari ad una licenza ogni 1810 abitanti (media che assegna alla nostra Regione il diciottesimo posto nella graduatoria decrescente delle venti consorelle italiane), vale a dire inferiore a quella nazionale (una licenza per 1425 abitanti). Densità inferiori alla media nazionale si riscontrano altresì nei settori delle calzature, pellami e cuoio (una licenza ogni 1962 abitanti, rispetto alla media nazionale di una licenza per 1701 abitanti); dei mobili in legno (rispettivamente una licenza ogni 3447 e 2746 abitanti); degli elettrodomestici, apparecchi teleradio e strumenti musicali (con una licenza rispettivamente ogni 1546 e 1333 abitanti), ed altri ancora.

Concludendo, va ricordato che, specialmente per quanto attiene alla rete distributiva delle province di Trieste e di Gorizia, la situazione del settore presenta — come è emerso nei giorni scorsi dai colloqui del presidente della Camera di commercio di Trieste, dott. Caidassi, e degli esponenti della categoria commerciale triestina, con il segretario generale della Confederazione italiana per il commercio ed il turismo — varie zone d'ombra e problemi alquanto complessi, per la cui soluzione si impone l'urgente adozione — sia al livello nazionale, sia a quello regionale — di adeguati provvedimenti.

**Giovanni Palladini**

# MOSTRE D'ARTE

## MICALESCO ALLA «COMUNALE»

Alla Sala comunale d'arte è stata allestita una mostra personale del pittore Sergio Micalesco con una ventina di quadri ad olio — taluni dei quali di rilevanti dimensioni — e con quattro incisioni all'acquaforte. Micalesco, di lontana origine rumena, è nato a Trieste nel 1937 ed ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Venezia sotto la guida di Cesetti, Santomaso e Saetti. Si è diplomato nel 1963. E' stato ammesso in molte importanti rassegne a Venezia, Ferrara, Bologna, Verona, Parigi. In particolare a Venezia egli ha esposto alla galleria Santo Stefano, a Ca' Giustinian, alla Scuola Grande di San Teodoro, alla Bevilacqua La Masa. «Dipingere — scrive Micalesco — è veder chiaro in se stessi, per lasciare in basso la realtà di ogni giorno, per avvicinarsi alla verità che ci sovrasta. Cercare alla sorgente dell'uomo la perduta purezza delle epoche forti, dove il canto della creazione suona ancor alto. Senza vani preziosismi o confusioni di coscienza, lontano dalla vanità di mode, figurare i frammenti di un ideale affresco del dramma umano, ove l'alba della ragione sarà l'ultima speranza».

In verità, e più semplicemente, la pittura di Micalesco muove da una solida vocazione, così connaturata al suo lavorare sulla tela, che nè l'influenza della scuola veneziana, nè le letture di testi pittorici appresi in gran copia hanno potuto distoglierlo dal filone d'una ricerca individuale. La presente mostra ci rivela Micalesco tale e quale lo conoscevamo parecchi anni addietro, quando aveva appena iniziato l'Accademia. Questa commovente fedeltà a se stesso non significa peraltro che Micalesco è rimasto fermo. Anzi egli ha compiuto un lungo cammino, consolidando gli strumenti del mestiere e chiarendo a sè le ragioni del suo operare, su un piano di piena concretezza. Il suo schema d'interpretazione della realtà è quello posto, all'incirca, fra il cubismo e l'espressione, nell'ambito di quelle poetiche novecentesche che dagli aspetti quotidiani del paesaggio e dei personaggi consueti estrapolavano un semplice rigore formale, atto a suscitare l'idea d'una grandezza monumentale.

Parecchi quadri rimangono fermi a questo livello interpretativo. Sono le barche sulla spiaggia, talune versioni della maternità, delle descrizioni pacate e solenni del mondo del lavoro manuale, con tre personaggi che incedono verso l'osservatore recando il peso della loro tragica grandezza.

Ma nei quadri di maggior spontaneità, Micalesco rompe lo schema e giunge al nocciolo del racconto visivo: il colore viene inventato e sussunto dal vero al tempo stesso, le forme si incasellano con una fermezza che non tradisce il patos segreto della vita. Ecco i vigneti, imbevuti di sole eppur ancor assetati dell'ultima luce vespertina dell'estremo autunno; una gioia esplosiva di gialli e di rossi che travolge il disegno. Ecco la grande composizione della «Crocefissione» che ci sembra il capolavoro di Micalesco in questa mostra. Le figure umane si caricano ciascuna di una propria caratteristica particolare, in virtù del colore, spesso così essenziale da poter essere portato da toni limpidissimi e netti (bianchi, rossi, neri, azzurri). La prospettiva dello spazio riesce a dominare il tumultuoso accorrere di gesti e lo scomposto portato emotivo delle posture, strane e cariche di angosciosa attesa: ma alla fine ciascuno ritrova il proprio posto in cui collocarsi e fra i loro gesti si instaura una trama solidale di colloqui, verso l'espressione di una realtà, che pur drammatica e furiosamente indagata, non disdegna ancora parvenza e sostanza umana.

Micalesco, lo abbiamo detto, non nasconde i propri debiti, che vanno dalla cultura novecentesca al ricordo di Guttuso. Ma al di dentro lavora con ferma convinzione. Lo attendiamo, quindi, con fiducia alle prossime mostre.

**I. N.**

## «Personale» di Grassi

Alla Galleria d'arte «Bariet» sita in via Rossetti 8, si inaugura questa sera, alle ore 18, la mostra personale del pittore concittadino Pietro Grassi. La rassegna dell'artista triestino, che ha conseguito numerosi riconoscimenti in varie esposizioni collettive e personali, rimarrà aperta al pubblico ogni giorno sino al 23 corrente. Alla domenica l'orario sarà ridotto dalle 10 alle 13.

Nel 1965 il pittore Pietro Grassi ha ottenuto il primo premio offerto dal Ministero degli Interni; ha pure avuto una medaglia d'argento del Comune di Villesse e si è piazzato al terzo posto tra i concorrenti al premio Contovello 1965.

## LE CONFERENZE

### Aspetti medico-legali dell'evento mortale

La Società «Dante Alighieri» pensosa dei frequenti fatti di sangue che si verificano oggi con tanta facilità ovunque, ha chiesto al prof. Renato Nicolini libero docente di medicina legale e delle assicurazioni, medico legale della Polizia e perito del Tribunale, di narrare le sue esperienze e le sue deduzioni in merito. L'interessante manifestazione avrà luogo martedì 15 marzo alle ore 19, nella sala dei Convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5).

### Conferenza dantesca domani al «Papini»

Il Centro culturale «G. Papini» organizza una conferenza del prof. Franco Lanza, docente all'Università del S. Cuore, sul tema «Dante poeta barbaro». La manifestazione avrà luogo domani, nella sala della Camera di commercio in via S. Nicolò 5, con inizio alle ore 11.

### Attività di Minerva

Oggi alle 18, alla «Minerva», nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica vi sarà un nutrito gruppo di comunicazioni. Parleranno Bice Polli su «Carlotta Kaderk-Beck e i suoi studi sulle letterature europee»; Ucci Cvitanich su «Il centenario di Alexander Wheeloch Trayer, console degli Stati Uniti d'America a Trieste e biografo di Beethoven»; Oscar de Incontrera su «Il mentore dei negozianti» e la figura del suo autore, Andrea Metra. Infine Carlo Rapozzi su «Una gaffe della polizia austriaca nel 1855».

Questa sera alle ore 19, nella sala del Circolo culturale «Rodolfo Morandi», in Largo Barriera Vecchia 11 (II p.), la dott. Licia Chersovani parlerà sul tema: «Il ricercatore scientifico nella società moderna - Il caso Oppenheimer». Seguirà un dibattito.

### Libri nuovi all'Italo-Americana

La biblioteca dell'Associazione Italo-Americana, di via Galatti 1, si è arricchita dei seguenti nuovi arrivi.

*In lingua italiana:*

Brown N. O.: «La vita contro la morte; il significato psico-analitico della storia»; Bognetti G.: «La responsabilità per "tort" del funzionario e dello stato nel diritto nordamericano»; Cooper E.: «Esplorazioni in giardino»; Forbes R.: «L'uomo fa il mondo»; Schneider L.: «La centrale dei sensi»; Dubos R.: «La cellula batterica, in relazione coi problemi della virulenza, dell'immunità e della chemioterapia»; Canby C.: «Storia dell'aeronautica»; Ley W.: «I razzi»; Borcherdt H.: «Ville d'America»; «Dizionario della pittura moderna», a cura di Robert Maillard e Dino Formaggio; Wylie M.: «Ragazzi di Cina»; Dall'Ongaro G.: «Nel Vietnam si combatte per difendere la libertà e la pace»; Anderson S.: «Un povero bianco»; Bromfield L.: «Selvaggia fiumana»; Campbell W.: «Il seme cattivo».

*In lingua inglese:*

Dennis D.: «Simplifying work in small public libraries»; Schneider H.: « history of American Philosophy»; Ley W.: «Ranger to the moon»; Wright F. L.: «The living city»; Eberlein H.: «The practical book of American antiques»; «The New York times sports almanac. 1965»; Williams C. B.: «Henry Wadsworth Longfellow»; Lewis A.: «American plays and playwrights of the contemporary theatres»; Madden D.: «Wright Morris»; Bohner C.: Robert Penn Warren»; Goldstein M.: «The art of Thornton Wilder»; Updike J.: «Assorted prose»; U. S. President 1963 (L. B. Johnson): «President Johnson's design for a "Great Society"'; texts of President Johnson's messags to the 89th Congress»; Swanberg W. A.: «Dreiser»; Stone I.: «Those who love».

QUARANT'ANNI DI VITA NELLA METROPOLI TEDESCA

# Panoramica su Berlino all'Istituto Germanico

Lunedì 14 marzo, con inizio alle ore 19, all'Istituto germanico di cultura il giornalista dott. Kurt Kornicker, già corrispondente a Roma della «Münchner Neuesten Nachrichten» e della «Leipziger Nepesten Nachrichten», nonchè dell'«Hamburger Fremdenblatt», parlerà in lingua italiana sul tema «Berlino ieri, oggi, domani».

La conferenza ha soprattutto lo scopo di presentare un vivace quadro della vita di questa città nei vent'anni trascorsi dal crollo del regime hitleriano e dopo la susseguente ricostruzione. Non solo verrà dato rilievo all'importanza culturale ed economica di Berlino, ma il conferenziere procurerà di descrivere per esteso e di analizzare anche le peculiari qualità e capacità degli abitanti di Berlino, i circoli e l'atmosfera, tutta speciale, della città.

Kornicker è nato nel cuore di Berlino, vi ha frequentato il liceo classico e l'università, poi per qualche tempo è stato redattore al Ministero dell'Economia e più tardi redattore della «Vossische Zeitung». Al tempo dell'inflazione (1922-23) apparve nell'edizione del «Berliner Börsen-Courier» un suo libro sul «Calcolo secondo il numero indice» che riscosse a suo tempo viva attenzione e fu riconosciuto allora come normativo dagli uffici di controllo prezzi.

Kornicker, che all'epoca della repubblica di Weimar ebbe occasione di conoscere un gran numero di uomini politici influenti, capitani d'industria, gente di teatro e artisti, racconterà nella sua conferenza una serie di incontri, fra cui quelli con Frit Ebert, primo presidente della Repubblica di Weimar, col noto regista Max Reinhardt e con l'intendente dell'Opera di Stato Max von Schillings, che erano persone di primo piano negli anni venti.

Nella seconda parte della sua conferenza, l'oratore parlerà della distruzione di Berlino durante la seconda guerra mondiale, della situazione creatasi dopo il crollo, e della ricostruzione di Berlino, ricostruzione economica e industriale, sottolineando come essa sia riuscita a ricuperare la sua importanza di massimo centro industriale nella Repubblica Federale e a raggiungere nuovamente l'antica alta capacità di produzione.

In chiusa il conferenziere riassumerà le varie fasi dello sviluppo politico dopo la fine della seconda guerra, fra altro nell'epoca del blocco, la sollevazione degli operai nel settore orientale, l'erezione del muro fra la zona orientale e quella occidentale, le pene e gli stenti della città divisa, il problema di Berlino, l'atteggiamento assunto a questo riguardo dalle grandi Potenze. Kornicker sostiene che il problema di Berlino è oggi un problema europeo che va ben oltre i limiti di quelle che possono essere le difficoltà dell'antica capitale della Germania, ma che da una soluzione ragionevole e costruttiva dipendono pace, tranquillità e benessere di tutti i Paesi confinanti.

Alla fine l'oratore proietterà una serie di recenti diapositive che contribuiranno a dare un quadro completo e suggestivo della Berlino di oggi.

Alla conferenza sono particolarmente invitati giornalisti, studiosi di economia e politica, nonchè tutti coloro che s'interessano del problema.




* primavera dell'organismo *

SALI DI FRUTTA ALBERANI

effervescenti, digestivi, lassativi, rinfrescanti

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



L'attività dell'attrice triestina Marisa Bartoli si svolge, dopo una parentesi di partecipazione alla Compagnia della RAI di Torino, sui palcoscenici di Milano. Alla Scala è stata la «voce recitante» nello spettacolo «La Gershwiniana» allestita da Maner Lualdi. Ora la giovane attrice fa parte del «Teatro delle Novità» che lo stesso regista gestisce al Teatro Sant'Erasmo

LA LIRICA AL «VERDI»

## Questa sera prima di «Arabella» di Strauss

Questa sera alle 20.30 al Teatro Verdi avrà luogo la prima rappresentazione di «Arabella» di Richard Strauss, in turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

L'Orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Meinhard von Zallinger. La Compagnia di canto, formata interamente da artisti germanici è costituita da Melitta Muszely, Raymond Wolansky, Hanna Ludwig, Georg Schnapka, Friederike Sailer, Willy Brockmeier, Georg Paskuda, Alexander Malta, Erwin Abel e Charlotte Hoffmann-Pauels.

AL TEATRO STABILE

## Ultime repliche dell'«Otello»

Oggi e domani avranno luogo all'Auditorium di via Torbandena le ultime due repliche dell'«Otello» di Shakespeare, quarto allestimento della stagione del Teatro Stabile di prosa.

Oggi lo spettacolo sarà replicato alle 20.30, mentre per domani è prevista una rappresentazione diurna, con inizio alle 16.30. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

UN POEMA DRAMMATICO MUSICATO DA ROSSELLINI

# «La leggenda del ritorno» in prima assoluta alla Scala

**«Persephone» di Igor Strawinsky ha completato il successo della serata alla quale hanno assistito Grace e Ranieri di Monaco**

Milano, 11

«La leggenda del ritorno» — poema drammatico in due parti di Diego Fabbri con musica di Renzo Rossellini — è stata rappresentata, in prima assoluta, alla Scala.

Rossellini non era nuovo per le scene scaligere, essendovi stato presentato già una prima volta nel 1955 col balletto «Racconti d'inverno» e nel 1963 con «Il linguaggio dei fiori», tratto da Gargia Lorca, che fu rappresentato alla «Piccola Scala».

Il musicista romano si ripresentava questa volta con un lavoro notevolmente impegnativo, il testo poetico di Fabbri è tratto da un capitolo dei «Fratelli Karamazov» di Dostojewsky, quello sulla leggenda del grande inquisitore. Siamo nel campo dei «misteri», o racconti spirituali, con un ipotetico ritorno di Cristo sulla terra, all'epoca della inquisizione di Spagna.

Il misticismo del soggetto ha suggerito a Rossellini un accompagnamento musicale, a tratti altamente drammatico, come nella scena finale dell'abbraccio del condannato, a tratti denso di spiritualità religiosa. Renzo Rossellini, anche in questo suo nuovo lavoro, si è fermamente attenuto ai suoi principi, alieni da ogni modernità.

L'opera è stata concertata e diretta da Nino Sanzogno, con la regia di Margherita Wallmann; scene e costumi di Attilio Colonnello. Interpreti principali, i cantanti Nicola Rossi Lemeni, Antonio Boyer, Piero De Palma, Gianfranco Manganotti, Maria Grazia Allegri e l'attore di prosa Renato De Carmine.

Le accoglienze del pubblico sono state assai favorevoli al maestro Rossellini, al librettista Fabbri ed a tutti i collaboratori.

Lo spettacolo è stato completato dalla «Persephone» di Strawinsky, nel testo originale in lingua francese, la prima rappresentazione italiana della quale fu data all'Opera di Roma nel 1956, mentre alla Scala era apparsa precedentemente, in forma concertistica, nel '49.

Anche quest'opera è stata diretta da Nino Sanzogno, sempre con la regia di Margherita Wallmann; maestro del coro Roberto Benaglio. Scene e costumi di Enrico D'Assia. Interpreti, l'attrice francese Annie Girardot e il tenore Giorgio Merighi. Calorosi applausi hanno richiamato gli interpreti, il maestro Sanzogno e i suoi collaboratori.

Allo spettacolo hanno assistito i Principi di Monaco Grace e Ranieri, fatti segno a cordiali manifestazioni di simpatia. Era anche presente il Presidente del Senato, Merzagora.

ALL'AUDITORIUM DELLA RAI

## Vivo successo del concerto Dandoy-Battilana-Tonazzi

Triestina di elezione, anche se non di nascita, il mezzosoprano Francine Dandoy ha intrattenuto ieri, con la collaborazione della clavicembalista Laura Battilana e del chitarrista Bruno Tonazzi, gli invitati al concerto organizzato dalla RAI, nel quadro del ciclo riservato ad esecutori della Regione.

Sorretta dal preciso e sensibile clavicembalo di Laura Battilana (alla quale la carriera si apre con il migliore auspicio dei molti successi già conseguiti in varie sedi) ha iniziato con due arie di Lully: cioè del toscano che, emigrato in Francia quale «garçon de chambre» di Mademoiselle de Montpensier, vi si affermò come una delle massime personalità musicali del suo tempo. Poi ha affrontato lo stile di Purcell, dove la tradizione inglese si modella nel solco del barocco francese ed italiano. Fin qui Francine Dandoy ha palesato sicurezza di intonazione e vivo temperamento di interprete penetrando i testi con ricca varietà espressiva.

Separatasi a questo punto da Laura Battilana, si è affidata al sostegno dell'ottimo chitarrista Bruno Tonazzi il quale notoriamente eccelle nella musica antica. Co.. in concordia di spiriti hanno eseguito quattro deliziose arie del cantore, suonatore di liuto, e infine compositore inglese John Dowland. In chiusa alcuni Lieder di Schubert, che hanno trovato Francine Dandoy meno precisa e meno compenetrata nell'atmosfera. Di conseguenza si sono perse la freschezza, l'ariosa semplicità delle pagine schubertiane senza dubbio bisognose di una seria meditazione.

Pubblico numerosissimo e applausi assai calorosi.

G. d. F.

UN'INTERVISTA CON SOFIA LOREN

# Vorrebbe lavorare con Spencer Tracy

**Ma nel suo programma artistico non figura ancora il grande attore americano - Il problema della maternità**

Milano, 11

*Un settimanale pubblica una intervista con Sofia Loren su due argomenti: la sua attività artistica e le aspirazioni della attrice alla maternità.*

*Sul primo argomento e a proposito di eventuali differenziazioni o punti di contatto che la attrice possa riscontrare nel raffronto fra Charlie Chaplin e Vittorio De Sica come registi, Sofia Loren afferma: «Nessun punto di contatto. De Sica è napoletano e Chaplin inglese, quindi rappresentano due mondi assolutamente diversi. Con Chaplin, il personaggio è più che contenuto; con De Sica è più estroverso. Questo per le scene comiche, naturalmente. Per quelle drammatiche, invece, il linguaggio è universale perchè se i sentimenti sono veri, sono sentimenti internazionali. Comunque "Charlot" e De Sica sono entrambi terribilmente umani».*

*Ad un'altra domanda tendente a sapere quali altri «grandi» del cinema mondiale manchino nel suo albo dopo aver lavorato con Chaplin e Brando, l'attrice risponde: «Spencer Tracy. E' un attore che mi piace moltissimo ma non mi è mai capitata la occasione di fare qualcosa con lui. Ma non è ancora detta l'ultima parola». Circa il suo programma futuro, poi, Sofia Loren afferma: «Girerò a Napoli un film di Franco Rosi: "C'era una volta", una fiaba ambientata nella Napoli del '600. Protagonista maschile, nella parte di un principe spagnolo, sarà, molto probabilmente, Omar Sharif. Poi ho sempre in sospeso il film su Madre Gabrini, e poi ancora c'è "Gabriella", tratto da un romanzo molto bello, che girerò in Brasile. Sto anche pensando a interpretare un film sulla mia vita, ma, per questo, penso che ci sia ancora tempo».*

*Sul secondo argomento e a proposito di dichiarazioni che le attribuivano il proposito di divenire una «ragazza madre», l'attrice napoletana afferma: «Quel che ho detto è stato travisato, ma la sostanza rimane esatta: tutte le donne vogliono avere figli perchè questa è la cosa più naturale del mondo. Certo che vorrei divenire madre, ma non si può pianificare la nascita di un figlio e decidere: "Bene, adesso non faccio più film per un po' e metto al mondo un bambino". I figli sono un miracolo: arrivano quando vogliono, e purtroppo per me questo miracolo non si è ancora verificato. Naturalmente ho sempre la speranza che le difficoltà legali che impediscono il mio matrimonio vengano finalmente risolte, ma, qualunque sia la mia situazione, quando i figli arriveranno, li accoglierò con gioia. Ci saranno critiche, naturalmente, ma il mondo si è evoluto e sono sicura che ci saranno milioni di persone solidali con me».*

## Danza indiana al club della «Cantina»

Uno spettacolo assai raro di danze indiane ha offerto ieri ai soci del Club della Cantina la signora Dipali Sudan, da qualche tempo ospite della nostra città.

Di danza indiana — un'arte così segreta e sfumata nelle sue aristocratiche pieghe allusive — la nostra esperienza è minima. E' noto tuttavia ch'essa ha tradizioni lontanissime e che si basa su quattro scuole fondamentali di cui la più antica, che risale a due o tre secoli prima di Cristo, è la Bharat Natyam, di chiara ed esclusiva ispirazione religiosa: tanto che fino a pochi anni addietro veniva eseguita solo dalle Davasi, cioè dalle danzatrici - sacerdotesse del tempio. Ci sono poi altre forme — la famosa Kathakali, di cui non rimane praticamente che la scuola di Cackin nella regione del Malibar, la Manipuri ecc.... — le quali rappresentano riti propiziatori, o azioni e sentimenti della vita, l'amore.

Ma riconducendo queste varie forme e scuole a una matrice espressiva costante e comunque riconoscibile, potremmo forse ipotizzare che, similmente a tutte le danze di provenienza orientale, anche quella indiana risulta, almeno secondo i canoni e le tradizioni dell'Occidente, come un'ombra di danza e di canto guidata dal gesto. Le mosse morbide, gli scatti sinuosi del corpo, il movimento sensitivo e continuo delle mani quasi a ripetere, in segni convenzionali, le parole, gli accenti, il murmure interno della musica, sembrano in realtà chiose mimiche, e anzi la perfetta riproduzione mimica, delle strofe che i musici cantano e suonano sui loro strumenti per la danzatrice, o i danzatori.

Questo non è un abbozzo di analisi critica, è semplicemente un'impressione suggerita dal piccolo e squisito saggio offerto da Mrs. Dipali Sudan: saggio che ha procurato un'autentica e profonda emozione estetica al pubblico della «Cantina».

b.

## Marguerite Duras debutta nella regia

Parigi, 11

La scrittrice francese Marguerite Duras intende debuttare nella regia cinematografica, realizzando una sua opera teatrale, intitolata «La musica». Il regista Jules Dassin sarebbe produttore della pellicola, interpretata, si dice, da Delphine Seyrig, Robert Hossein e dalla figlia di Dassin.

DOVEVA PORRE RIMEDIO AL RECENTE FIASCO

# B.B. in tutte le salse sui teleschermi francesi

**Una trovata di Reichenbach per far salire le azioni del suo ultimo film «Viva Maria»**

Parigi, 11

Il mito di Brigitte Bardot troppo legato a tanti interessi commerciali ha bisogno ogni tanto di essere rianimato: è quello che ha contato di fare l'altra sera la televisione francese grazie al film realizzato da Reichenbach durante lo «storico» viaggio della «vedette» nazionale francese in America.

E' notorio che tale viaggio si è risolto in un fiasco colossale per B.B.: partita con gran fracasso, sicura di essere accolta come una trionfatrice oltre Atlantico, la bionda «star» si è trovata di fronte all'indifferenza del pubblico americano che le ha permesso, cosa che lei ha sempre dichiarato desiderare più di qualsiasi notorietà, di trascorrere tranquillamente qualche giorno fra la folla anonima senza che nessuno l'assalisse con apparecchi fotografici o con la richiesta d'autografi. C'era evidentemente Reichenbach che dalla partenza da Orly al suo ritorno — un ritorno clandestino, all'alba, con occhiali neri e rifiuto di lasciarsi fotografare — ha seguito ad ogni passo l'attrice durante il suo soggiorno americano.

Grazie a qualche piano ben inquadrato il pubblico della televisione ha potuto ieri sera illudersi che mares di popolo hanno assediato la bionda «star» alla prima del suo film a New York; ha potuto inoltre — scopo questo del regista, uno specialista del cinema-verità — avere immagini fedeli della vita privata della diva.

Per 45 minuti i telespettatori francesi hanno avuto un menu in tutte le salse: con la pettinatrice, con la sarta, col suo addetto stampa, espressioni d'allegria, di collera, di paura. Per Françoise Reichenbach si è trattato di un esperimento che, egli intende ripetere in futuro con altre vedettes. Poichè Reichenbach è un poeta della cinepresa il film della Bardot non ha mancato di avere passaggi molto riusciti ed ha contribuito ad incrementare gli ingressi nelle sale cinematografiche dove viene attualmente proiettato lo ultimo film della Bardot «Viva Maria» che sembrava incontrare una certa indifferenza fra il pubblico.

PEL DI CAROTA E' PREFERITA

## RITA IN TESTA a «Pagella TV»

Milano, 11

Rita Pavone è in testa alla graduatoria degli spettacoli di rivista televisiva che viene periodicamente compilata dagli organizzatori del premio «Pagella-TV».

Come è noto, il premio è stato istituito dalla «Philips» per premiare gli attori, i presentatori, i registi e tutti coloro che collaborano al successo degli spettacoli della rivista televisiva.

«Stasera Rita» ha riscosso lo unanime consenso dei critici, i giudizi dei quali, tradotti in media aritmetica, hanno valso alla brava Rita il voto di «quasi otto». Sette e novantadue, a voler essere pignoli.

Al secondo posto — con il punteggio di 7.05 — è attualmente in classifica la serie di trasmissioni di «Studio Uno», andata in onda lo scorso anno. L'assegnazione del premio «Pagella TV 1966», infatti, comprende tutte le riviste il ciclo delle quali non si era ancora concluso nel marzo 1965 e quelle con le trasmissioni terminate, entro il mese di febbraio di questo anno.

## Interrotto il film «La contessa di Hongkong»

Londra, 11

Charlie Chaplin ha dovuto interrompere oggi la direzione del film «La contessa di Hongkong», a causa di un forte attacco di influenza. Anche sua moglie Oona è ammalata di influenza. Non si sa ancora quando Chaplin, che ha 76 anni, riprenderà a dirigere il film. La interruzione è avvenuta mentre il regista stava dirigendo una scena dove comparivano i tre protagonisti del film, Sophia Loren, Marlon Brando e Sidney Chaplin.

**Proiezioni all'A.I.A.** Oggi, alle 17 e alle 19, al Centro Culturale di via Galatti 1, verrà proiettato il film di Robert Wise: Topi del deserto», interpretato da Richard Burton e James Mason. Il film viene presentato nella versione italiana.

DOMANI AL VITTORIO VENETO

## Le retrospettive del cinema americano

Domani mattina alle ore 10, al Cinema Teatro Vittorio Veneto avrà luogo la terza proiezione del ciclo dedicato al cinema americano tra gli anni '20 e i '40. Il programma comprende due comiche di Buster Keaton, il grande attore comico recentemente scomparso: «The Playhouse» (1918) e «Accidenti che ospitalità» (1923).

# I programmi RAI-TV

## TV NAZIONALE

*8.30: Telescuola;*
*17.30: La TV dei ragazzi: Il Contafilm. Programma a cura di A. Roccasecca - Gli uccelli. Documentario;*
*18.30: Non è mai troppo tardi;*
*19.—: Telegiornale - Estrazioni del Lotto;*
*19.15: Sette giorni al Parlamento;*
*19.40: Tempo dello spirito;*
*19.55: Telesport - Cronache del lavoro;*
*20.30: Telegiornale;*
*21.—: Studio Uno. Spettacolo musicale;*
*22.10: I figli crescono: «L'età dai 6 ai 13 anni. Appunti e consigli». Un programma di V. Sabel;*
*23.—: Telegiornale.*

## TV SECONDO

*21.—: Telegiornale;*
*21.10: Intermezzo;*
*21.15: «La maestrina», tre atti di Dario Niccodemi - Personaggi ed interpreti: Il conte Filippo: Gabriele Ferzetti; Giacomo: Carlo Cataneo; Pallone: Loris Gafforio; Il cav. Guidotti: Alberto Carloni; Un usciere: Aldo Pierantoni; Maria Bini: Giulia Lazzarini; La direttrice: Cesarina Gheraldi; Gina: Luisa Aluigi; Annina: Lucia Lepore - Scene di Ennio Di Majo - Costumi di Elda Bizzozero - Regia di Silverio Blasi.*

## PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.10: Pagine di musica; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Ponte radio; 14.30: Motivi di sempre; 15: Giornale; 15.30: Concerti per gli studenti; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Musica lirica; 18: Sorella Radio; 18.40: Italiane d'oggi - Album di canzoni dell'anno; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Michele a Guadalajara», racconto di F. Micozzi; 21.30: Canzoni e melodie italiane; 22: Cabaret delle ventidue; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: E allora, bionda o bruna? - Platea; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il mo scone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Notizie; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Orchestre dirette da T. Rodriguez e R. Anthony. Tra le 15.45 e le 16.30: Corsa ciclistica Tirreno-Adriatico. Arrivo della tappa Foligno-San Benedetto del Tronto; 16: Rapsodia; 16.50: Ribalta di successi; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Inverno, primavera e... Raffaele Pisu; 21.30: Giornale; 22: Italian East Coast Jazz Ensemble; 22.30: Notizie.

## RETE TRE

10.25: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con G. B. Viotti; 13.55: Recital del soprano I. Seefried e del baritono D. Fischer Dieskau; 15.15: Divertimenti e serenate; 17.15: Musiche di A. Soler e A. Goehr.

## TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Giordani; 19: Per i 70 anni di Bonaventura Tecchi. G. Petrocchi: Profilo dello scrittore; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Schumann; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da A. La Rosa Parodi.

## LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

# Ieri sera sul video

## Incontro con Strehler

Di nuovo, iersera, l'imbarazzo della scelta. Che si doveva fare? Prendere «Charlov e le figlie» tratto dal famoso racconto di Ivan Turgheniev, «Un re Lear della steppa», con Tino Buazzelli interprete principale, oppure l'«incontro» con il regista Giorgio Strehler? Atteso che questi «incontri» mandano soesso lampi di realtà viva e umana su personaggi variamente celebri, non era curiosità sprecata, ci sembra, dare la preferenza alla biografia televisiva di Giorgio Strehler. Strehler, oltre tutto, è nato a Trieste, è un uomo di teatro che mezzo mondo c'invidia, è stato insieme a Paolo Grassi il fondatore, e per quasi vent'anni l'animatore, del più prestigioso ente teatrale stabile che esista in Italia, il «Piccolo» di Milano.

Andiamo avanti: egli vanta al suo attivo circa 130 regie, alcune delle quali hanno fatto veramente epoca («Arlecchino servitore di due padroni», con il compianto Marcello Moretti; «La trilogia della villeggiatura»; «L'opera da tre soldi»; «El nost Milan» e tante altre che sarebbe troppo lungo elencare). Da Goldoni a Shakespeare, da Cechov a Brecht, da Pirandello a Bertolazzi da Becque a Eliot e così via. Strehler ha contribuito in modo sempre più determinante e consapevole a scrivere la storia poco meno che leggendaria del «Piccolo teatro di Milano» e insieme una bella e lucida pagina del teatro nazionale degli ultimi vent'anni. Tanto doveva bastare per decidere a rimanere con lui una parte della sera.

A raccontarci la vicenda privata e pubblica del regista è stato Gilberto Tofano. Come iniziò la sua attività nell'immediato dopoguerra, con quali idee sul teatro che voleva fare condusse la sua battaglia, quali le vittorie conseguite e quali le delusioni incontrate lungo la strada: ecco la biografia di Strehler che un po' per volta, e quasi saltando di palo in frasca è venuta a galla nel corso delle interviste. Ma di speciale interesse è stato soprattutto il poter assistere dal vivo ai suoi metodi di lavoro, alla rappresentazione nel suo farsi di giorno in giorno, di prova in prova, a come egli dirige e ammaestra gli attori. Assistere, insomma, con l'aiuto delle telecamere, all'«apriti Sesamo», ai piccoli e grandi segreti del teatro e degli uomini che ad esso dedicano cuore, volontà e intelligenza.

Ber.

# TEATRI E CINEMATOGRAFI


GRATTACIELO
«ALL'OMBRA DI UNA COLT»
Spettacolare western italiano
TECHNICOLOR


**TEATRO VERDI.** Stagione lirica. Questa sera alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Arabella», di Richard Strauss. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per gallerie e loggione.

**AUDITORIUM.** Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30 penultima replica di «Otello» di William Shakespeare. Traduzione di Salvatore Quasimodo. Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telef. 36372.

**PICCOLO TEATRO DELLA BARACCA** via Duca d'Aosta 10, tel. 92587. Domenica 16.30: «Il castigamatti», quattro atti brillanti di Svetoni.

**TEATRO MODERNO.** Da venerdì 1 a lunedì 4 aprile (domenica 2 rappresentazioni ore 17 e 21.15) «Grandi spettacoli Macario» presenta Gloria Paul in: «Le sei mogli di Ermanio VIII» con Arturo Testa, Tonini Nava, Gigi Bonos e lo Stafford Danceres. Coreografie di Gisa Geert e J. Stafford. Sono in vendita i biglietti per la «prima» alla Biglietteria Centrale (tel. 38547) e dalle 16.30 al Teatro (tel. 94684). Prezzi: 3.500, 2.500, 1.000.

**LUNA PARK.** A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

**ARCOBALENO.** 16: «A 007 sfida ai Killers» con Richard Harrison, Susy Andersen e Mitsouko. Una grandiosa vicenda avventurosa in technicolor.

**ARCOBALENO.** Domenica mattinata ore 10, 11.30 per grandi e piccini con il meraviglioso film in technicolor «Marisol la piccola Madrilena» con Marisol. Indistintamente L. 150.

**EDEN (già Supercinema).** 16, 19, 22: «Il volo della Fenice», con J. Stewart e H. Kruger in technicolor.

**EXCELSIOR.** 15: «Io, Io, Io... e gli altri» di Alessandro Blasetti. Il film nel quale vi ritroverete tutti con G. Lollobrigida, M. Mastroianni, S. Mangano, W. Chiari, V. De Sica, Sylva Koscina, N. Manfredi. Sospese le tessere.

**EXCELSIOR.** Domani alle ore 10 e 11.30 «Saludos amigos». Gli eroi di Walt Disney in cento avventure fra musiche, canzoni e risate. In technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

**FENICE.** 15.30: «Jaguar... professione spia», in cinemascope technicolor. Un film dall'azione travolgente con Ray Danton, Pascale Petit. Sospese le tessere.

**GRATTACIELO.** 16: «All'ombra di una Colt». Un eccezionale western italiano in technicolor con Stephen Forsyth, Conrado Sanmartin e Helga Line.

**NAZIONALE.** 16: «Missione Caracas». Sensazionale avventura in Cinemascope technicolor con Rod Carter, Mirelle Manni. Sospese le tessere.

**ALABARDA.** 16: «Agente S. 3 S. Operazione Uranio». Colorscope sensazionale. Agenti segreti, audaci e spericolati nella più formidabile missione! Film denso di emozioni nuove, violente, di palpitante suspense, con Thomas Alder, Margaret O'Brien e Peter Carsten. Prima visione.

**AURORA.** 16.30: Ultimo definitivo giorno del grandioso successo «Adios Gringo» con G. Gemma. Technicolor.

**CAPITOL.** 15: «Quei temerari sulle macchine volanti», presentato dalla Fox su grande schermo TODD-AO 70 mm. colore De Luxe. Alberto Sordi affiancato a 30 grandi dello schermo internazionale. Sono sospese tutte le tessere.

**CRISTALLO.** 15.30: Il settimana di successo «Signore e signori», l'eccezionale e atteso film di Pietro Germi, con V. Lisi, G. Moschin, O. Ville, B. Loncar, F. Fabrizi. Vietato ai minori di 18 anni.

**FILODRAMMATICO.** 16: «A 009, missione Hong Kong». Colorscope. Potente organizzazione criminale sgominata dagli abili agenti della F.B.I. con l'aiuto di bellissime donne della polizia femminile. Interpreti: Rossana Schiaffino e Stewart Granger.

**GARIBALDI.** 16.30: «Rita la figlia americana». Rita Pavone, Totò, Fabrizio Capucci, e con «The Rokes». Le più belle canzoni in un film divertente.

**IMPERO.** 16.30: «Vaghe stelle dell'Orsa» di Luchino Visconti, con Claudia Cardinale. Vietato 18 anni.

**MODERNO.** 16, 18, 20, 22: «Mirage», con Gregory Peck e Diane Baker. Un grande amore di due persone. Vietato ai minori di 14 anni. E' consigliabile vedere il film dall'inizio.

**VIALE.** 16: Burt Lancaster, il legionario, in «I 10 della legione», con Gilbert Roland in technicolor.

**VITTORIO VENETO.** 15.30: Technicolor Panavision «Le avventure e gli amori di Moll Flanders», con Kim Novak, Richard Johnson, Angela Sausbiry, V. De Sica, George Sanders e Lilli Palmer. Vietato minori 18 anni.

**ABBAZIA.** 16: «2 mafiosi contro Goldginger», con Franchi e Ingrassia nel loro più recente e formidabile successo comico.

**ALCIONE (San Vito).** 16: Un capolavoro di comicità: Steve Mc Queen, Jim Hutton, Paula Prentiss in «Per favore non toccate le palline». La VI flotta americana avanza su Venezia per far saltare... il casino. Stati maggiori e diplomatici in allarme... sta per scoppiare un'insurrezione? Scoppiano le risate a getto continuo per le inesauribili trovate comiche di questo delizioso cinemascope technicolor della MGM.

**ALDEBARAN.** 16.30: «Per soldi o per amore». Kirk Douglas e Mitzy Gaynor nel più divertente e brillante film in cinemascope technicolor.

**ARISTON.** 16: «Una ragazza a St. Tropez». Giovinezza, allegria, colore nel più brioso cinemascope technicolor con L. De Funes, G. Grand, M. Galabru e G. Tinti. Ultimo giorno.

**ASTORIA.** 16.30: «Slalom». Un grande successo con V. Gassman, D. Bianchi, A. Celi, B. Loncar.

**ASTRA.** 16.30: «Un dollaro bucato». Eccezionale cinemascope in technicolor con Montgomery Wood (Giuliano Gemma). Enorme successo.

**IDEALE.** 16: Cinemascope technicolor «Agente 077 dall'Oriente con furore», con Ken Clark, Fernando Sancho e Margaret Lee. Enorme successo.

**LUMIERE.** 16: «Vorrei non essere ricca!». Technicolor con Sandra Dee e Andy Williams. Prezzi d'ingresso: interi 250, ridotti 150.

**MARCONI.** 16: «Sierra Charriba». Un grande successo in cinemascope technicolor con Charlton Heston e Richard Harris.

**NOVO CINE.** 16: «Tarzan in India», spettacolare technicolor con Jack Mahoney. Strepitoso successo.

**RADIO.** 16: «Questo pazzo, pazzo mondo della canzone». Technicolor con Gianni Morandi, Petula Clark, Los Marcellos Ferial, Gino Paoli, Little Tony, Nico Fidenco, Françoise Hardy, Edoardo Vianello, Jenny Luna e molti altri cantanti.

**SERVOLA.** 16: «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo». Supertecnirama e technicolor.

**RIDUZIONI ENAL:** Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi.

## MUGGIA

**VERDI.** 17: «Agente S03 operazione Atlantide» cinemascope in technicolor con John Ericson e Derna Rock.

**VOLTA.** 17: «La congiuntura», con Vittorio Gassman e Joan Collins. Cinemascope in technicolor. Il film più divertente dell'anno.

## UDINE

**ASTRA.** 15: «La grande notte di Ringo», a colori.

**CENTRALE.** 15: «Ménage all'italiana», vietato ai minori di 18 anni.

**ODEON.** 15: «Judith», con Sophia Loren.

**PUCCINI.** 15: «Boeing - Boeing», technicolor.

**CRISTALLO.** 15: «Le sedicenni», a colori.

**FRIULI.** 18: «Se non avessi più te».

**DIANA.** 18: «007 dalla Francia senza amore».

**I. NIEVO.** 20: «I due pericoli pubblici».

**ASQUINI.** 18: «Una pistola per Ringo», a colori.

**ROMA.** 18: «Invito a una sparatoria», technicolor.

**S. GIORGIO.** 20: «Ultimo treno verso Vienna», technicolor.

## GORIZIA

PRIME VISIONI

**MODERNISSIMO** (telef. 67319) 16 - 22.30: «A CACCIA DI SPIE» con David Niven e F. D'Orleac. Technicolor, cinemascope. Spionaggio.

**CORSO.** 17.15: «Il tormento e l'estasi», con Charlton Heston, Rex Harrison e Diane Cilento. Cinemascope a colori. Ult. 22.

**VERDI.** 16.30: «Gli uomini dal passo pesante», con J. Cotten e G. Scott. Cinemascope a colori. Ult. 22.

**CENTRALE.** 16.30: «La magnifica sfida», con K. Morris e D. Loy. Cinemascope a colori. Prima visione. Ultima 21.30.

**VITTORIA.** 17: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders», con K. Novak e R. Johnson. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

**SALA ISTITUTO DI MUSICA.** 18: Concerto dell'oboista Elio Corolli con al pianoforte Elena Piezzani.

**CIRCOLO DI LETTURA.** 21.15: Concerto del violoncellista Adolfo Fantini accompagnato al piano dal maestro Ezio Michelotti.

## GRADISCA

**COMUNALE.** «Week-end a Zuycoote», con Jean Paul Belmondo e Catherine Spaak.

**EDEN.** «Uno straniero a Sacramento», con Mickey Hargitay e Barbara Frey.

## ROMANS

**IMPERO.** «L'uomo che uccise Liberty Wallace», con James Stewart e John Wayne.

## SAGRADO

**ITALIA.** «La conquista del West», in technicolor, con John Wayne, Gregory Peck e Richard Widmark.

## MONFALCONE

**PRINCIPE.** 17.30: «Il principe guerriero», con Charlton Heston, Richar Boone e Rosemary Forsyth. Scope. Colori. Ultima 22.

**AZZURRO.** 17.30: «Matrimonio alla francese», con Michèle Mercier e Robert Hossein. Scope. Ultima 22.

**ASTORIA.** 16.30: «Slalom». Un grande successo con V. Gassman, D. Bianchi, A. Celi, B. Loncar.

**EXCELSIOR.** 16: «Made in Italy» con A. Sordi e N. Manfredi. Scope. Colori. Ultima 22.

**NAZIONALE.** 17.30: «Angelica», con Peter Ustinov e Aldo Ray. Technicolor. Vistavision. Ultima 22.

**S. MICHELE.** 18: «Giallo a Creta», con Hayley Mills. Technicolor. Un film di Walt Disney. Ultima 22.

## STARANZANO

**EDISON.** 19: «La regina delle Amazzoni», con Catherina Weschea. Technicoro. Ultima 21.30.

**EUROPA.** 19: «Il gran lupo chiama», con Cary Grant e Leslie Caron. Technicolor. Ultima 22.

## FOGLIANO

**ITALIA.** 18.30: «Sotto l'albero yum yum» con Jack Lemmon. Technicolor. Ultima 22.

## TURRIACO

**ITALIA.** 19: «West Side Story», con Natalie Wood e Richard Berger. Ult. 21.30.

## PIERIS

**AZZURRO.** 19: «Fantomas 70» con Jean Marais e Milène Demongeot. Ultima 21.30.

## RONCHI

**RIO.** 18.30: «Sierra Charriba», con Charlton Heston e Richard Harris. Scope a colori. Ult. 21.30.

**EXCELSIOR.** 18.30: «La conquista del West», con John Wayne. A colori. Ult. 21.30.

**EXCELSIOR** dancing. 20 - 24: «Ballo della mimosa», con l'orchestra Juculano.

## GRADO

**CRISTALLO.** 19.30: «Tre notti d'amore», con Catherine Spaak, Renato Salvatori, John P. Law ed Enrico Maria Salerno; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.


AUDITORIUM
Via di Tor Bandena n. 4
OGGI, SABATO 12 marzo alle ore 20.30
Domani, Domenica 13 marzo alle ore 16.30
ULTIME REPLICHE di
OTELLO
di William SHAKESPEARE
Traduzione di SALVATORE QUASIMODO

Oggi all'ALABARDA
uno spettacolo sensazionale!
Agente S. 3 S.
Operazione Uranio
TECHNICOLOR - ULTRASCOPE
— Agenti segreti audaci e spericolati nella più tremenda delle missioni!
— Il film offre ad ogni istante una emozione nuova, violenta di palpitante suspense!
con
THOMAS ALDER
MARGARET O'BRIEN
PETER CARSTEN
PRIMA VISIONE

Oggi al GRATTACIELO
UN GRANDE WESTERN ITALIANO





LA WARNER BROS. È LIETA DI PRESENTARE UN CAPOLAVORO DEL WESTERN
DOVE UNA DISPERATA VIOLENZA IMPONE DI VIVERE O MORIRE
ALL'OMBRA DI UNA COLT
un cromoscope della tecnostampa eastmancolor
STEPHEN FORSYTH CONRADO SANMARTIN - ANNE SHERMAN FRANK RESSEL - PEPE CALVO
HELGA LINE - FRANKIE LISTON - ANDREW SCOTT (C.S.C.) GRAHAM SOOTY
e GIANNI GRIMALDI
una coproduzione ITALO-SPAGNOLA HERCULES CINEMATOGRAFICA ... ROMA HISPAMER FILMS - MADRID ... VINCENZO GENESI

CRISTALLO
SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO
Signore & Signori

Gran Gala con MINA
a
GRADISCA D'ISONZO
VENERDI 18 MARZO - ORE 21.30
Prenotazioni: Azienda Soggiorno Gradisca d'Isonzo

«JAMES BOND ha trovato il suo degno rivale in DEREK FLINT»
IL NOSTRO AGENTE FLINT
CinemaScope Colore De Luxe

RECISAMENTE NEGATIVO L'ESITO DELLE PROVE CLINICHE

# L'«HTS» NON SERVE PER LA CURA DEL CANCRO

**Secondo un comunicato del Ministero della Sanità «è da escludere qualsiasi impiego del farmaco nel trattamento medico dei tumori»**

Roma, 11

Un comunicato del Ministero della sanità conferma l'inutilità del farmaco «HTS» ai fini della cura del cancro. Il comunicato fornisce particolari sugli esperimenti effettuati e che hanno portato alle attuali negative conclusioni.

«Nel novembre scorso — si ricorda nel comunicato — aderendo a pressanti richieste, anche qualificate, circa un'eventuale utilizzazione del farmaco jugoslavo denominato «HTS», sia pure come semplice coadiuvante nella cura dei tumori, il Ministero della sanità prendeva contatto con l'autorità sanitaria jugoslava per ottenere un certo quantitativo del farmaco stesso.

«Il farmaco è stato anzitutto inviato — per un controllo preliminare — all'Istituto superiore di sanità, al fine di accertare la sua composizione nonchè la sua innocuità. L'Istituto superiore di sanità comunicava che il farmaco era composto da: sodio benzoato, canfora, chinino, procaina, tiosolfato di sodio e caffeina, e che esso non rappresentava alcuna azione tossica che ne limitasse lo impiego clinico.

«Dopo tali accertamenti, il farmaco "HTS" è stato distribuito ai tre massimi istituti oncologici italiani: l'Istituto "Regina Elena" per lo studio e la cura dei tumori di Roma, l'Istituto nazionale per lo studio e la cura dei tumori di Milano, la "Fondazione sen. Pascale", Istituto per lo studio e la cura dei tumori di Napoli, richiedendo una sperimentazione controllata limitatamente a pazienti scelti opportunamente, in maniera da non arrecare loro alcun danno.

«I risultati della sperimentazione in tutti e tre gli Istituti sono stati concordemente negativi. Presso l'Istituto "Regina Elena" sono stati trattati 16 pazienti. Lo "HTS" non ha esplicato alcuna azione favorevole sull'andamento della malattia cancerosa. Solo in qualche caso è stata notata una transitoria azione antidolorifica, da attribuirsi alla procaina contenuta nel preparato; non è stata, invece, rilevata azione dannosa o tossica per l'organismo, all'infuori di due casi, che fin dai primi giorni presentarono nausea talmente invincibile da imporre la sospensione del trattamento.

«Presso l'Istituto dei tumori di Milano sono stati trattati 14 pazienti portatori di carcinomi in fase avanzata, con lesioni clinicamente e radiologicamente misurabili. Le risposte terapeutiche sono state fatte in base alla valutazione di parametri clinici, ripetuti settimanalmente e alla fine del ciclo di malattia. Durante la cura è stata costantemente tenuta sotto controllo la funzionalità epatica, renale e il quadro ematologico periferico. In nessun caso è stata notata alcuna regressione dei parametri clinici di valutazione, nè alcun soggetto sottoposto al trattamento ha presentato un miglioramento soggettivo.

«Sono state anche effettuate prove di protezione sperimentale in vitro, su cellule neoplastiche in coltura e nell'animale su tumori trapiantabili, impiegrando dosi del farmaco molto superiori a quelle usate per la terapia umana. E' risultato che il farmaco non dimostra alcuna attività inibente nè sulle cellule cancerose nè sulla crescita dei tumori sperimentali trapiantati, nè prolunga la vita degli animali nei quali il tumore è stato inoculato.

«Presso la "Fondazione Pascale" di Napoli sono stati trattati 15 pazienti, scegliendo opportunamente soggetti o in fase iniziale della malattia, o in fase intermedia o in fase avanzata. Solo 11 dei 15 malati hanno portato a termine la cura, essendo stata interrotta negli altri casi, per il rapido aggravamento della sindrome cancerosa.

«In tutti i pazienti, sia in base al decorso clinico nel suo insieme, sia in base allo studio dei sintomi, dei segni e degli elementi diagnostici, non sono state rilevate reazioni tali da poterle riferire all'azione del preparato: in pazienti emolinfopatici gli elementi clinici sono rimasti invariati; in malati con tumori polmonari i dati radiografici hanno confermato l'inefficienza terapeutica, nè alcun miglioramento si è avuto in pazienti affetti da tumori della mammella.

«Dalle esperimentazioni eseguite si può quindi affermare che i pazienti trattati hanno presentato un andamento clinico sovrapponibile alla media delle osservazioni di pazienti simili non trattati. Perciò, in base alla negatività delle prove sperimentali di protezione in vitro e sull'animale, in base all'esame della composizione del farmaco, i cui componenti sono già tutti noti e usati in medicina umana, senza poter ragionevolmente prevedere per essi un'effettiva azione antineoplastica, e in base infine alle prove cliniche decisamente e concordemente negative, si ritiene definitivamente da escludere qualsiasi impiego del farmaco "HTS" nel trattamento medico dei tumori».

## RIBADITA COME ILLEGALE la pubblicità alla «pillola»

Firenze, 11

Il Tribunale di Firenze, presieduto dal dott. Alessio, ha ribadito il divieto della propaganda per la «pillola antifecondativa» e ha confermato nei confronti del prof. Luigi De Marchi, residente a Roma, segretario della associazione nazionale per l'educazione demografica (A.I. E.D.), la condanna a 20 mila lire di multa inflittagli dal pretore di Firenze, il 22 ottobre 1965, per violazione dell'art. 553 del C. P., e ha dichiarato inammissibile l'appello proposto contro la sentenza di primo grado. Anche nei confronti del medico chirurgo dott. Giorgio Conciani, è stata confermata la sentenza del Pretore di assoluzione per insufficienza di prove.

Il Pretore aveva giudicato la causa nello scorso ottobre, su rinvio della Corte Costituzionale, alla quale i difensori del prof. De Marchi erano ricorsi, sostenendo l'illegittimità dell'art. 553 del C. P. («chiunque pubblicamente incita a pratiche contro la procreazione o fa propaganda a favore di esse, è punito con la reclusione fino a un anno e con la multa fino a 80.000 lire») in relazione all'articolo 33 della Carta costituzionale («l'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento»).

La Corte Costituzionale, avendo dichiarato infondata l'eccezione, il magistrato aveva preso in esame il merito della causa confermando la sentenza del Pretore.

ANCHE I PAESI EXTRACONTINENTALI PRESENTI IN FORZE AL SALONE DI GINEVRA

# Concorrenti nuovi alle porte del mercato dell'auto in Europa

**Oltre ai russi e ai giapponesi quest'anno si sono fatti avanti gli israeliani i canadesi e persino gli australiani - Comodità del cambio semiautomatico**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 11

*Il Salone internazionale dell'auto di Ginevra sta rivelando al pubblico tutti i suoi segreti. Le ultime ore che hanno preceduto l'apertura del Salone di quest'anno hanno ricordato l'atmosfera di certe corse di velocità combattute sino all'ultimo metro. Infatti, è stato tutto un susseguirsi di novità annunciate all'ultimo momento dalle Case espositrici. Sembrava un Salone tranquillo e privo di grandi novità. Invece, il Salone di Ginevra si è confermato, come sempre, ricco di significati immediati e di prospettive future.*

*Al Salone di quest'anno sono presenti proprio tutte le Case automobilistiche mondiali. Come se non bastasse già la concorrenza che ormai da anni esiste fra le case americane, inglesi, francesi, tedesche, svedesi, cecoslovacche e italiane, quest'anno nuovi Paesi concorrenti, produttori di autoveicoli, hanno fatto la loro comparsa all'orizzonte: sono arrivati in forza i giapponesi, gli israeliani, i canadesi e persino gli australiani, a proporre la loro produzione. Il pubblico svizzero, che fa da «test» europeo in occasione di questo Salone, non sa più cosa scegliere, tante sono le sollecitazioni pubblicitarie che esso riceve.*



Fra le «fuoriserie» presenti al Salone di Ginevra: la «Ferrari 330 GTC» carrozzata da Pininfarina

*Fra i ventidue Paesi presenti al Salone, la partecipazione più cospicua è quella dei costruttori inglesi; seguono gli Stati Uniti, la Germania e l'Italia. Anche i russi si fanno notare con due modelli di automobili, una decina di tipi di accessori, trattori, autoveicoli industriali.*

*La novità di interesse più immediato per molti automobilisti italiani è quella del cambio semiautomatico «Idromatic» introdotto nella «Fiat 850». Daremo quindi qualche dettaglio in più di quanto sia stato detto finora a proposito del nuovo cambio semiautomatico. In parole povere, il pedale della frizione è stato completamente abolito e, per guidare, basteranno d'ora in poi, solo l'acceleratore e il freno; beninteso, se l'utente richiederà espressamente l'«Idromatic» acquistando una «850 Fiat».*

*Quali sono i vantaggi del cambio semiautomatico? Una guida più agevole e distensiva. Il nuovo cambio sarà infatti particolarmente utile in città, dove si è costretti a continue fermate e rallentamenti. Questi rallentamenti saranno ora risolti senza l'uso della frizione e della manovra del cambio (o con pochissimi interventi sulla leva) in quanto il convertitore idraulico, che fa parte del cambio semiautomatico, si adegua alle caratteristiche prevalenti del percorso. L'«Idromatic», afferma la «Fiat», è ideale, a esempio, per la donna che guida. Si può anche guidare con il sistema di guida classico, ma con il vantaggio di non dover usare la frizione.*

*Il cambio semiautomatico, fornito a richiesta e con supplemento di prezzo, è essenzialmente costituito da un convertitore idraulico di coppia, una frizione a comando idraulico, dal normale cambio a quattro rapporti e da un insieme di dispositivi elettrici e idraulici azionati dalla leva comando del cambio. Guidando con l'«Idromatic», si porta la leva del cambio sul rapporto più adatto rispetto alla strada da percorrere (in prima, seconda, terza o quarta) ma si richiedono cambi di marcia meno frequenti rispetto al sistema di guida tradizionale.*

*Notevole successo sta riscuotendo l'altra novità italiana annunciata all'ultimo momento, e cioè la nuova «1600 Spider» presentata dall'«Alfa Romeo». La carrozzeria è di Pininfarina. Il gruppo meccanico, potenziato, di questa nuova vettura consente, assieme alla struttura aerodinamica della carrozzeria, di raggiungere le medie più elevate su autostrada e assicura un'ottima ripresa nella marcia in città.*

*Anche l'altra Casa italiana, la «Lancia», con le novità già annunciate, sta avendo molto successo; il suo «stand», molto originale, è meta di numerosi visitatori. Fra le novità italiane, in prima mondiale a Ginevra, da ricordare: l'«Abarth 2000 Coupé», l'«ASA Roll Bar 1300», la «Coupé sport Lamborghini P 400 Miura», carrozzata da Bertone, che ha anche curato la carrozzeria di diverse vetture straniere, fra cui la «Cabriolet Porsche 911» e la «Jaguar 3 coupé». Ghia ha realizzato la «450/SS spider 2+2» da 4500 cmc., mentre, come al solito, il numero più forte di modelli è dovuto a Pininfarina.*

*Lo stile, la classe dei modelli di Pininfarina sono ormai noti in tutto il mondo e in ogni Salone automobilistico gli italiani riscuotono i più vivi elogi per la modernità delle carrozzerie delle nostre vetture. Pininfarina ha creato una vera scuola e gliene va dato atto; oggi è uno dei maggiori stilisti di cui possa disporre lo automobilismo mondiale. A Ginevra, la «Pininfarina» è presente con una dozzina di modelli esposti nel proprio «stand» e in quelli di varie Case. Alcuni di questi modelli costituiscono delle novità assolute, come il «Coupé Ferrari 330 GTC», la «Ferrari Special California cabriolet» (esemplare prototipo), la nuova «1600 Spider Alfa».*

*Molte le novità anche in campo straniero, dove si punta soprattutto a vetture di lusso o di tipo concorrenziale con cilindrate medie europee di grande successo. La «Peugeot» ha presentato due novità: la «Limousine Luxe» e la «Limousine Grand Luxe»; quest'ultima ha rifiniture lussuosissime e dispone di servofreno.*

*La «Morris» ha presentato a Ginevra per la prima volta la «Morris 1800», a trazione anteriore e motore trasversale, cambio sincronizzato a quattro velocità, freni a disco e a tamburo ruote indivendenti «Hidrolastic». Altre novità «Morris», la «Austin 1100 Contruman» e la «Morris 1100 Traveller».*

*La casa americana «Chrysler», che produce ben 130 modelli di automobili, ha proposto a Ginevra nuove soluzioni per i sistemi di frenaggio a disco, introducendole in diversi modelli delle sue vetture. La «Dodge» ha presentato una vettura che è un autentico salotto, la «Dodge Chargers», una di quelle vetture di grandi dimensioni che quando passano in strada, fanno ancora «girare la testa».*

*La Casa inglese «Rover», famosa per il comfort delle sue vetture, presenta la nuova «Rover 2000 TC», equipaggiata con pneumatici italiani «Cinturato». Fra le vetture più lussuose ammirate di questo Salone, anche le «Mercedes».*

**Franco Gringeri**

NOVE MESI PER TRUFFA AL FAMOSO «GEOMETRA DI AIRUNO»

# ANCHE STAVOLTA FENAROLI HA PERDUTO CONTRO SACCHI

**Il «supertestimone» del processo per il delitto di via Monaci è riuscito a ottenere l'assoluzione per insufficienza di prove - Il 22 in Cassazione**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 11

A conclusione del processo per la complicata questione degli assegni e delle cambiali che ha portato alla sua incriminazione per truffa, Giovanni Fenaroli è stato condannato a nove mesi di reclusione, che, aggiunti all'ergastolo inflittogli per essere stato il mandante dell'assassinio della moglie Maria Martirano, costituiscono ben poca cosa. Per Egidio Sacchi, ex braccio destro del geometra di Airuno, divenuto poi implacabile accusatore del «capo», si è avuta invece un'assoluzione per insufficienza di prove. Maggiore severità verso Fenaroli aveva invocato il Pubblico Ministero Semeraro, il quale aveva chiesto la condanna del «commendatore» a un anno e quattro mesi e a 800 mila lire di multa.

Nessuna reazione dopo la sentenza in Fenaroli, oggi cupo, beffardo, pronto a ghermire il signor Rota, l'architetto che lo ha trascinato in giudizio, e che, interrogato dai giudici, non ha dimostrato eccessiva sicurezza nelle proprie affermazioni.

Il difensore di Sacchi, prima che il Tribunale decidesse di concludere oggi stesso il processo, aveva ricordato che, se il dibattimento fosse stato rinviato a una data posteriore al prossimo 4 aprile, Sacchi si sarebbe presentato in aula e avrebbe accettato un confronto con Fenaroli; questo perchè in questi giorni, a parte le sue precarie condizioni di salute, Sacchi è impegnato a preparare la difesa per un altro processo, per bancarotta, che lo vede imputato e che sarà celebrato, appunto, il 4 aprile.

L'atmosfera in aula era incandescente, e ci riferiamo ai difensori dei due nemici giurati: da un lato, per Fenaroli, il prof. Giuseppe Sotgiu e l'avv. Franco De Cataldo; dall'altro, per Sacchi, gli avvocati Fernando Ciarrapico e Patrizio Spinelli. A un certo punto, essendosi fatti più violenti del solito i battibecchi tra i difensori, il Presidente ha dovuto sospendere l'udienza per qualche minuto.

All'inizio dell'udienza, il P.M. ha chiesto al Tribunale di contestare a Fenaroli la recidiva, essendo stato nel 1952 processato e amnistiato per emissione di assegni a vuoto. Il Presidente ne ha chiesto conferma al «commendatore», il quale ha precisato senza scomporsi: «Ho sì avuto una causa del genere, ma sono stato assolto».

Poi è stato chiamato Gino Rota, che insieme con Vittorio Bottaro (morto due anni or sono) è uno dei due «ex amici» di Fenaroli, rimasti vittime di una truffa. «Fenaroli — ha detto Rota, che prima di deporre ha lanciato un lungo sguardo al geometra di Airuno — mi chiese di firmare alcuni effetti cambiari per l'importo di quattro milioni una prima volta e di cinque milioni una seconda volta. Per quanto riguarda i quattro milioni, nell'operazione si inseriva un accordo precedente, di cui non ricordo i particolari. Per quanto riguarda i cinque milioni, c'era l'intesa che Fenaroli mi avrebbe versato il ricavo netto. Nulla ho ricevuto — ha precisato il teste — dallo sconto degli ultimi cinque milioni. Glieli detti perchè Fenaroli mi disse che la mia firma era gradita presso l'istituto o la persona dai quali doveva scontare il suo conto. Più tardi, dietro sua richiesta, gli consegnai assegni bancari di due milioni e 700 mila lire; in cambio ne ricevetti altrettanti, che non andarono a buon fine».

Quando il P.M. ha chiesto a Rota se egli fosse debitore o creditore di Fenaroli, il presunto mandante dell'omicidio di via Monaci è saltato su come spinto da una molla e ha gridato: «Era debitore! altro che storie!». «Credo che fossi creditore», ha invece precisato, calmo, Gino Rota.

Il Presidente ha fatto notare al teste una discordanza sostanziale tra le sue deposizioni rese in istruttoria e quanto detto oggi stesso. In istruttoria, Rota disse che le operazioni furono fatte perchè egli aveva bisogno di denaro; oggi, invece, in pratica, Rota ha dichiarato che era Fenaroli ad avere bisogno di soldi. Non v'è chi non veda che la circostanza è importantissima per il ricorso in Cassazione di Fenaroli, che si discuterà il 22 prossimo: Il «commendatore» infatti avrebbe ucciso la moglie proprio per riscuotere i 150 milioni della polizza accesa sulla vita della sventurata.

Ma Rota, su quest'argomento, non ha voluto fare un'ulteriore marcia indietro: «Era lui — ha detto — che aveva bisogno di soldi, non io». «Il teste sta dicendo un mucchio di bugie!», ha gridato Fenaroli, prontamente zittito dal Presidente.

In sostanza la deposizione di Gino Rota non ha chiarito la intricata vicenda, rivelatrice però del vorticoso giro di cambiali e di assegni sul quale si basava l'attività di Giovanni Fenaroli. Terminata la deposizione dell'architetto, i difensori hanno avanzato alcune richieste, tutte respinte dal tribunale. Tra l'altro, i difensori del «commendatore» avevano chiesto la citazione del fratello dell'imputato, ing. Giuseppe Fenaroli.

I difensori hanno tentato di dimostrare che il geometra fu vittima di un colossale raggiro messo in atto da Sacchi, il quale, poi, per trarsi d'impaccio, non avrebbe esitato ad accusare Fenaroli di aver fatto uccidere la moglie.

Dal canto loro, i difensori di Sacchi hanno sostenuto la tesi opposta, ribadendo la totale estraneità ai fatti del loro patrocinato. Per quest'ultimo, lo stesso P.M. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Dopo una camera di consiglio brevissima, i giudici hanno riconosciuto Fenaroli responsabile di truffa ai danni del rag. Bottaro e lo hanno condannato a nove mesi e a 180 mila lire di multa. Per l'altro episodio, quello relativo a Rota, il geometra e Sacchi sono stati prosciolti.

Ora bussa alle porte la giornata decisiva non solo per Fenaroli, ma anche per Raoul Ghiani e Carletto Inzolia: quella della discussione del ricorso in Cassazione per il delitto di via Monaci, che è fissata per il 22 di questo mese.

**Giorgio Pessi**

UNA NOVITA' IN ITALIA NEL CAMPO DEGLI ELETTRODOMESTICI

# Presentata a Milano la «Candy Stipomatic»

Si tratta di una macchina lavastoviglie per otto persone capace di eccezionali prestazioni con consumi limitati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 11

Nel corso di una simpatica riunione in un grande albergo milanese, la «Candy» ha presentato oggi la sua ultima creazione: la «Lavastoviglie Candy Stipomatic». Si tratta di un modello di nuovissima concezione tecnica e di eccezionali prestazioni. Particolari ugelli, inseriti sulla parte superiore delle due ventole giranti, garantiscono, insieme all'accurata pulizia di ogni superficie, anche un esatto dosaggio della pressione e della direzione dei getti.

Nei due scomparti di lavaggio (quello superiore per piatti, bicchieri, tazzine, posate e terraglie, e l'inferiore per pentole, padelle, piatti di portata ecc.) diverse sono le pressioni dell'acqua. Pentole e padelle, che sono state sul fuoco, vengono trattate più energicamente dei piatti o dei bicchieri, come farebbe qualsiasi donna di casa. Con «Candy Stipomatic», pentole e stoviglie si lavano contemporaneamente, ma in maniera diversa, conseguendo notevoli vantaggi e riducendo a metà il consumo di acqua calda, energia elettrica e detersivo.

La nuova lavastoviglie ha una capacità per otto persone e il suo ingombro è minimo: ha un'altezza di centimetri 110, una profondità di 60, la larghezza è di 66 centimetri, il peso netto è di 86 chilogrammi; inoltre, offre la possibilità di scegliere, fra quattro prestazioni, quella che meglio si adatta alle esigenze del momento.



L'attrice Giorgia Moll segue con interesse l'illustrazione delle qualità della nuova lavastoviglie «Candy Stipomatic» fatta dal Presidente della Società Enzo Fumagalli nel corso di un ricevimento tenutosi nella «hall» di un grande albergo a Milano

Un'altra novità assoluta è costituita dallo speciale apparecchio per la decalcificazione dell'acqua a rigenerazione automatica: le stoviglie vengono così lavate e risciacquate con acqua dolcificata, senza bisogno cioè di aggiungere, anche in presenza di acque molto dure, sostanze dolcificanti e brillantanti.

Il prezzo della nuova lavastoviglie «Candy» — una casa presente da vent'anni sul mercato internazionale degli apparecchi elettrodomestici, con una vasta gamma di lavatrici ed essiccatrici — è stato stabilito in 168 mila lire.

**Aldo Mariani**

UN EPISODIO CHE HA INDIGNATO GLI INGLESI

# Processo sotto la forca a tre operai crumiri

**L'incredibile intimidazione ha avuto conseguenze sulla salute dei perseguitati - Unanime riprovazione**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Un processo illegale, a scopo intimidatorio, svolto venerdì scorso da un tribunale operaio inglese in un magazzino della «British Motor Corporation», a Cowley presso Oxford, contro sette presunti «crumiri» che non avevano voluto partecipare a uno sciopero non ufficiale, cioè non avallato dai sindacati responsabili, è stato oggi il tema scottante delle conferenze stampa elettorali.

Il processo ha scandalizzato il pubblico. I giornali lo designano come «processo del nodo scorsoio» perchè è stato celebrato, con apparato degno del «Ku Klux Klan», sotto una forca, almeno simbolicamente preparata per gli imputati, che sono stati multati di tre sterline l'uno (da devolvere in beneficienza) e rilasciati in tali condizioni nervose che tre di essi si sono ammalati.

Tanto Heath, quanto Callaghan, quanto Lord Byers per i liberali hanno fatto riferimenti a questo scandalo per deprecarlo, l'uno chiedendo leggi sindacali più severe, l'altro scindendo la responsabilità delle «Trade Unions», il terzo citando una lettera di un operaio di Cowley, che vorrebbe confermare tale responsabilità e che intanto fa gravi dichiarazioni sulla moralità professionale dei suoi compagni di lavoro.

Uno dei tre ammalati, il sessantenne Bill Hardstaff, è svenuto lunedì mentre era al lavoro in fabbrica. Un altro, Bill Renchan di 45 anni, si è ammalato ieri in casa. Il terzo, un magazziniere di 55 anni, di nome George Talbot, è stato trovato svenuto in un fosso lungo la strada, a una dozzina di miglia da Cowley, da un'ambulanza di passaggio con un altro ammalato. L'autista dell'ambulanza ha fermato, è sceso, ha prestato a Talbot i primi soccorsi.

Egli ha poi raccontato: «Ho trovato l'uomo ancora vestito della sua tuta da lavoro. Brontolò confusamente quando lo toccai. Mi disse che in fabbrica temeva per la sua vita, e che era andato vagabondando per tutta la strada, da Cowley fin lì vicino a Bicester, dove adesso si trovava».

I giornali riferiscono ampiamente il caso, con accenti di costernata riprovazione, mentre l'intervento delle «Trade Unions» è servito almeno a far annullare la multa illegale di tre sterline imposta ai condannati.

**Vice**

## IL CRATERE DELL'ETNA ancora in attività

Catania, 11

A distanza di due mesi dall'inizio dell'attività, le manifestazioni effusive ed esplosive dell'Etna continuano a ritmo immutato.

La colata, che la notte scorsa appariva discretamente alimentata, continua a dirigersi verso la «Valle del Leone», dove si ramifica in più punti.




# Le cose che vostro figlio non vi dice.

A meno che vostro figlio sia una eccezione, è difficile che, piccolo com'è, vi racconti tutto di sè: cosa ha fatto, come si è comportato, cosa ha mangiato. Ma è proprio necessario che un padre sappia tutto? Per certe cose c'è la mamma: capricci, pappe ecc. sono di sua competenza.

Voi vostro figlio lo scoprite in un altro modo, dai suoi giochi, dalle sue chiacchere confuse, dal suo umore. Quelle due ore che passate con lui possono rivelarvi più cose di un manuale di psicologia.

Se proprio volete sapere cosa mangia di preciso, potete sempre chiederlo a vostra moglie. Molto probabilmente vi risponderà: prodotti Plasmon. Sì, fin dalle prime settimane di vita la Plasmon ha una parte molto importante nella vita del vostro bambino.

Gli prepara gli Omogeneizzati, cioè la carne, la verdura, la frutta di cui il bambino ha bisogno, in una forma digeribile e nutriente. Gli prepara i precotti, le pastine, i semolini delle prime pappe. E quando il bambino incomincia a crescere e ha più bisogno di proteine, ecco per lui i nutrienti biscotti al Plasmon. In ogni momento della sua infanzia la Plasmon ha pronti per il vostro bambino gli alimenti che gli servono di più per crescere bene.



# CRONACHE SPORTIVE

DOMANI LA CONCLUSIONE DELLA CLASSICA PARIGI-NIZZA

## VAN LOOY VINCE LA QUARTA TAPPA E BALZA AL SECONDO POSTO IN CLASSIFICA

**A oltre 42 di media per 205 chilometri - Decisiva una fuga a tre, con la partecipazione di De Kerkhove e di Letort che è il nuovo leader della corsa**

Bagnols Sur Ceze, 11

Rik Van Looy è tornato alla vittoria. Dopo aver tentato più volte nei giorni scorsi di conquistare un successo parziale in questa edizione della Parigi-Nizza e dopo essere stato clamorosamente battuto a Montceau les Mines da Adorni in volata, il belga ha ottenuto oggi la sua prima vittoria stagionale staccando autoritariamente il connazionale Van De Kerkhove e il francese Letort, suoi compagni di fuga negli ultimi 30 chilometri della tappa. Così Letort, 23 anni professionista da un anno, ha conquistato il primo posto in classifica generale togliendo la maglia bianca di «leader» al compagno di squadra Pingeon, che ora è terzo in graduatoria a 1'26" dal primo e alle spalle di Van Looy, secondo a 47" dal francese.

La fuga di questi tre corridori è stato l'episodio principale della tappa odierna, un episodio che ha mutato il volto della classifica generale. Gli altri migliori sono giunti con il gruppo, la cui volata è stata vinta da Sels, a 1'39" da Van Looy.

Il gruppo, che fino al momento della fuga a tre, aveva mantenuto un ritmo di corsa elevato lungo la valle del Rodano sventando numerosi tentativi, si è rassegnato ben presto, quando Van Looy ha preso il largo in compagnia di Letort e di Van De Kerkhove, belga come il grande Rik ma al servizio di Anquetil. I tre fuggitivi hanno insistito nell'azione e hanno raggiunto in breve un buon margine di vantaggio che ha avuto la sua punta massima in 1'55".

La relativa rinuncia del gruppo nei confronti di Van Looy, Letort e Van De Kerkhove, si giustifica proprio nel fatto che la tappa era stata molto vivace permettendo la realizzazione della media oraria elevata (km. 42,536 su un percorso di 205 chilometri) nonostante subito dopo la partenza da Saint Etienne i corridori abbiano dovuto superare il Colle della Repubblica. Tuttavia, il vento, che ha soffiato di spalle ai corridori, ha favorito la marcia dei concorrenti lungo la Valle del Rodano.

Prima della fuga di Van Looy, Letort e Van De Kerkhove, si era avuto un tentativo solitario di Bellone sul Colle della Repubblica dove era passato per primo con 2'45" su Maliepaard, Gutty, Den Hartog e Partesotti a 3' sul plotone. Nella successiva discesa si era avuto il ricongiungimento generale e al km. 136 era scattato Anglade il quale poi era stato raggiunto dopo 30 chilometri. Per quanto riguarda gli italiani, essi non sono entrati mai nella lotta, limitandosi a controllare le mosse di Anquetil.

Ordine di arrivo: 1) Van Looy (Bel.) in ore 4.49'10"; 2) Van De Kerkhove (Bel.) 4.49'11"; 3) Letort (Fr.) s.t.; 4) Sels (Bel.) 4.50'49"; 5) De Roo (Ol.), 6) Spruyt (Bel.), 7) Maliepaard (Ol.), 8) Merckx (Bel.), 9) Dancelli (It.), 10) Marcarini (Fr.), 11) Van De Vleuten (Ol.) 12) Meldolesi (It.), 13) ex aequo: tutti gli altri corridori col tempo di Sels.

Classifica generale: 1) Letort (Fr.) 18.29'8"; 2) Van Looy (Bel-gio) 18.29'55"; 3) Pingeon (Fr.) 18.30'34"; 4) ex aequo: Merckx (Bel.) e Gutty (Fr.) 18.30'37"; 6) ex aequo: Den Hartog (Ol.), Anquetil (Fr.), Adorni (It.), Poulidor (Fr.), Zimmermann (Fr.) e Paul Zollinger (Svizz.) 18.30'43"; 12) Annert (Fr.) in 18.31'29"; 13) R. Altig (Germ. 18.31'32"; 25) Dancelli (It.) in 18.32'20"; 32) ex aequo: Durante (It.) e Pambianco (It.) in 18.33'32"; 43) Armani (It.) in 18.36'5"; 48) Partesotti (It.) in ore 18.37'13"; 53) Minieri (It.) 18.39'32"; 56) Fezzardi (It.) in 18.41'12"; 58) Neri (It.) 18.41'28"; 59) Meldolesi (It.) 18.41'37"; 66) Fornoni (It.) 18.54'47"; 69) Gualazzini (It.) 19.4'49".

MONDIALI HOCKEY

### RUSSIA - CANADA 3-0

Lubiana, 11

Nello scontro fra colossi la Russia ha battuto il Canadà per 3-0 (10-, 0-0, 2-0) in un incontro acceso e combattuto allo spasimo. I sovietici devono ora affrontare la Cecoslovacchia che in classifica li segue a un solo punto di distacco. Per vincere per la quarta volta di seguito il titolo mondiale i russi devono battere i fortissimi cecoslovacchi. Altri risultati del gruppo A: Cecoslovacchia batte Svezia 2-1 (0-1 1-0 1-0); Stati Uniti battono Germania Est 4-0 (2-0 0-0 2-0); Finlandia batte Polonia 6-3 (1-0 3-1 2-2).

MONDIALI MILITARI

### Vittoria italiana nella staffetta 4x10 km.

Helsinki, 11

La seconda giornata dei campionati mondiali militari di sport invernali ha visto oggi la brillante affermazione della squadra italiana che ha conquistato la medaglia d'oro nella staffetta 4 per 10 km. La squadra italiana era composta dagli stessi quattro elementi che conquistarono la medaglia di bronzo ai mondiali, vale a dire: Giulio De Florian, Franco Nones, Gianfranco Stella e Franco Manfroi. Al secondo posto, la squadra A della Norvegia, davanti a Finlandia e Svizzera.

Ordine di arrivo: 1) Italia «A» (Giulio de Florian - Franco Nones - Gianfranco Stella - Franco Manfroi) 2.06'49"5; 2) Norvegia (Ivar Norkild - Reidar Andreassen - Kjell Haugen - Ragnar Treten) 2.10'42"4; 3) Finlandia (Manne Liimata - Nen-Pentti Hyvaerinen - Keijo Luukranen - Kalevi (Oikarainen) 2.11'00"2; 4) Svizzera 2.11'41"3; 5) Finlandia «B» 2.12'05"9; 6) Svezia 2.13'17"9; 7) Italia «B» 2.13'20"; 8) Norvegia «B» 2.14'49"6; 9) Norvegia «C» 2.18'05"6.

### Il CRDA per la gara con la Mestrina

Monfalcone, 11

Il CRDA ospiterà domenica pomeriggio la compagine della Mestrina. Elenco degli atleti convocati: Sorato, Kuk, Mreule, Sortino, Valenti, Cossar, Campolunghi, Galeone, De Rossi, Cicilitira, Poletto. Questi giocheranno nell'ordine; da rincalzi potranno fungere tutti gli altri giocatori disponibili in sede e tra questi, in primo luogo, Morin, Masat e Trevisan.

DOMANI A TREVISO

### Per dieci undicesimi fatta la Triestina

Ultima leggera seduta tecnico-atletica di allenamento questa mattina allo stadio di Valmaura a completamento della preparazione della squadra che domani incontrerà il Treviso. Come è stato già comunicato dodici sono gli alabardati che Arcari ha convocato per la impegnativa trasferta nel Veneto. Data per scontata la composizione dei reparti difensivi con Colovatti, Cattonar, Pez, Varglien e Del Piccolo, rimane da decidere, per l'allenatore triestino, la scelta degli uomini che formeranno il reparto destro dell'attacco triestino. Infatti per i due ruoli di ala e mezzala destre Arcari ha a disposizione tre elementi, Angileri, Mantovani e Scala. Uno di questi tre uomini dovrà essere escluso.

Per quanto riguarda gli altri tre quinti della linea attaccante non sussiste invece alcun dubbio poichè al centro giocherà Ciroi, mentre alla sua sinistra troveranno posto gli anziani Dalio e Gentili.

Oggi pomeriggio gli alabardati si troveranno alle 15 allo stadio per seguire dalla tribuna la partita fra la Triestina e il Treviso per il torneo giovanile semiprofessionistico, e negli stessi ambienti di Valmaura Arcari avrà l'ultimo colloquio con i suoi giocatori per definire i particolari tecnici della partita di domani. La partenza della comitiva alabardata avverrà domani mattina alle 8.45 con il pullman.

Altre notizie di casa alabardata riguardano la situazione della infermeria: il titolare Palcini e il giovane e promettente Filipaz sono tuttora sotto il controllo del medico sociale. Per il primo, vittima come si ricorderà di una frattura alla clavicola, la sua convalescenza si protrarrà ancora per parecchio tempo dato che il ragazzo dovrà sottoporsi a un ulteriore se pur modesto, intervento chirurgico, mentre Filipaz, la prossima settimana, subirà l'operazione del menisco.

P. T.

**Arbitro di Francia-Italia.** L'incontro internazionale amichevole Francia-Italia, in programma a Parigi il 19 marzo, sarà diretto da una terna arbitrale di nazionalità belga, composta dall'arbitro sig. Joseph Hannet, coadiuvato in funzione di guardalinee dai signori Marcel Decky e Charles Heyne.

A DIECI GIORNATE DAL TRAGUARDO IL CAMPIONATO DI SERIE «A»

## Bologna e Napoli lanciate all'inseguimento della capolista Inter

**Ma gli incontri in programma domani non dovrebbero mutare le attuali proporzioni della classifica - Si fa appassionante la lotta per la salvezza**

Roma, 11

Dalle sedi della Seria A si ricevono le seguenti notizie sulle squadre impegnate nelle partite di campionato:

### Lazio - Atalanta

L'assenza forzata di Governato, colpito dalla Lega con tre giornate di squalifica (la società biancazzurra ha già inoltrato ricorso), squilibrerà certamente il gioco della squadra. La formazione più probabile è la seguente: Cei; Zanetti, Vitali; Carosi, Pagni, Dotti; Bartù, Sacco, D'Amato, Gasperi, Ciccolo.

Squadra che vince non si cambia. L'Atalanta conferma la propria formazione: Cometti; Pesenti, Anquilletti; Casati, Gardoni, Signorelli; Danova, Milan, Hitchens, Mereghetti, Nova.

### Napoli - Roma

Il Napoli scenderà in campo con una linea attaccante composta da quattro sudamericani. Infatti è quasi certo l'esordio stagionale dell'argentino Tacchi. Nell'allenamento di ieri contro la squadra «juniores», gli azzurri sono apparsi in buona forma. Da questa sera i giocatori sono a Caserta dove si tratterranno fino a domenica mattina. La formazione del Napoli sarà questa: Bandoni; Nardin, Girardo; Ronzon, Panzanato, Emoli; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Tacchi.

La consapevolezza di dover affrontare un Napoli alla ricerca della pronta riabilitazione dopo la sconfitta di domenica scorsa a Bergamo, rende l'allenatore Oronzo Pugliese estremamente cauto nel varare la formazione della Roma. Si prevede il ritorno dei due terzini titolari, Carpenetti ed Ardizzon, come pure la conferma di Leonardi all'ala destra. La formazione: Cudicini; Carpenetti (Tomasin o Sensibile), Ardizzon; Carpanesi, Losi, Benaglia; Leonardi (Francesconi), Tamborini, Da Silva, Spanio, Barison

### Inter - Brescia

L'Inter sembra aver spiccato il volo verso lo scudetto a dieci giornate dalla fine, la novità è costituita dal rientro in squadra di Mazzola, assente dall'incontro col Foggia durante il quale segnò tre reti, mentre lo squalificato Burgnich sarà sostituito da Landini. Questa la formazione: Sarti; Landini, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

Contrariamente a ciò che è avvenuto all'inizio della stagione, il Brescia non riesce a concretare il suo gioco nelle partite casalinghe, mentre sa essere più pericoloso in trasferta: il rilievo sarebbe di buon auspicio per l'impegno di domenica se l'avversario non si chiamasse Inter. Due potrebbero essere le novità della formazione: Vaini al posto di Robotti, un po' affaticato, e Pagani in quello di Maestri, all'ala sinistra. Una decisione sarà presa oggi dall'allenatore Gei. Probabile formazione: Brotto; Vaini (Robotti), Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Bianchi, Salvi, Beretta, De Paoli, Bruells, Maestri (Pagani).

### Cagliari - Milan

Mattrel e Longo sono infortunati; Gallardo è squalificato e Cappellaro non è in buone condizioni di forma. Molte perplessità, quindi, per l'allenatore Silvestri che non può ancora annunciare la formazione che sarà schierata domenica contro il Milan. La più verosimile è questa: Pianta; Tiddia, Longoni; Cera, Vescovi, Martiradonna; Visentin, Rizzo, Nenè, Greatti, Riva.

Più che al Cagliari, il Milan pensa alla sosta del campionato della domenica successiva. «Ricominceremo tutto daccapo dopo la partita con la squadra di Silvestri» — ha detto Cattozzo, che sostituisce ancora Liedholm alla guida dei rossoneri. Rivera e gli altri non sembrano infatti in condizioni, atletiche e di spirito, tali da poter garantire una prova d'orgoglio sul campo del Cagliari. La squadra, con 15 giocatori è partita alle 14.35 da Linate. La formazione più probabile, appare la seguente: Balzarini; Pelagalli, Trebbi; Noletti, Maldera, Santin; Lodetti, Angelillo, Sormani, Rivera, Fortunato. Maldini è infatti infortunato, Schnellinger non si è ancora ristabilito e Amarildo dovrà scontare due giornate di squalifica.

### Bologna - Catania

Le speranze di recuperare Fogli o Pascutti per il secondo incontro casalingo con il Catania sono naufragate definitivamente. A Carniglia non resta altro che un'unica formazione possibile: invariato il sestetto difensivo e scontata l'assenza di Perani (l'infortunio subito da Bulgarelli è stato riassorbito in tempo) si avrà lo spostamento di Vastola a destra e la immissione alla sinistra di Fara, non nuovo a esperienze del genere. Probabile formazione: Negri; Furlanis, Micelli; Tumburus, Janich, Turra; Vastola, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Fara.

Smaltita l'amarezza dovuta al pareggio ottenuto in casa con il Foggia, il Catania torna alla formazione-tipo per la trasferta a Bologna. Rientrano, infatti, sia il portiere Vavassori che il terzino Rambaldelli e l'ala Fanello. Ecco la probabile formazione: Vavassori; Buzzacchera, Rambaldelli; Fantazzi, Lampredi, Bicchierai; Fanello, Artico, Petroni, Cella, Facchin.

### Juventus - Spal

La squalifica di Del Sol ha creato un nuovo problema per Heriberto Herrera. Per la sostituzione dello spagnolo, l'allenatore juventino farà ricorso a Da Costa oppure a Mazzia; in quest'ultimo caso, esordirebbe in campionato il giovane difensore Maggioni, uno dei migliori elementi del «vivaio» bianconero. Questa la probabile formazione juventina: Anzolin; Gori, Leoncini; Sarti, Mazzia (Maggioni), Salvadore; Dell'Omodarme, Da Costa (Mazzia), Bercellino II, Cinesinho, Stacchini.

Per l'allenatore Petagna sussiste oggi un solo dubbio, cioè l'inclusione di Crippa al posto di Carrera, per dare allo schieramento un carattere più offensivo. Tutto però lascia credere che, contro la Juventus, la Spal giocherà con la stessa formazione già felicemente collaudata sul campo del Varese. Ecco la probabile formazione della Spal: Cantagalio; Pasetti, Bozzao; Bagnoli, Colombo, Olivieri; Carrera (Crippa), Massei, Innocenti, Bertuccioli, Muzzio.

### L. R. Vicenza - Varese

Per la partita contro il Varese una sola incertezza permane. Si tratta del rientro di Carantini nella mediana, il che porterebbe alla esclusione di De Marco. Probabile formazione del Lanerossi: Luison; Volpato, Rossetti; Tiberi, Poli, Carantini; Menti, Colausig, Vinicio, Fontana, Maraschi.

Nel Varese, esce Bagatti, infortunato, e rientra Andersson all'ala destra, mentre in porta Da Pozzo sostituirà Lonardi colto da stato febbrile. La formazione perciò non presenta alcuna incertezza; Da Pozzo; Soldo, Maroso; Magnaghi, Beltrami, Ossola; Andersson, Gioia, Strada, Volpato, Boninsegna.

### Foggia - Inc. - Torino

Una sola alternativa nella formazione del Foggia che affronterà domenica allo «Zaccheria» il Torino. E' probabile il rientro di Maioli nel ruolo di ala sinistra. Ecco la probabile formazione: Moschioni; Corradi, Valedè; Bettoni, Tagliavini, Faleo; Favalli, Micheli (Lazzotti), Nocera, Di Giovanni (Lazzotti), Lazzotti (Maioli).

Il Torino giocherà domenica a Foggia con qualche novità nel settore offensivo. Infatti, Rocco ha deciso di lasciare a riposo Orlando, sostituendolo al centro della prima linea con Meroni, il cui ruolo all'estrema verrà affidato, con ogni probabilità, al tedesco Schutz. La squalifica di Ferrini costringerà inoltre l'allenatore granata a richiamare in squadra Pestrin. La formazione: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Rosato; Simoni, Pestrin, Meroni, Moschino, Schutz.

### Sampdoria - Fiorentina

Fulvio Bernardini non ha ancora comunicato la formazione, ma sembra probabile che confermi quella che, pur sconfitta, ha ben figurato a Bologna, e cioè: Sattolo; Vincenzi, Marocchi; Masiero, Morini, Delfino; Fotia, Catalano, Salvi, Frustalupi, Novelli.

Chiappella non ha ancora deciso la formazione che domenica a Genova affronterà la Sampdoria. Dato per certo il rientro dello squalificato Rogora nel ruolo di terzino destro, l'incertezza sembra riguardi l'utilizzazione o meno di Castelletti e di Guarnacci. Ecco la probabile formazione dei viola: Albertosi; Rogora, Castelletti (Marchesi); Pirovano, Gonfiantini, Guarnacci (Marchesi); Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Morrone.

PRIMO ATTO DELLA CORSA TIRRENO-ADRIATICO

## Quattordici in volata e vittoria dello svizzero Maurer su Zandegù

***I favoriti Gimondi e Motta si esauriscono in un immaturo duello Entrambi cedono alla distanza arrivando con un notevole ritardo***

Foligno, 11

*Lo svizzero R. Maurer ha vinto in volata la prima tappa della corsa ciclistica Tirreno-Adriatico, la Roma-Foligno di km. 199. Il vincitore ha percorso i km. 199 in 4 ore 57'08".*

*I reduci del Giro ciclistico della Sardegna hanno superato bene la prova che Gimondi, con una serie tambureggiante di scatti, aveva fatto perdere la pazienza al gruppo. Purtroppo con la pazienza del gruppo si sono perdute anche le risorse del vincitore dell'ultimo Tour, risorse che, a dire il vero, non sono risultate molto consistenti in questa apertura di stagione.*

*Tra i ritardatari della prima tappa di questa nuova manifestazione, che va dal Tirreno all'Adriatico, si nota anche un altro personaggio illustre: Gianni Motta il quale, per essere stato il più accanito a rispondere agli ingenui inviti di Gimondi (sempre per quella rivalità sorta dal Giro di Francia dell'anno scorso), quando è venuto il momento della verità, è rimasto a corto di forze come il suo degno antagonista.*

*Dopo un inizio piuttosto animato per opera soprattutto dei compagni di squadra di Gimondi, dato che il capitano della Salvarani desiderava una gara veloce, vi è stata una esibizione di Gianni Motta il quale avendo al seguito Vigna, Sambi, e Bariviera, ha messo in allarme il gruppo appena la strada ha cominciato ad inoltrarsi nelle colline di Campagnano. E' seguito, poi, un lungo periodo, se non proprio di stasi, per lo meno di una certa tranquillità per il plotone dato che i tentativi erano compiuti solo da parte di innocui concorrenti.*

*Però, se il lungo periodo è trascorso in modo piuttosto piacevole per coloro che non avevano immediate mire ambiziose, non così è stato per Gimondi, l'unico a prendere sul serio la miriade di brevi fughe, tanto che l'ininterrotto lavoro in testa al gruppo ha finito con lo stancare il vincitore del Giro di Francia il quale, subito dopo Terni, credendo di trovare sul percorso là salita della Somma, riportata sulla cartina, ha cominciato ad effettuare quella serie di scatti che lo avrebbero messo in difficoltà in seguito. Il lavoro di ricongiungimento in questa occasione è stato fatto da Motta, rimasto così, a sua volta, incastrato nella trappola. Quanto alla inesistente salita della Somma, la famosa erta è del tutto livellata dalla nuova strada. Si tratta di una bella strada in leggera pendenza che Battistini ha affrontato con un rapporto da pista guadagnando un centinaio di metri.*

*Verso la fine del dislivello Battistini, come colto da un colpo di sole, ha ceduto di schianto lasciando il posto così ai reduci del Giro di Sardegna con la sola intrusione di Zilioli e Bitossi che ieri, alla punzonatura, avevano detto di essere completamente fuori forma. I reduci del Giro della Sardegna sono: Zandegù, che ha raggiunto per primo quella che una volta era una vetta, Vicentini, lo svizzero Maurer, Mugnaini, Taccone, Cribiori e Micheletto. Nella discesa hanno lasciato il gruppo di Gimondi e Motta anche Balmamion, Pasuello, Poggiali, ai quali si sono accodati Zilioli, De Rosso e Bitossi.*

*Il congiungimento è avvenuto a Spoleto alle 15.25 a 3 km. dal traguardo di Foligno. Gimondi e Motta, finalmente uniti, hanno dato la caccia ai fuggitivi al comando del primo plotone del gruppo, fatto a pezzi fin dai primi scatti di Gimondi. Ma i tredici battistrada hanno proseguito l'attacco aumentando il loro vantaggio. A 20 km. dall'arrivo era di 45", a 15 km. 1'05", ad 8 km. di 1'25" e all'arrivo di 2'10".*

*Nel drappello dei fuggiti si è notato uno sbandamento perchè Zandegù e Vicentini avevano tentato di proseguire da soli. I due, però, sono stati raggiunti e nella volata nettamente battuti da Maurer che si può considerare il migliore corridore svizzero del momento. Di Maurer si ricorderà certamente la sua bella vittoria nel Giro della Svizzera nel campionato elvetico, e nella tappa di San Marino del Giro d'Italia.*

*Il ritardo di due primi e dieci secondi nei confronti di uomini come Zilioli, De Rosso, Bitossi, Vicentini, Zandegù, Taccone e dello stesso Maurer mette ormai in serio dubbio una eventuale vittoria finale di Gimondi e Motta.*

*Appena arrivati i due campioni, piuttosto stanchi, hanno risposto malvolentieri alle domande dei giornalisti facendo chiaramente intendere che non sono stati colti di sorpresa ma che proprio non hanno avuto in quel momento le forze sufficienti per rispondere all'attacco dei loro rivali. A conclusione di questa prima tappa, della «Tre giorni», si può dire che Zandegù ha confermato le sue possenti doti di combattente e anche un po' di cognizioni tattiche che sono pure indispensabili per portare in porto una corsa di rilievo.*

*Domani la tappa sarà più dura di quella odierna; i corridori dovranno percorrere 195 km. da Foligno a San Benedetto del Tronto lungo un continuo saliscendi che ha la sua punta più elevata a Croce di Casale da dove inizia la discesa che porterà sulla pianura ascolana e da qui al mare. Vincere una tappa di questo genere con tre minuti di distacco significa possedere doti veramente superiori.*

Ordine di arrivo: *1) Rolf Maurer (Filotex) che percorre i 190 km. in ore 4.57'8" alla media di km. 40,178; 2) Zandegù (Bianchi) s.t.; 3) Vicentini (Legnano) s.t.; 4) Cribiori (Vittadello) s.t.; 5) De Rosso (Molteni) s.t.; 6) Mugnaini s.t.; 7) Pasuello s.t.; 8) Balmamion s.t.; 9) Michelotto s.t.; 10) Taccone s.t.; 11) Bitossi s.t.; 12) Poggiali s.t.; 13) Zilioli s.t.; 14) Di Toro a 2'1"; 15) Motta a 2'10"; 16) Battistini a 2'12"; seguono con lo stesso tempo: Centomo, Bodrero, Balzan Renzo, Fabbri, Chiarini, Cucchietti, Vigna, Colombo, Massignan, Gimondi, Fantinato, Scandelli, Ferretti, Fontona.*

### Totocalcio n. 29

| | |
|---|---|
| BOLOGNA - CATANIA | 1 |
| CAGLIARI - MILAN | 1 X |
| FOGGIA INC. - TORINO | 1 X |
| INTER - BRESCIA | 1 |
| JUVENTUS - SPAL | 1 |
| L. VICENZA - VARESE | 1 |
| LAZIO - ATALANTA | 1 |
| NAPOLI - ROMA | X 1 |
| SAMPDORIA - FIORENT. | 2 |
| RAVENNA - SIENA | X |
| RIMINI - CESENA | X 1 2 |
| AVELLINO - SALERNIT. | 2 X |
| CASERTANA - SAMBEN. | X 2 1 |

## Ai punti Nino Benvenuti batte il californiano James

***Il pugilatore americano contato tre volte «k. d.» - In cattiva giornata il triestino provoca le disapprovazioni del pubblico***

Torino, 11

Ecco i risultati della riunione pugilistica di Torino. Pesi leggeri: Giuseppe Sabri (Torino) kg. 60.500 batte Wladir Texeira (S. Paolo) kg. 59.200 ai punti in sei riprese. Pesi leggeri: Aldo Pravisani (Trieste) kg. 61 batte Armando Scorda (Torino) kg. 61.400 ai punti in otto riprese. Pesi mediomassimi: Vittorio Saraudi (Civitavecchia) chilogrammi 79,900 batte Benito Michelon (Alessandria) kg. 81 per k.o. a 2'30" della quarta ripresa. Pesi medi junior: Nino Benvenuti (Trieste) kg. 71,500 batte Clarence James (California) kg. 73,700 ai punti in 10 riprese.

Già alla prima ripresa James, colpito da un sinistro largo doppiato da un diretto destro, va al tappeto. Il negro si rialza e riprende anche perchè Benvenuti lo risparmia. Al terzo assalto James attacca e un suo destro al bersaglio scatena la pronta reazione del campione, che «entra» prima di sinistro, poi di destro: James incassa e accusa ma prosegue il combattimento.

Benvenuti diventa un po' nervoso e, talvolta, va fuori misura. Alla quinta ripresa il campione accenna a stringere i tempi e va a segno ripetutamente col sinistro, che però non doppia: l'americano incassa bene. Che Benvenuti non si trovi troppo a suo agio lo dimostra un richiamo ufficiale che gli viene inflitto alla sesta ripresa per trattenute. Le cose non vanno meglio nei tempi successivi: l'italiano, innervosito, è molto scorretto e il californiano, che pure non appare pugile di doti eccezionali, riesce a contenerlo abbastanza agevolmente, mentre il pubblico, circa settemila persone, scandisce il nome di Mazzinghi.

Finalmente, all'ottava ripresa, Benvenuti si decide a lavorare col destro, che stasera usa con strana parsimonia, e i risultati vengono: James viene contato in piedi. James è ancora a terra nella ripresa successiva; si rialza e riprende. Ora l'italiano è più deciso, pur continuando a tenere il destro a riposo. Ancora un «knock-down», nell'ultima ripresa di James, che conclude comunque in piedi.

Il successo di Benvenuti è netto ma il triestino stasera non ha certo convinto.

EUROPEO MEDIOMASSIMI

### Del Papa batte l'ex campione Rinaldi

Roma, 11

Ecco i risultati della riunione pugilistica al Palazzo dello Sport di Roma, imperniata sul campionato europeo dei pesi mediomassimi tra Rinaldi e Del Papa: pesi piuma: Enrico Gismondi (Roma) kg. 58,800 batte Felice Becco (Genova) kg. 58,700 ai punti in sei riprese; pesi medio: Massimo Bruschini (Nettuno) kg. 71,700 batte Domenico Belvederesi (Roma) kg. 70,700 per squalifica alla sesta ripresa; pesi leggeri: Bruno Arcari (Genova) kg. 62,600 batte Joe Brown (New Orleans) kg. 62,700 ai punti in 10 riprese; pesi welter: Carmelo Bossi (Milano) kg. 69 batte Mario Landolfi (Roma) kg. 68,300 per k.o. t. all'ottava ripresa; pesi mediomassimi (campionato europeo): Piero Del Papa (Pisa - sfidante) kg. 81 batte Giulio Rinaldi (Anzio - detentore) kg. 81 ai punti in 15 riprese.

La superiorità di Del Papa, contrastata nelle prime fasi è andata via via facendosi schiacciante. Al 13.o e al 14.o round Rinaldi è stato messo «knock-down». Alla riunione hanno assistito cinquemila spettatori.

### La corsa tris paga 214 mila lire

Roma, 11

In un preciso quanto incisivo finale, Daucus ha piegato di stretta misura Lussignano e Nibbio

Premio Quadrifoglio (lire due milioni, metri 1600): 1) Daucus (A. Botti) scuderia Desenzano; 2) Lussignano; 3) Nibbio; 4) Kronenrost. Non piazzati Rocco da Ortona, Clastidio, Savarin, Dolico, Tahde, Antonietta Corsini, Aster Princes, Gargano; lunghezze: cortissimo muso, 1 e mezza due. Totalizzatore: 30, 24, 36, 38 (424). Combinazione vincente Tris: 3-1-9. Buona la quota: lire 214.515

PALLAVOLO SERIE A

### Nella palestra di Muggia gioca la «Salvarani»

Ritornata vittoriosa dalla trasferta di Ravenna contro la Robur, la formazione dei Vigili del Fuoco si misurerà questa sera con la terza della classifica, la Salvarani.

Il compito che attende questa sera i nostri vigili è uno dei più difficili; i parmensi, che sino ad oggi hanno perduto solo tre partite, formano infatti un sestetto temibile, composto dagli azzurri De Angelis, Furlattini, Roncoroni, Scotti e dai due fratelli De Chicca, figli dell'allenatore. Contro questo formidabile sestetto i triestini schiereranno la formazione migliore e cioè Gianeselli, Capodei, Veljak, Pavlica, Dragan, Di Lauro, Zanmarchi, Zottich, Moi e Venturi.

In precedenza all'incontro di campionato si svolgerà un incontro amichevole fra studenti.

CAUSA LE ESOSE RICHIESTE DELLO SFIDANTE

## Definitivamente tramontato il match fra Clay e Terrell

**Aveva chiesto una borsa garantita di 75 mila dollari Contrariato il campione - Chuvalo sarà il sostituto?**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Toronto, 11

Allora è definitivo: l'incontro tra i due campioni del mondo dei pesi massimi, Cassius Clay ed Ernie Terrell, non si terrà. Mike Malitz, vicepresidente della società organizzatrice di quello che sarebbe dovuto diventare il «big match» dell'anno, ha detto che le richieste di Terrell, il campione riconosciuto della World Boxing Association (WBA), erano da ritenersi troppo esorbitanti, per cui Clay si sarebbe incontrato con un avversario da designare.

Terrell, durante una conferenza stampa, ieri, aveva fatto sapere di non essere disposto a firmare il contratto così come era stato elaborato dagli organizzatori e dalla direzione della Maple Leaf Gardens di Toronto, l'arena dove si doveva svolgere l'incontro.

Aveva però lasciato la porta aperta per eventuali trattative e questa mattina egli si è incontrato a Pleasantville, nel New Jersey con Malitz. Al termine del colloquio, l'organizzatore ha dichiarato senza mezzi termini che non era stato possibile mettersi d'accordo.

«Le sue richieste sono state troppo esorbitanti — Malitz ha detto —; inoltre sono state irragionevoli date le condizioni in cui si sono svolte le trattative. Terrell pensa di essere l'unico campione del mondo, cosa che noi non riconosciamo. Pur non appoggiando Clay nelle sue dichiarazioni politiche, siamo sempre dell'opinione che i titoli si vincono e si perdono sul ring e non a tavolino».

Malitz ha detto che Terrell esigeva una borsa garantita di 75.000 dollari oltre le spese di allenamento, ma tale offerta è stata respinta. Dal canto suo, Terrell ha ripetuto di avere chiesto nè più nè meno che le stesse condizioni previste dal contratto di Chicago. Quel documento, che era già stato firmato dalle due parti, era stato annullato dopo che il Consiglio municipale della città aveva ritirato il suo permesso a causa delle dichiarazioni di Clay sulla politica americana nel Vietnam.

Soltanto il Maple Leaf Gardens di Toronto era riuscito ad ottenere il permesso delle autorità per mettere in scena il combattimento. Clay, giunto a Toronto in volo da Miami ieri, ha già firmato il contratto e quando ha saputo dell'indisponibilità di Terrell, non ha nascosto un moto di disappunto. Lasciando da parte le frasi pungenti che lo hanno sempre caratterizzato, Clay ha detto: «Se Terrell non è disponibile, ebbene, mi piacerebbe incontrare un concorrente all'altezza della situazione».

Clay ha fatto a questo proposito il nome di George Chuvalo, il campione canadese dei pesi massimi, terzo nelle classifiche di «Ring» e decimo nelle classifiche della WBA.

Nel novembre scorso Chuvalo venne battuto ai punti in 15 riprese da Terrell e questa nuova possibilità offertagli è forse unica: tentare cioè la scalata al titolo di Clay dopo aver fallito nel tentativo per giungere alla corona di Terrell.

Naturalmente uno scontro diretto tra i due campioni avrebbe finalmente riportato la normalità in seno alla categoria dei pesi massimi. Vuol dire che si attenderà un'occasione migliore per riappacificare le posizioni contrastanti.

Dopo la firma del contratto, Clay è rientrato in aereo al suo «campo di allenamento» in Florida, senza rilasciare altre dichiarazioni. Il morale di Clay, alias Muhammad Ali della setta razzista dei Musulmani neri, appare più basso del solito. Senz'altro, le reazioni provocate in tutti gli Stati Uniti dalle sue dichiarazioni sulla guerra nel Vietnam devono averlo colpito.

A. P.

### Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 2
2.o arrivato x

SECONDA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato x 2

TERZA CORSA (Trotto TRIESTE)
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

QUARTA CORSA (Trotto Montecatini)
1.o arrivato 1 1 x
2.o arrivato x 2 1

QUINTA CORSA (Trotto PADOVA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato x

SESTA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato x 2




primavera dell'organismo

SALI DI FRUTTA ALBERANI

effervescenti, digestivi, lassativi, rinfrescanti

DECAMIN. 1801



l'utilitaria non vi basta piú? comprate la

RENAULT 8



Accettate il consiglio di Giancarlo Baghetti, il famoso pilota - 950 cc - freni a disco e molto sprint.

prezzo: L. 898.000

Vendita a rate tramite la DIAC Italia.

Commissionario per Trieste:

SILVANO FRISORI

Via F. Filzi 21 - tel. 68990

Servizio e ricambi:

Via G. Galilei 20 - tel. 93940

Desidero ricevere materiale illustrativo sulla Renault 8 ☐☐ Desidero effettuare una prova a domicilio, senza impegno.

Nome.....

Via ..... Tel.....

Città .....

Ritagliate e spedite in busta indirizzando al Commissionario qui indicato.

RAI

# IL PICCOLO



Lelio Luttazzi ripresenta stasera in TV il divertente spettacolo musicale «Studio Uno»: pare certo il ritorno della brillante «svanita» Sandra Milo, dopo la breve indisposizione

## Concorso «TOTOSTUDIOUNO»




*E' in corso, indetto dalla RAI-Radiotelevisione Italiana, un concorso pronostici, a svolgimento settimanale, connesso alle trasmissioni televisive denominate «Studio Uno» che hanno avuto inizio il 12 febbraio 1966. Ecco il regolamento:*

### Partecipazione al concorso

**Art. 1** — Il concorso consiste nell'indovinare e pronosticare in unico contesto, e a mezzo di segni convenzionali «1», «X», «2», scritti su apposita scheda, le risposte che una coppia di persone, a tale scopo dalla RAI invitate a partecipare alla trasmissione, darà alle identiche domande che, in numero di sei, il presentatore della trasmissione rivolgerà loro, nonchè uno degli stessi segni convenzionali che sarà determinato dalla sorte.

**Art. 2** — La partecipazione al concorso si effettua esclusivamente inviando alla RAI-Radiotelevisione Italiana - Concorso «Studio Uno» - Casella Postale 400 - Torino, a mezzo posta, la scheda di cui all'art. 3, nelle cui caselle (in numero di sette) il concorrente dovrà scrivere, in maniera chiara e leggibile, il suo pronostico indicandolo, per ciascuna domanda, con i seguenti segni convenzionali ed insostituibili:

— segno «X» che riguarderà il caso della risposta esatta o errata fornita da entrambi gli invitati;
— segno «1» che riguarderà la risposta esatta fornita dall'invitato al quale verrà posta per primo la domanda, mentre l'altro darà una risposta errata;
— segno «2» che riguarderà la risposta esatta fornita dall'invitato al quale la stessa domanda sarà posta per secondo, avendo il primo dato una risposta errata.

Per ciascuna domanda risponderà per primo l'invitato prescelto a mezzo sorteggio.

Con le stesse indicazioni dovrà essere pronosticato il segno determinato dalla sorte e la cui collocazione in una delle caselle della scheda sarà pure determinata dalla sorte nel corso della trasmissione.

**Art. 3 — Ciascuna scheda di partecipazione al concorso dovrà:**

- **essere ritagliata esclusivamente dal giornale e applicata su una cartolina postale di Stato (D.P.R. 2-8-1948, n. 1052 e successive modifiche);**
- **recare, in forma chiara e leggibile, il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente;**
- **pervenire alla RAI entro e non oltre le ore 12 del giorno della trasmissione alla quale si riferisce e che risulterà indicata sulla scheda stessa.**

**Art. 4** — Ogni cartolina recante la scheda di partecipazione al concorso:
— dovrà essere regolarmente e singolarmente affrancata ai sensi delle vigenti disposizioni;
— dovrà contenere una sola scheda ma ciascuno può partecipare al concorso con più schede, singolarmente inviate secondo le prescrizioni del presente regolamento, senza alcun limite.

**Art. 5** — Il concorrente consegue un punto per ognuno dei segni esattamente indicato e collocato nella corrispondente casella della scheda in base alla successione delle domande e al sorteggio di cui all'ultimo comma dell'art. 2.

### Premi

**Art. 6** — Per ciascuna trasmissione:

*A)* tra le cartoline pervenute nel termine e recanti le schede con eguale maggior numero di punti ne saranno estratte a sorte undici (11) e
— al mittente risultante dalla prima cartolina estratta sarà assegnata in premio un'autovettura scelta insindacabilmente dalla RAI tra i seguenti tipi: Alfa Romeo Giulia T.I., Fiat 1500 e Lancia Fulvia 2 C;
— a ciascuno dei mittenti risultanti dalle altre dieci cartoline estratte saranno assegnati un buono di acquisto per libri del valore (espresso dal prezzo di copertina dei libri) di lire 150.000 e un motoscooter (Lambretta J 50 oppure Vespa 50).

*B)* tra le cartoline pervenute nel termine e recanti le schede con un numero di punti immediatamente inferiore a quello di cui sub *A)* ne sarà estratta a sorte una ed al mittente saranno assegnati prodotti alimentari per un valore commerciale di lire 700.000.

**Art. 7** — Qualora, per carenza di schede che raggiungano il maggior numero di punti, non sia possibile procedere alla assegnazione di tutti i premi indicati nella lettera *A)* del precedente art. 6, i premi residui saranno sorteggiati tra le cartoline di cui alla lettera *B)* dello stesso art. 6.

### Disposizioni generali

**Art. 8** — Saranno escluse dal concorso le cartoline che: pervengano oltre il termine stabilito dall'art. 3; rechino schede multiple o di tipo diverso da quello stabilito dall'art. 3; rechino schede con segni diversi da quelli stabiliti nell'art. 2; non consentano l'identificazione del mittente; non siano singolarmente e regolarmente affrancate.

**Art. 9** — Le domande rivolte agli invitati potranno consistere in quesiti, indovinelli, prove di abilità, quiz, eccetera, a giudizio insindacabile della RAI. Le domande saranno preventivamente determinate e sigillate.
Ai fini dell'esattezza dei segni riportati dalle schede, farà stato la decisione che, relativamente all'esattezza delle risposte fornite dagli invitati, sarà presa nel corso della trasmissione dai competenti organi della RAI. Agli effetti del concorso disciplinato dal presente regolamento, nessuna impugnazione o reclamo potranno essere proposti al riguardo dai partecipanti al concorso.

**Art. 10** — La RAI si riserva ampia discrezionalità circa le modalità relative alla proposizione delle domande agli invitati e al tempo per fornire le risposte.

**Art. 11** — La RAI non assume alcuna responsabilità per le cartoline comunque non pervenute o pervenute oltre i termini previsti dal presente regolamento.

**Art. 12** — Le cartoline saranno conservate per quindici giorni a partire dalla data del sorteggio; trascorso tale termine saranno inviate al macero.

**Art. 13** — Lo spoglio delle cartoline e l'estrazione dei premi verranno effettuati dalla RAI sotto la vigilanza di una Commissione composta dall'Intendente di Finanza di Torino o di un suo rappresentante, che fungerà da presidente, da due funzionari dell'Intendenza di Finanza stessa, da due funzionari della RAI, con l'assistenza di un notaio.
Ogni decisione relativa alla validità delle cartoline spetta a detta Commissione. Le decisioni della Commissione sono insindacabili ed inoppugnabili.

**Art. 14** — I risultati dei sorteggi verranno pubblicati sul «Radiocorriere-TV» e comunicati con lettera raccomandata agli interessati.

**Art. 15** — Nel caso in cui ragioni di carattere tecnico, artistico ed organizzativo impediscano che il concorso, in tutto o in parte, abbia luogo con le modalità fissate dal presente regolamento, la RAI si riserva di prendere gli opportuni provvedimenti, previa autorizzazione del Ministero delle Finanze e dandone comunicazione al pubblico.

**Art. 16** — Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti della RAI a tempo determinato e indeterminato.

**Art. 17** — L'invio delle cartoline implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del presente regolamento.

**Art. 18** — Gli interessati potranno richiedere alla RAI-Radiotelevisione Italiana - Servizio Propaganda - Via del Babuino 9 - Roma, copia del presente regolamento.

**Ogni domenica, martedì e mercoledì, fino al 22 giugno, su IL PICCOLO la scheda di partecipazione al Concorso**

# Avvisi economici

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

### A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

**MEZZA** età onesta, fidata, tuttofare, offresi persona sola o piccola famiglia, referenze. Indirizzare: Marchesin p.sso Maggio, via Colautti 4, Trieste. 44276 A

**PULITRICE** per ufficio offresi. Tel. 51405 dopo ore 9. 44160 A

**TEDESCA** media età buona famiglia, cognizioni inglese, pratica cucito, cerca posto come dama di compagnia presso signora anziana sola, tedesca o inglese; ottime referenze. Offerte cassetta 43065 A, SPI.

### B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

**CAMERIERA** circa 18 anni, anche primo impiego, cerca albergo per subito. Cassetta n. 43037 B, SPI.

**CAMERIERE**, domestiche, bambinaie, collocansi subito presso distinte famiglie milanesi, migliori condizioni contrattuali, elevate retribuzioni. Cisnal, Foro Bonaparte 12, Milano, telefono 898524. 5462 B

**CERCASI** ragazza stabile. Telefonare 24492. 44312 B

**DOMESTICA** referenziata per casa moderna signorile, elettrodomestici, per persona sola cercasi. Cassetta 44306 B, SPI.

**PRESTASERVIZI** referenziata cercasi. Corso Italia 27, IV. 44348 B

**RAGAZZETTA** stabile cercasi. Telef. 35312. 43099 B

**STABILE** tuttofare amante bambini, ottima retribuzione, cercasi. Telef. 93342. 44362 B

### C Richieste d'impiego L. 20

**A.A.A. INTERPRETE** inglese tedesco francese con referenze cerca impiego quale portiere di albergo oppure presso agenzia viaggi e turismo. Cassetta 42991 C, SPI.

**CAMERIERE** presenza, attivo, offresi anche turnante. Telefonare 96275. 44318 C

**COMMESSA** 18enne bella presenza volonterosa con referenze offresi. Cassetta 22507 C, SPI.

**DATTILOGRAFA** 23enne pratica ufficio, anche mezza giornata offresi. Cass. 44310 C, SPI.

**FATTORINO** offresi con o senza motofurgoncino, qualsiasi lavoro anche mezza giornata, miti pretese. Tel. 723368. 44090 C

**INFERMIERA** diplomata, colta, con referenze, cerca impiego stabile presso ambulatorio medico o clinica. Ore ufficio telef. 23137. 44270 C

**SEGRETARIA** 17enne stenodattilografa, conoscenza inglese, francese, sloveno, primo impiego offresi. Cassetta 22573 C, SPI.

**SIGNORINA** 18enne stenodattilografa volonterosa assolte commerciali offresi anche mezza giornata. Tel. 34714 mattinata. 22507 C

**20ENNE** assolto III commerciale militesente orfano di guerra volonteroso ottima famiglia offresi primo impiego, referenziato. Telef. 91301. 22365 C

**30ENNE** sloveno pratico cucina offresi aiuto cuoco pasticciere. Telefonare 65840. 44388 C

### CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

**A.A.A.A. PITTORE** stanze, cucine, coloriture olio; prezzi modici, preventivi gratuiti. Telef. 55573. 43101 CC

**A.A.A. PITTORE** capace offresi subito, telef. 732054. 44244 CC

**A GENOVA**

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

**CORAZZA — piazza Acquaverde**
**PAGANETTO — piazza Principe**
**GISELDA — piazza Deferrari**
**MORCHIO — portici Accademia**
**GRAFFEO — piazzetta Labo**
**PATRINI — via XX Settembre . Ponte**
**TRUSSI — piazza Fontane Marose**
**SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe**
**SAF — della Stazione di Porta Brignole**

### D Offerte d'impiego L. 40

**A.A.A. APPRENDISTI** 16enni per sala cercansi. Ristorante «da Dante». 1006 D

**A. IMPORTANTE** società Veneto cerca esperta segretaria azienda lunga pratica, cultura superiore. Specificare curriculum, stato civile, referenze. Indirizzare SPI cassetta 100/A Venezia 5458 D

**A. PARCHETTISTI** riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 43858 CC

**A. PITTORE** decoratore esegue camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 8343 CC

**A. PITTORE** capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 22535 CC

**GIOVANE** 24enne con propria Ape offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 96014. 22646 CC

**IDRAULICO** riparazioni acqua, gas, bagni completi. Tel. 34167. 42557 CC

**LUCIDATORE** falegname, pulisce e lucida qualsiasi tipo di mobile. Tel. 64780. 44280 CC

**PITTORE** muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, telef. 94616. 44360 CC

**PITTURAZIONI**, restauri, rivestimenti di: case, ville, abitazioni, negozi, bar, esegue piccola impresa, prezzi assoluta convenienza. Telefonare 732231. 44284 CC

**RADIOTELEVISIONE, via Combi 22, riparazioni accurate e garantite, interventi immediati.** Telefonare 725233. 43023 CC

**VETRAIO** artigiano esegue riparazioni ristuccature lavor accurato. Tel. 730301. 22373 CC

**AUTISTA** privato, referenziato, pratico anche lavori magazzino, cercasi. Cassetta 44308 D, SPI.

**BANCONIERA** capace cercasi. Telef. 77245 ore pasti. 22557 D

**CASSIERA** bella presenza, da 17 a 20 anni, con referenze cercasi. Telef. 68604 ore 9-12, 16.30-19. 44338 D

**CERCANSI** apprendiste 15-18 anni. Cello Plex, Rotonda Boschetto 3/1 c. 43001 D

**CERCASI** apprendista o aiuto commesso alimentari. Via San Pelagio 20, pomeriggio. 44194 D

**CERCASI** banconiera coniugata per turno mattino. Telefonare sole ore 12-13, tel. 732353. 22567 D

**CERCASI** apprendista parrucchiera; via Udine 35, Salone Enrica. 44324 D

**CERCASI** giovane pratico macelleria. Svara, via Scalinata n. 3. 22497 D

**CERCASI** ragazzo macelleria; telefonare 90619. 44346 D

**CERCASI** apprendista banconiera, eventualmente con vitto e alloggio. Tel. 28544. 44186 D

**LAVORANTE** parrucchiera cercasi stabile. Salone Elcy, telefono 29864, capolinea filovia 5, Roiano. 44164 D

**PORTINAIO** per stabile signorile in centro, cercasi. Referenze dettagliate inviare a Cassetta 44168 D, SPI.

**STABILIMENTO Beltrame, via Besenghi, assume apprendiste sarte e lavoranti macchiniste.** 1072 D

**SIGNORINA** 16-17 anni, cercasi albergo Monfalcone. Tel. 72409. 600 D

**CONDOMINIO SETTEFONTANE**
**v. V. da Feltre ang. piazza Perugino**
VENDONSI DUE APPARTAMENTI NUOVI CON MUTUI E RATEAZIONI, PREZZI ULTERIORMENTE RIBASSATI. VISITE: 14-17 FERIALI, 10-12 FESTIVI
TELEFONO 724282

**APPRENDISTI** banconieri ambosessi cercansi. Birreria King's via Paolo Reti 10 (piazza S. Giovanni). 22533 D

**ASSUMIAMO** sartine per cucire biancheria domicilio. Scrivere Lamb Cernusco (Milano). 5471 D

### F Off. cam. e pens. L. 40

**AFFITTASI** stanza vuota I piano, Mesner, Azeglio 1. 44302 F

**CAMERA** 2 letti; altra 1 letto, affittansi a persone occupate. Telef. 46925. 22553 F

**MATRIMONIALE** cucina, indipendente; altre vuote, mobiliate, bellissime. Palma, tel. 94756. 44376 F

**STANZE:** 1 mobiliata ufficio; altra studio, ingresso scale, rimpetto Tribunale, lato Coroneo, affittansi. Tel. 24584 ore 9-10, 16-17. 43095 F

*(Continua in 12.a pagina)*

**A TORINO**

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

**SERRA — corso Vitt. Em.**
**PRONOTTO — corso Vittorio**
**LIGURE — piazza C. Felice**
**ALLEMANDI — via Buozzi**
**ROSSO — piazza S. Carlo**
**PASQUALE — piazza S. Carlo**
**DAVICO — via Viotti**
**TROVATO — piazza Castello**
**SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova**
**SAF — Porta Susa**

# ORARIO FERROVIARIO

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 5.43 | A | Portogruaro |
| 6.10 | R | Venezia Bologna . Milano (1) Genova |
| 6.40 | D | Venezia Milano . Torino Roma |
| 8.52 | R | Venezia Roma (Roma prenot. obblig.) |
| 9.32 | DD | Venezia . Milano . Parigi |
| 10.15 | A | Portogruaro |
| 13.00 | R | Venezia |
| 13.30 | A | Portogruaro |
| 14.45 | D | Venezia |
| 16.50 | A | Monfalcone . Portogruaro |
| 17.28 | DD | Venezia . Bari . Milano L. . Parigi |
| 17.57 | A | Portogruaro |
| 19.20 | A | Portogruaro |
| 20.30 | D | Venezia Roma (via Mestre) |
| 22.25 | DD | Venezia . Milano . Torino Genova . Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) . Mestre Bologna . Roma (letto e cuccette Trieste Roma) |

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 6.22 | A | Cervignano . Monfalcone |
| 7.25 | A | Portogruaro . Monfalcone |
| 8.00 | DD | Torino . Milano . Venezia . Roma (letto e cuccette Roma Trieste . Marsiglia Genova) |
| 9.18 | D | Venezia |
| 11.36 | DD | Parigi . Milano . Venezia |
| 13.30 | D | Bari . Venezia |
| 13.55 | A | Cervignano . Monfalcone |
| 15.28 | D | Venezia |
| 17.20 | D | Venezia . Portogruaro . Cervignano |
| 18.18 | A | Monfalcone (**) |
| 18.45 | R | Bologna . Venezia (*) |
| 19.10 | A | Portogruaro . Monfalcone |
| 19.54 | DD | Parigi . Milano . Venezia |
| 21.16 | R | Milano . Roma . Venezia (*) |
| 22.55 | A | Venezia . Monfalcone |
| 23.48 | DD | Torino . Milano . Genova (II) . Roma . Bologna . Venezia |

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 3.40 | A | Udine . Tarvisio |
| 5.20 | A | Udine |
| 6.15 | D | Udine . Tarvisio |
| 6.21 | A | Udine |
| 7.16 | D | Udine . Tarvisio Vienna . Monaco |
| 9.45 | A | Udine . Tarvisio |
| 12.20 | D | Udine |
| 12.30 | A | Udine |
| 13.25 | DD | Calalzo (solo il sabato e fino al 19 febbraio) |
| 14.30 | A | Udine |
| 16.35 | A | Udine . Tarvisio |
| 17.48 | A | Udine |
| 19.15 | D | Udine |
| 19.53 | A | Udine |
| 20.52 | D | Udine . Tarvisio Vienna . Monaco |
| 22.03 | A | Udine |

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 1.07 | A | Udine |
| 6.58 | A | Udine |
| 7.50 | A | Udine |
| 8.20 | D | Udine |
| 9.07 | A | Udine |
| 9.26 | D | Vienna . Monaco Tarvisio . Udine |
| 12.02 | A | Tarvisio . Udine |
| 15.08 | A | Udine |
| 17.32 | A | Udine |
| 18.55 | DD | Tarvisio . Udine |
| 19.47 | A | Udine |
| 21.05 | A | Udine |
| 22.35 | A | Udine |
| 22.45 | D | Monaco . Vienna Tarvisio Udine |
| 23.55 | D | Calalzo (solo alla domenica e fino al 20 febbraio) |


nella regione emiliana

un esperto di FOLONARI ha selezionato l'uva adatta al momento adatto per il vino tipico regionale




LAMBRUSCO FOLONARI

il vostro vino quotidiano

**LAMBRUSCO FOLONARI,** amabile o asciutto, è il vino tipico regionale che Folonari produce da schiette uve emiliane, nelle sue cantine di Reggio Emilia.
**LAMBRUSCO FOLONARI, è uno dei vini tipici regionali Folonari, prodotti nelle cantine Folonari, situate nelle stesse zone di vendemmia.**

OGNI PALATO UN GUSTO
OGNI REGIONE UN VINO
FOLONARI

anche in bottiglie da 2 litri




Lambert 1/66

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGGI INCONTRO A VARSAVIA FRA GLI AMBASCIATORI AMERICANO E CINESE

## Forse Mao si prepara a una svolta politica

**Questa interpretazione delle sue mosse è dovuta in particolare agli esperti dei servizi segreti - Quasi tutti richiamati in patria i rappresentanti di Pechino**

**Washington, 11**

L'intensa rassegna di politica estera che viene condotta attualmente a Pechino, con la partecipazione di tutti gli Ambasciatori cinesi nelle principali sedi estere, potrebbe forse «fociare in decisioni politiche di rilievo. Questa considerazione viene fatta in circoli governativi di Washington alla luce delle ultime notizie fornite dai servizi segreti sulle consultazioni diplomatiche che i capi cinesi hanno deciso di tenere in seguito alla serie di rovesci subiti in vari centri della scena internazionale. Le fonti di Washington non azzardano per ora previsioni: il polso di Pechino potrà esser forse sentito a Varsavia, dall'Ambasciatore John Gronouski, in occasione di un colloquio con l'Ambasciatore cinese, il 129.o della serie, previsto per questa settimana. Per il momento le sfere responsabili fanno intendere che da parte americana non si potrà dare inizio ad una «campagna di apertura diplomatica verso la Cina popolare finchè durerà la guerra nel Vietnam». E' tuttavia possibile, si aggiunge, una «esplorazione» di possibilità future in fatto di rapporti e contatti diplomatici fra Washington e Pechino, quale viene realizzata attraverso l'inchiesta della commissione Fulbright.

I circoli del Dipartimento di Stato esprimono dubbi sulla possibilità di superare l'insistenza cinese, puntualmente manifestata in qualsiasi contatto diplomatico, per alcune questioni preliminari come le garanzie americane per Formosa. Gli ambienti del Ministero della Difesa, in dichiarazioni ufficiose, riferiscono che le sfere militari e lo stesso Ministro McNamara sono preoccupati per i progressi dell'arsenale e della tecnica nucleari della Cina comunista, che preannunciano la creazione entro due o tre anni di una «forza d'urto» di portata continentale asiatica. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey, ha riferito d'altra parte, confermando informazioni del «New York Times», che da un mese è stata studiata e posta in atto una politica che accorda passaporti per la Cina anche a docenti, oltre che a medici e a scienziati. Il primo passaporto per la Cina è stato dato, ha detto McCloskey, al professore di pedagogia Norman Oburn; sono pendenti altre 15 richieste per la Cina, mentre sono stati rilasciati passaporti a 96 giornalisti. Nessuno di costoro ha peraltro finora ottenuto un visto di ingresso dai cinesi.

Quel che sembra sicuro è che la Cina è al centro della attenzione di Washington da qualche settimana, fin da quando si cominciò a parlare del «piano deludente» per Pechino e della possibilità di rettifiche del corso d'azione cinese. Questo interesse è stato acuito nelle ultime ore, dalle notizie, attinte dai servizi segreti americani, sulla serie di consultazioni diplomatiche condotte dai leaders cinesi. Un dispaccio al «New York Times» da Hong-kong attribuisce ad esperti di affari cinesi un'interpretazione delle ultime prese di posizione con senso che Pechino giudicherebbe ora meno probabile una azione offensiva americana e uno scontro con gli Stati Uniti, e comunque poco propizio il momento per un'affermazione militare della Cina in Asia; secondo questa analisi, vi sarebbe una svolta moderata rispetto al periodo recentissimo in cui la propaganda cinese dipingeva come imminente un attacco americano.

Davanti alla commissione Fulbright, si è pronunciato sulla Cina un altro esperto: John Fairbank, dell'Università di Harvard, il quale ha affermato che «la rivoluzione cinese, come qualsiasi rivoluzione, può essere addolcita». Fairbank, che dirige il centro di studi sullo Estremo Oriente dell'Università, ha detto: «Dobbiamo incoraggiare contatti internazionali con la Cina su molti fronti. Perchè l'isolamento può solo aumentare l'aggressività di Pechino. I capi cinesi sono aggressivi a causa del senso di umiliazione che per molti versi si è in loro prodotto. L'isolamento non può che intensificare il loro male, che in tal modo finisce per autoalimentarsi». Il docente ha affermato che i capi cinesi sono in uno «stato mentale quasi paranoico», aggiungendo peraltro che questa psicosi deve essere sottoposta «al consueto trattamento terapeutico»: un graduale avvicinamento da parte del mondo esterno, che ha prodotto buoni frutti con altri regimi rivoluzionari. Il prof. Fairbank ha così concluso: «In Cina il passato è sepolto per sempre ma non è detto che il presente sia invece immutabile».

Erano in un convento

### «Sloggiati» dalla polizia gli studenti di Barcellona

**Barcellona, 11**

La polizia è entrata questa mattina nel convento dei cappuccini di Barcellona nel quale da due giorni si trovavano assediati circa 500 studenti, costituitisi in «libera assemblea», e alcune personalità da loro invitate alla riunione. Gli studenti hanno dovuto consegnare i loro documenti di identità alla polizia e quindi sono stati autorizzati a tornare a casa.

Da buona fonte si apprende che il Vescovo di Colofon, un cappuccino, il quale si trovava nel convento, ha dichiarato che la polizia non aveva l'autorizzazione di penetrare all'interno dell'edificio religioso. Tuttavia, sempre dalla stessa fonte, si è appreso che il capo della polizia aveva da parte sua affermato di possedere l'autorizzazione dell'Arcivescovo di Barcellona. Una delegazione di studenti si recherà oggi all'Arcivescovado per sapere se l'autorizzazione era stata o no concessa.

Verso la fine della mattinata più di mille studenti hanno inscenato manifestazioni in due punti diversi della città. La Polizia è intervenuta ed ha disperso i dimostranti i quali si sono rifugiati nella scuola di studi superiori economici che è stata circondata dalle forze dell'ordine.

CONTINUATI FINO A TARDA NOTTE GLI INCIDENTI NELLE VIE DI AMSTERDAM

## STRASCICO DI ARRESTI E BOTTE ALLE DISCUSSE NOZZE DI BEATRICE

**Vent'anni non sono riusciti a cancellare il sentimento anti-tedesco della popolazione Più pericolosi e risoluti del previsto i «provos» zazzeruti che hanno giocato la polizia**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Amsterdam, 11**

Mentre la principessa Beatrice e suo marito Claus von Amsberg stavano viaggiando verso ignota destinazione per la loro luna di miele — dopo aver rivolto dagli schermi televisivi parole di «comprensione» per il malumore con cui, in certa parte della popolazione, era stato accolto il loro matrimonio — il malumore è continuato fino a notte: solo alle 2 la polizia poteva considerare chiusi gli incidenti a base di bombe fumogene, slogan antimonarchici, grida antitedesche e così via. Gli incidenti hanno lasciato uno strascico di quattordici arresti, di stupore e di un sentimento abbastanza simile all'imbarazzo.

In effetti, leggendo per esempio la maggior parte della stampa olandese, si ha l'impressione che, se una larga maggioranza della popolazione non vedeva con estrema simpatia questo matrimonio, intendeva anche accettarlo con corrette e dignitose forme di astensione e di non partecipazione al giubilo che dovrebbe essere di rigore in casi di questo genere. L'atteggiamento di alcune minoranze — la comunità israelitica, i 21 consiglieri comunali assenti dalla cerimonia civile, eccetera — era non solo accettato come ineluttabile, ma approvato come dimostrazione di principio e non come preconcetta ostilità alla persona di Claus von Amsberg. Naturalmente, nel bilancio preventivo era messa anche la possibilità di incidenti più seri: ma quelli che sono effettivamente accaduti hanno passato anche le previsioni più pessimistiche, ed hanno provocato un certo choc in Olanda.

Cercando di sintetizzare una situazione abbastanza complessa, si può dire che l'Olanda ha preso coscienza di due fenomeni, forse fino a qui sottovalutati. Il primo è che, specialmente in una città come Amsterdam, il sentimento antitedesco è ancora forte, a venti anni dalla fine della guerra. Come ha scritto realisticamente oggi un serio giornale tedesco, lo «Handelsblatt», «è da sperare che noi (tedeschi) non si punti un dito accusatore contro le bombe fumogene... Venti anni non sufficienti per far dimenticare le lacrime e le sofferenze che i tedeschi hanno portato nel piccolo Paese vicino». (Altre reazioni tedesche sono più epidermiche e meno serie: A Colonia un industriale ha disdetto tutte le ordinazioni attuali e future ad una ditta olandese di vernici; un giornale ha scritto che i tedeschi non dovrebbero più andare in visita turistica in Olanda a portare «valuta pregiata nelle tasche degli albergatori olandesi»).

Il secondo fenomeno è quello che prende qui il nome di «provos», che è più o meno un sinonimo di uliganì, teddy-boys, beatniks, eccetera. «Provos», come si intuisce, vuol dire «provocatori»: tali sono ritenuti i giovani arrabbiati, per lo più zazzeruti alla Beatles, il cui atteggiamento di protesta sociale era ritenuto fino ad oggi una forma di inoffensiva e a volte curiosa originalità. Dopo gli incidenti di ieri, questo giudizio va riveduto. Prima di tutto, i provos, zazzeruti o non, hanno dimostrato di essere in maggior numero di quanto si credesse. In secondo luogo, essi hanno dato prova di una tecnica stradaiola — nel senso di manifestazioni di piazza — da cui molti agitatori politici potrebbero trarre lezione. Per ore hanno saputo tenere in scacco la polizia, la quale, dal canto suo, va detto che non si è comportata coi guanti, ed è giunta fino ad invadere la hall dell'albergo in cui erano alloggiati i giornalisti stranieri nell'intento di dar la caccia ai giovani dimostranti. L'eccesso di reazione di polizia — in genere stigmatizzato, anche se troppo ipocritamente i giornali non ne fanno cenno — non nasconde comunque il fatto che il fenomeno dei provos non è solo un lato pittoresco della vita, se non dell'Olanda, almeno di Amsterdam.

Come sensazione generale, si ha l'impressione che l'opinione pubblica prenda le cose con maggior senso di responsabilità, mentre la stampa, forse per «salvare la faccia» dei clichè del pacifico olandese, quasi alla totalità condanna gli incidenti senza cercare di spiegarsi perchè siano avvenuti. Per esempio, il foglio liberale di Rotterdam «Algemeen Dagblad» scrive che i dimostranti hanno scritto una pagina grigia nella storia dell'Olanda», e che gli incidenti sono solo il risultato di un «disgustoso teppismo giovanile»: opinione e conclusione francamente discutibile, quale possa essere il giudizio di merito su certi aspetti meramente formali (buon gusto, opportunità, eccetera) degli incidenti.

U. P. I.

NUOVI CRUENTI DISORDINI NEL BENGALA DOPO LA CONCLUSIONE DELLO SCIOPERO

## ESPLODE CIECA A CALCUTTA LA FURIA DEL POPOLO AFFAMATO

**Costretta a sparare la polizia per non essere sopraffatta: falciate altre cinque vite Indira Gandhi accusa le sinistre di mettere in atto «deliberati piani di violenza»**

**Nuova Delhi, 11**

*Sanguinosi incidenti tra Polizia e dimostranti si sono rinnovati oggi, per il secondo giorno consecutivo, nella città indiana di Calcutta e nella regione circostante. La folla dei manifestanti, che protestano contro la politica alimentare condotta dal Governo centrale, si è riversata, fin dalle prime ore di stamane, nelle strade di Calcutta e nella zona orientale dei sobborghi, abbandonandosi ad atti di inconsueta violenza e dando luogo a scontri con le forze dell'ordine che, dopo aver usato gli sfollagente e i gas lacrimogeni, hanno dovuto aprire il fuoco per non essere sopraffatte.*

*Negli scontri odierni, cinque manifestanti sono stati uccisi; il bilancio delle vittime dei disordini nel Bengala occidentale sale così a una ventina di morti. I nuovi incidenti sono scoppiati dopo che era cessato lo sciopero generale di 24 ore, indetto dai partiti di sinistra. Dopo una nottata turbolenta, l'alba aveva visto la città tranquilla e i trasporti pubblici avevano ripreso lentamente servizio; ma, poche ore dopo, i manifestanti scendevano nuovamente nelle strade e appiccavano il fuoco a due tram e a un deposito; altri automezzi venivano presi a sassate. Nel volgere di poche ore, i disordini si estendevano anche a quartieri della città che ieri erano rimasti calmi.*

*Polizia ed Esercito sono intervenuti rapidamente, hanno eretto barricate e si sono lanciati contro i rivoltosi. Intanto, al comando di Polizia giungevano segnalazioni di saccheggi, incendi dolosi e attentati dinamitardi in vari sobborghi della città. Anche due stazioni di Polizia sono state assalite dai dimostranti e due uffici postali saccheggiati. Per non essere sopraffatta, la Polizia ha dovuto sparare in cinque diverse occasioni.*

*In tutta Calcutta, i servizi ferroviari sono rimasti paralizzati per gli incendi e i danni di ieri al materiale. Dalle due principali stazioni del capoluogo nessun treno è transitato in giornata. In serata, la città assomigliava ad un campo di battaglia. Gli ultimi dimostranti erano ancora per le strade, e prendevano a sassate le automobili e gli autobus di passaggio.*

*Fuori città, episodi di violenza si sono verificati nei quartieri di Behala e Garia, del distretto di Parganas. A Behala è stato appiccato il fuoco a un deposito di vetture tranviarie. La polizia è intervenuta, dapprima con una carica a manganellate, e poi sparando. Due persone sono rimaste ferite. A Garia è stata aggredita a sassate e bastonate la guarnigione di una Stazione di polizia.*

*Qua e là si sono avuti incendi dolosi, saccheggi di magazzini e persino lanci di bombe rudimentali. Nel sobborgo settentrionale di Barrackpore, è stato appiccato il fuoco ad un ponte ferroviario. Altrove sono state assalite due Stazioni di polizia, messi a sacco due Uffici postali e dati alle fiamme due edifici comunali.*

*La deficienza degli approvvigionamenti dei mercati cittadini si è aggravata oggi per il mancato arrivo a Calcutta di pesce, verdura, uova, pollame e altri animali vivi. I negozianti hanno chiuso ripetutamente, causando confusione nei compratori. Nel tentativo di accaparrarsi le rimanenze di ieri, molti commercianti hanno aumentato i prezzi del 25 per cento. Il mancato arrivo dei rifornimenti è dovuto alla paralisi delle ferrovie e al fatto che i camionisti non osano entrare in città, per paura che i loro automezzi siano presi d'assalto, saccheggiati e incendiati. Pure assenti da Calcutta sono stati oggi i contadini, con le loro piccole scorte di generi alimentari da vendere al dettaglio.*

*I sette partiti del «Fronte della sinistra unita», con in testa socialisti e comunisti, si sono congratulati con la folla dei dimostranti per lo «storico sciopero» attuato in tutto il Bengala occidentale. Il Fronte sostiene che la razione del riso è insufficiente e invoca un'inchiesta giudiziaria sulle sparatorie di ieri, in cui rimasero uccisi quindici dimostranti.*

*In una tumultuosa seduta in Parlamento, la signora Gandhi ha intanto affermato che i disordini a Calcutta e nel resto dello Stato del Bengala occidentale derivano da «deliberati piani di violenza» elaborati dai partiti di sinistra. Il Primo Ministro si è detto disposto a discutere la questione con chiunque, purchè ci sia prima di tutto un ritorno alla normalità. Durante la seduta, i deputati di sinistra hanno accusato a gran voce il Governo di incompetenza e infine, con i comunisti in testa, hanno abbandonato la aula.*

*Secondo le sinistre, i disordini derivano dalla carestia di riso e dalla scarsità di petrolio, nonchè dal timore che avrebbe la signora Gandhi di agire concretamente per risolvere la crisi. La signora Gandhi ha definito la situazione «estremamente critica», e ha ricordato di aver ordinato all'Esercito di intervenire solo in caso di attacco alle linee ferroviarie.*

*A tarda ora si è appreso che le autorità di Calcutta hanno proclamato il coprifuoco in otto distretti della città dalle 19 alle 5. La polizia ha avuto l'ordine di sparare su chiunque attacchi le proprietà governative.*

*Si ha notizia frattanto che violenti incendi sono avvenuti nel Punjar, ad Amritsar, ed hanno provocato il ferimento di 25 studenti e sei poliziotti.*

MENTRE GIRAVANO CON INSISTENZA VOCI DI UN IMMINENTE COLPO DI STATO

## KY HA «SILURATO» A SAIGON IL POTENTE GENERALE THY

**Dimostrazioni sono avvenute a Danang e nei feudi del militare deposto Washington conferma: Haiphong non sarà minato - Salvi i superstiti di Ashau**

**Saigon, 11**

La eliminazione del generale Ngueyn Chan Thi dal direttorio militare e dal comando della prima regione tattica, decisa ieri nel corso di una riunione del direttorio, ha provocato inattese reazioni. Dimostrazioni a favore del gen. Thi sono avvenute oggi a Danang. Soldati e studenti hanno manifestato chiedendo che il generale venga reintegrato nelle sue funzioni e invitando la popolazione a non appoggiare il generale che prenderà il posto di Thi alla testa del primo corpo d'armata. Il movimento popolare a favore di Thi sembra estendersi nelle cinque province del Nord che erano sottoposte al suo comando. I conducenti di autobus si sono rifiutati di prestare servizio sulla linea che collega Da Nang a Hue e i voli della compagnia aerea Sud-vietnamita tra Saigon e Danang sono stati drasticamente ridotti.

A quanto si è appreso, Thi, uno dei principali esponenti militari sudvetnamiti era generalmente considerato come uomo dotato di maggiore potere politico al di fuori del Governo e nella posizione migliore per attuare un eventuale nuovo colpo di Stato, ed è stato virtualmente accusato di insubordinazione. Il gen. Ky e gli altri generali che compongono il direttorio militare lo avrebbero infatti accusato di non avere attuato le direttive impartite dal Governo.

Nella incertezza degli avvenimenti di Saigon, la Casa Bianca continua a tenere sott'occhio la crisi vietnamita. L'ordine è di cercare di evitare colpi di scena (e soprattutto di Stato) capaci di creare una condizione favorevole anche psicologicamente al Vietcong. Sul Vietnam e le proposte fatte da U Thant, Johnson ha discusso a lungo oggi con Dean Rusk, McNamara e altri consiglieri. Non è possibile sapere fino a che punto la Casa Bianca è disposta ad accettare un'altra tregua dei bombardamenti del Vietnam del Nord e a dichiarare apertamente che il Fronte di liberazione nazionale comunista è considerato l'interlocutore valido per un negoziato di pace in Vietnam.

Un qualche sviluppo però le proposte del Segretario generale delle Nazioni Unite deve averlo provocato se, dopo i colloqui con il Segretario di Stato e con il Ministro della Difesa, Johnson ha convocato nel suo studio i quindici senatori che sono capi delle varie commissioni del Senato. A questi potenti personaggi, il Presidente degli Stati Uniti ha parlato lungamente, appunto illustrando, si dice, la posizione americana nei confronti delle nuove offerte di pace che, tramite U-Thant, Hanoi avrebbe fatto arrivare alla Casa Bianca. Una interessante prima risposta alle tesi del Palazzo di Vetro è stata data indirettamente oggi: il Dipartimento di Stato ha fatto sapere che l'America ha rinunciato a minare il porto di Haiphong che metterebbe in crisi il commercio stratetico via mare del Vietnam del Nord.

La rinuncia allo sbarramento minato del più grosso porto vietnamita del Nord (che è poi il porto di Hanoi) è dovuta — ha detto il Dipartimento di Stato — al fatto che l'impresa fa correre il rischio di sfiorare la guerra diretta con la Cina. Ed è questa una ipotesi che gli Stati Uniti vogliono evitare con molta cura.

Frattanto la commissione per gli stanziamenti della Camera ha approvato senza modifiche la richiesta del Governo di una somma addizionale di oltre tredici milioni di dollari, destinati soprattutto al Vietnam. Il progetto di legge sarà esaminato dalla Camera in seduta plenaria la prossima settimana. La stessa commissione ha ascoltato una deposizione del Ministro della Difesa Robert McNamara, il quale ha confermato che gli Stati Uniti non intendono affatto usare le armi atomiche nel Vietnam.

Cinquantanove superstiti della battaglia di Ashau, il campo delle forze speciali sud-vietnamite sul confine con il Laos conquistato ieri dai guerriglieri vietcong, sono stati tratti in salvo oggi nei pressi del campo abbandonato da una squadriglia di elicotteri dei «marines». Del gruppo facevano parte anche cinque membri degli equipaggi di due elicotteri abbattuti ieri durante le operazioni di salvataggio di sessantanove altri sopravvissuti.

### Finisce con quattro morti uno sciopero nel Cile

**Santiago del Cile, 11**

Non meno di quattro persone hanno trovato la morte oggi in scontri fra i carabinieros e i dimostranti che tentavano di far procedere uno sciopero indetto nelle miniere della società Anaconda a Nord di Santiago.

### L'ENI SCOPRE IN LIBIA uno strato petrolifero

**Roma, 11**

In Libia, a circa 400 km. a Sud di Tobruk, non molto lontano da Giarabub, le sonde dell'ENI hanno individuato l'esistenza di uno strato petrolifero a circa 4.150 metri di profondità. Non è però possibile, allo stato attuale, formulare una attendibile valutazione dell'entità del ritrovamento poichè per determinare la natura e l'estensione è necessario effettuare altre perforazioni a grande profondità. Si prevede che soltanto entro la prossima estate saranno disponibili sufficienti elementi di verifica sulla dimensione dell'eventuale giacimento e sulla possibilità di un suo sfruttamento economico.

†

Il giorno 10 corr. cessava di vivere, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, il nostro caro

**Adriano Maluta**
**litografo**

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA con il marito VITTORIO PETRINI, VITTORIA con il marito GIOVANNI LECCI e il figlio dott. ADRIANO, GIUSEPPE con la moglie ALBINA e la figlia LILIANA in TEVINI, ADRIANO con la moglie MARIA, VITTORIO con il figlio ing. ADRIANO, la moglie GIGLIA e l'adorato pronipote DARIO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

L'anima immacolata di

**Maria Cristina Grafitti**

dall'alba della vita è volata alla luce del Paradiso.

A tumulazione avvenuta ne danno il ferale annuncio i genitori angosciati unitamente ai desolati nonni conti AGAPITO e GRAFITTI e ai parenti tutti.

Un grazie di cuore ai medici prof. Rocco, prof. Stefanini e dott. Fumi, alle dottoresse, alla pia Suor Pasqua e al personale tutto del VI Reparto dell'Ospedale Infantile per l'abnegazione, le premure e la dolcezza dimostrate.

Un commosso ringraziamento alla Procura della Repubblica, all'E.A.A.S., ad amici e conoscenti per le molteplici attestazioni di cordoglio tributate.

Sono cinque anni che ci hai lasciato in un dolore che mai avrà conforto, adorata piccola

**Gianna Nicolaucig**

Con infinita tristezza, mamma e papà, zii e cugini, ti ricordano a quanti ti vollero bene.

12 marzo 1966

Trieste-Pittsburg

†

Lontano dalla Sua Trieste, ad Arezzo, è mancato improvvisamente ai Suoi il

COMM. DOTT.
**Valdemaro Slavich**
**Maestro del Lavoro e Medaglia d'oro al merito direttivo**

A tumulazione avvenuta, lo annunciano con profondo dolore la moglie LALI ECONOMIDES e i figli CLAUDIO e PIERPAOLO, i fratelli dott. AURELIO, prof. ERVINO e famiglia, la cognata ANITA CESARE ved. SLAVICH e figli, il cognato cap. RENATO ADAMI con la moglie IRENE ECONOMIDES e la figlia ISABELLA, l'amico MARIO RUSCONI e l'affezionata e fedele ANNA PREGARC.

**Si dispensa dalle visite di condoglianza**

Trieste, 12 marzo 1966

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto: ETTORE, SILVIA e MARISA SOSTERO.

Addolorati partecipano al lutto della famiglia:
— VITTORIA e VITTORIO BONORA
— LIVIA, LUCIA TUVO

Il Presidente, il Consigliere Delegato, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della «DISTILLERIE STOCK S.p.A.» profondamente addolorati, partecipano la scomparsa del

COMM. DOTT.
**Valdemaro Slavich**

componente il Comitato di Amministrazione del Laboratorio Chimico Merceologico e Membro della Sezione Industriale della Consulta Economica Provinciale

del quale serberà grato ricordo per la Sua apprezzata collaborazione.

Il Governatore del Distretto 108T del LIONS INTERNATIONAL unitamente ai membri del Gabinetto ed ai soci del CLUBS DEL DISTRETTO prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa improvvisa del Lion

COMM. DOTT.
**Valdemaro Slavich**

già Vicegovernatore del Distretto.

Il LIONS CLUB di Trieste partecipa commosso l'improvvisa dipartita del suo Socio promotore

COMM. DOTT.
**Valdemaro Slavich**

instancabile entusiasta animatore di ogni iniziativa sociale.

Il SINDACATO DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI di Trieste a nome di tutti i propri soci partecipa con profondo cordoglio l'improvvisa immatura scomparsa del proprio Presidente

COMM. DOTT.
**Valdemaro Slavich**
**Medaglia d'oro al merito direttivo - Stella al merito del lavoro**

che per ben tre lustri resse le sue sorti con abnegazione ed encomiabile zelo.

Il Consiglio Direttivo dell'UNIONE DIRIGENTI DI AZIENDE di Trieste partecipa con vivo e commosso dolore la scomparsa del suo Presidente

COMM. DOTT.
**Valdemaro Slavich**
**Medaglia d'oro al merito direttivo - Stella al merito del lavoro**

Socio fondatore e animatore dell'Unione sin dall'epoca della sua fondazione.

Partecipano con vivo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM. DOTT.
**Valdemaro Slavich**

— dott. MARCELLO ed EMILIETTA MODIANO
— GUIDO SALVI e consorte
— dott. ing. CESARE D'HENRY
— dott. PAOLO e AMY PALADINI
— GIUSEPPE e THEA QUINTILII
— ERMANNO e VALERIA BOSSI
— BRUNO e GIULIANA BONMASSAR

†

Ieri è stato improvvisamente tolto al nostro affetto il

DOTT.
**Mario Michieletto**

Lo piangono straziati dal dolore la moglie NERINA, i figli ALDO e FRANCO unitamente al fratello DINO e ai parenti tutti.

Le esequie seguiranno domani 13 marzo alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto ALDA, LILIANA e PINO CAZZOLA.

LUCIA GIROTTO e SARAH GIROTTO BENEDETTI partecipano al grande dolore della famiglia.

† L'11 marzo si è spenta serenamente

**Giuseppina ved. Croatto**

Addolorati ne danno l'annuncio i figli LODOVICO, PIA con il marito OSCAR GILARDI, TULLIA ved. GOLDFLOUS, le nipoti UCCI con il marito ALBERTO GIARDINA, ENRICA, gli adorati pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri si è spento improvvisamente il nostro caro

**Ferruccio Sturmann**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RENATA, il figlio RICCARDO, la mamma GIUSEPPINA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo breve malattia si è spenta serenamente la nostra cara

**Santa Argenti ved. Fontanot**

Ne danno il mesto annuncio i figli GIGLIOLA, RUGGERO e LICIO, la mamma, la sorella, la nuora, i cognati, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. Medici e al personale tutto della IV Medica.

I funerali avranno luogo domani mattina partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 10 marzo si è spenta

**Norma Bevilacqua in Biagi**

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, il figlio FLAVIO, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al Cimitero di Cattinara.

RINGRAZIAMENTO

Con questo mezzo ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore per la perdita di

**Pia Gravazzi in Canu**

moglie e madre amorosa.

I FAMILIARI

12 marzo 1958

Nell'anniversario della morte della signora

**Maria Locascio Serafini**

il marito prof. ROBERTO, i figli ing. MARIO e dott. GINEVRA JACOBELLI, i parenti la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene.

Napoli, 12 marzo 1966

Nel primo anniversario della scomparsa di

**Mario Serdi**

la moglie ALBA e i parenti lo ricordano con immutato affetto.

MARTEDI' POMERIGGIO IL VIA ALLA FANTASTICA AVVENTURA NELLO SPAZIO

## Due ore e mezzo in orbita Scott attorno a «Gemini 8»

***La capsula effettuerà nel frattempo diversi contatti con un razzo «Agena»***

**Washington, 11**

A Cape Kennedy nella Florida sono iniziati oggi i preparativi diretti dei piloti della «Gemini 8» che verrà lanciata martedì prossimo alle 11,41, corrispondenti alle 17,41 ora italiana. Il primo di questi passi ormai tradizionali che devono compiere tutti i piloti in procinto di partire per una avventura spaziale sono costituiti per la massima parte da esami medici e da controlli sulla preparazione tecnica raggiunta nel corso del lungo e sfibrante tirocinio.

Oggi infatti si è svolto per i due astronauti Neil A. Armstrong e David R. Scott il controllo medico più dettagliato e completo prima del lancio.

Il lancio della «Gemini 8», ha due scopi principali insieme al programma secondario di ricerca che viene abbinato ad ogni volo spaziale. I due astronauti dovranno infatti inseguire ed avvicinarsi al satellite artificiale «Agena» che verrà lanciato 101 minuti prima di loro con un razzo «Atlas» e viaggiare in formazione per qualche tempo, poi dovranno manovrare in modo da infilare la prua nella navicella «Gemini 8» in un apposito alloggiamento del satellite artificiale

A questo punto il maggiore Scott uscirà dalla capsula e si muoverà nello spazio circostante alla navicella entro un raggio di 30 metri all'incirca, per oltre due ore e mezza, tempo equivalente ad un'orbita e mezza attorno al globo. Egli rimarrà collegato alla capsula dalla quale è uscito da un «cordone ombelicale»

Mentre Scott sarà fuori della «Gemini 8» a guardare, Armstrong manovrerà per staccarsi dal satellite artificiale «Agena». Si tratta della fase più pericolosa di tutto l'esperimento poichè il pilota dovrà far compiere dei movimenti alla sua navicella con estrema dolcezza per non compromettere la sicurezza del compagno all'esterno e che potrebbe risentire dei violenti strattoni se il veicolo al quale è legato si spostasse con troppa violenza.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

16 RA 567




VAI TRANQUILLO... BEVI IN COPPA

ROSSO ANTICO




L' APERITIVO CHE VI DA'
LA TRANQUILLITA'
DEL BUON TEMPO ANTICO

**G Istruzione L. 40**

**A.A. ISTITUTO** Enenkel, via Battisti 22, tel. 36800. Ripetizioni qualsiasi materia, medie inferiori e superiori. Corsi accelerati dattilografia stenografia, lingue. A Monfalcone, via Bolto 10. Tel. 73055. 44252 G

**ABILISSIME** tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la Scuola di taglio e cucito Ieralla, via Carducci 10. 44122 G

**PALAZZINE**

con vista intero golfo - esposizione Sud - con 8 o 12 appartamenti - zona centrica - giardino - garage - centralnafta - costruisce impresa per

**SINGOLO INVESTIMENTO**
o
**COOPERATIVA**
**inizio immediato**

per visite sul posto-progetti e costi, telefonare n. 31.914 dalle ore 9.30 alle 12.30

**LICENZA** scuola media, preparazione 3000 mensili, insegnante competente. Giulia 26. 44132 G

**PROFESSORESSA** lettere, di ruolo, impartisce lezioni scuole medie; tel. 96966. 22531 G

**H Oggetti smarriti L. 40**

**BARBONCINO** nero nome Picki, smarrito S. Giusto. Telef. 38736; mancia. 43059 H

**CERCASI** pointer bianco-nero, collarina, smarrito paraggi Cumano Revoltella. Mancia telef. 40753. 43081 H

**I Off. appart. e bott. L. 40**

**A.A. LOCALE** nuovo, adatto qualsiasi attività, mq. 100, zona Carducci, affittasi. Scrivere Cassetta 22537 I, SPI.

**A.B. AFFITTANSI** appartamenti soleggiatissimi zona Stadio: stanza, soggiorno, 29.000; stanza cucina, 28.000; Navali, panoramico 2 stanze, soggiorno, 37.000; Matteotti VII, 2 stanze, cucina, 40.000; Udine, 3 stanze, cucina, 40.000; S. Francesco, 4 stanze, 50.000. AGEP, Crispi 14, pomeriggio aperto. 44374 I

**AICA.** Affitto appartamentino camera cucina soggiorno 22.000. Aica, Canalpiccolo 2. 22575 I

**AICA.** Affitto appartamento paraggi Carducci 3 stanze bagno autoriscaldamento 33.000. Aica, Canalpiccolo 2. 22575 I

**AFFITTASI** camera, cucina, gabinetto, pianoterra, soleggiato, Boschetto; piccole spese. Intermediari telef. 93880. 44358 I

**APPARTAMENTINO** camera, cucina, bagno, 22.000; poche spese affittasi. Amministrazione Crispi 9. 22565 I

**APPARTAMENTINO** camera, cucina, gabinetto 12.000; poche spese affittasi. Amministrazione Crispi 9. 22565 I

**APPARTAMENTINO** vuoto, ammezzato, 2 stanze e servizi, per ufficio oppure abitazione affittasi; Piccolomini 3, suonare dott. Ragusin. 44332 I

**APPARTAMENTO** vuoto splendido, nuovo, II piano, 5 stanze accessori, soffitta, 3 poggioli, ascensore, casa signorile, affittasi senza spese. Piccolomini 3, suonare dott. Ragusin. 44332 I

**APPARTAMENTO** Giardino pubblico, 4 stanze, cucina, bagno, gabinetto, ripostiglio, autoriscaldamento, affittasi prontamente. Cassetta 22577 I, SPI.

**APPARTAMENTO ROSSETTI** 3 stanze, cucina, bagno, affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344; pomeriggio aperto. 22543 I

**DUE** locali d'affari nuovi, via Giulia, affittansi. Agenzia Buzzi tel. 31981. 44120 I

**LOCALE** affari via Giulia, primo ingresso, affitta Amministrazione Buzzi, S. Lazzaro 1. 44288 I

**LOCALI** centralissimi, vuoti, tutto pianoterra, casa signorile, 11 porte, 2 vetrine, adatti qualunque uso e divisibili, affittansi modico prezzo; suonare dott. Ragusin, Piccolomini 3. 44332 I

**L Rich. appart bott. L. 40**

**CERCASI** appartamento centrale, piani superiori, 3 stanze, salone, stanzetta; oppure 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, calefazione centrale, oppure autonomo nafta. Cassetta 22489 L, SPI.

**CONIUGI** soli cercano affitto appartamento 2-3 stanze, tutti comforts zone Rive, Campo Marzio, Stazione, Faro; telef. giorni feriali 11-16, 37640. 44326 L

**FAMIGLIA** cerca in affitto villa paraggi accessoriata minimo sei stanze. Telef. 30117. 43035 L

**M Vendite d'occasione L. 50**

**BIGLIARDO** De Agostini, quasi nuovo, vende privato; tel. 38403 ore negozio. 22559 M

**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, corso del Popolo 25. 22311 M

**OCCASIONE vendesi televisore con garanzia, I e II programma.** Telef. 725233. 44356 M

**VENDONSI:** 2 suste imbottite con testiera, 2 materassi lana. Telef. 722721. 22541 M

**N Acquisti d'occasione L. 50**

**A.A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi. Telefonare 30358. 22960 N

**A.A. ACQUISTIAMO** quadri, soprammobili, stanze letto, salotti per campagna; telef. 23485. 43079 N

**A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; tel. 38196. 44344 N

**ACQUISTIAMO** francobolli Trieste, eventualmente Vaticano Italia; offerte. Cassetta 44320 N, SPI.

**NN Mobili e pianoforti L. 50**

**CAMERA** 1 persona 14.000; altri mobili diversi, occasionissima, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 44384 NN

**CUCINE** veri gioielli pronte ordinazioni Mobilificio Bruno, via Fonderia 3, vicino ospedale. 22043 NN

**LETTINI,** carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini, guancialini; grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 44158 NN

**MATRIMONIALI,** soggiorni, cucine; prezzi bassissimi. Visitateci, risparmierete. Crasso, via Giuliani 40. 22291 NN

**O Commerciali L. 50**

**ACCETTIAMO** forniture navali, mense aziendali, ristoranti, trattorie, orfanotrofi, negozi alimentari, prodotti ortofrutticoli, verdura, specialista patate, lunghi pasta bianca, a prezzi controllati dalla direzione del Mercato; magazzino 51, tel. 28541. 22547 O

**CARTAMONETA** fuori corso acquisto, purchè quantità e ottima conservazione. Giulio Bernardi, via Roma 3, tel. 69086. 44222 O

**MOLINO** Aer Rex 3 usato 24 ore produzione 300-400 kg. ora, forza installata HP 12,5 particolarmente indicato macinazione fine, vendo. Scrivere Casella 109 B SPI, Milano. 5463 O

**PIANTE** per casa, giardino, orto, rosai, conifere, arbusti, grande scelta. Pellegrini, Barcola Boveto 43/1. 43077 O

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 105 O

**OO Alimentari L. 50**

**PATATE** da semina pronti germogliati, tipo Albona e da consumo lunghi pasta bianca. Mercato ortofrutticoli. Tel. 28541. 22547 OO

**P Rappr. piazzisti L. 50**

**A.A. IMPORTANTE** organizzazione vendita prodotto largo consumo cerca per Trieste e provincia produttori e produttrici con provvigione e fisso. Presentarsi lunedì ore 9-12 e 15-18, Piazza Garibaldi 10, I piano, D'Avanzo. 1065 P

**APPARTAMENTI**

**APPARTAMENTI DI LUSSO** in palazzine con parco e vista panoramica zone Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli.

**VIA GHIRLANDAIO - VERGERIO** appartamenti pronto ingresso 1, 2, stanze più servizi. Finiture accurate, comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento.

**LOCALI D'AFFARI** pronto ingresso.

**APPARTAMENTI SIGNORILI** in centro città pronto ingresso.

**Informazioni: presso gli uffici dell'Impresa, via Diaz 7**
**Tel. 30088 - 35107**

**CIVIDIN & ROSENWASSER**

**Q Auto, moto, cicl. L. 60**

**A.A. RATE** 1300, Fiat '64, 1100 '58 '57, Giulietta TI '62, 600 '56. Distributore Benzina FINA, F. Severo, Permute. 22493 Q

**A. ANGLIA** '60, '61, **Simca Aronde Elysee** 1300 '61; Fiat 600 '56, **vendonsi anche ratealmente. Ford, S. Francesco** 60. 103 Q

**A. CORTINA** Deluxe, 4 porte, cambio volante, fine '64; 23.000 km., vendesi anche ratealmente oppure scambiando. Via San Francesco 60. 103 Q

**ALFA** Romeo Giulia sprint '63, Fiat 1500 coupé. Permute, rateazioni, Galilei 20. 549 Q

**ANGLIA** '64, occasione, perfetta, vendesi. Lazzaretto Vecchio 12, presso Simca. 22449 Q

**AUTOCARRO** Fiat 1100/TN, 17 mila km. ottimo stato, vendesi. Telefonare orario ufficio 96367. 44166 Q

**BMW** '64 come nuova, cede privato. Lazzaretto Vecchio 12, presso Simca. 22447 Q

**FIAT** 1100 TV perfetta efficienza vende privato. Autorimessa ENEA, Lazzaretto 24. 22545 Q

**FIAT** 103 '55, Fiat TV '55, vendo maggior offerente. Tel. 96265 - 47826. 22511 Q

**FIAT** 600 '60 revisionata 270.000. Visibile Piazza S. Francesco TS 37388. Telef. 30527. 44350 Q

**FIAT** 1100 esportazione 1961, unico proprietario, vende privato. Telefonare 816209, ore 9-12.

**FIAT** 1100 D occasione cede privato. Lazzaretto Vecchio 12, presso Simca. 22447 Q

**FIAT** 1300 '62; 1100 '58; 600 '58, '56. Permute, rateazioni, Galilei 20. 549 Q

**FIAT** 850 coupé da immatricolare, colore a scelta, pronta consegna, cedo contratto con piccolo sconto. Per informazioni tel. 68990. 549 Q

**PRINZ** NSU occasione, unico proprietario, vendesi. Lazzaretto Vecchio 12, presso Simca. 22449 Q

**RENAULT** R4 lusso '63; Alfa Romeo Dauphine '62, '60, '59; BMW 700 '62. Permute, rateazioni, Galilei 20. 549 Q

**SIMCA** 1000 Abarth '65, seminuova cede privato. Lazzaretto Vecchio 12, presso Simca. 22451 Q

**SIMCA** Duplica, S. Nicolò 12. Disponibile bellissima occasione Simca 1000, unico proprietario. Facilitazioni pagamento. 22451 Q

**VOLKSWAGEN** 1500 1963, km. 30.000, vendesi, esclusi intermediari. Telef. 68239. 43027 Q

**600** '58 vendo. Telef. 93625, orario negozio. 44316 Q

**600 T** furgone seminuovo dic. '64, vendesi. Confezioni Irene. Telef. 94037. 22527 Q

**750** Fiat o simile seminuova acquisto se vera occasione. Telefonare 23705. 44286 Q

**1100** 1956 vende privato convenientissimo. Tel. 55789, pomeriggio o domenica mattina. 44282 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 70**

**AVVIATO** bar con rivendita tabacchi, posteggio affiderebbesi gestione. Cassetta 44352 R SPI.

**AVVIATISSIMO** Lignano, via Udine, negozio souvenirs, bigotteria, coralli cedesi arredato con merce o senza. Scrivere Cassetta 14 B SPI, Udine. 5457 R

**ISTITUTO** di bellezza avviatissimo nella zona balneare centrale di Grado, cedesi occasione vantaggiosa. Per notizie e offerte telefonare a Trieste n. 761400. 412 R

**VANONI,** denunce, rettifiche, ricorsi, consigli; finanziamenti vari, ricupero crediti. Studio ragioneria piazza Ponterosso 6, II telef. 68659. 44224 R

**WESTINGHOUSE! Impianti di lavanderia e lavasecco automatici a gettone, Self-Service. Ancora e sempre, ovunque e per chiunque essi costituiscono il più solido e sicuro investimento in una attività affatto impegnativa ma peraltro redditizia e di tranquillo avvenire. Interpellateci! WESTINGHOUSE LAVAMATIC, Agenzia Regionale, Trieste, via Rossini 12/A. Telefono 36543.** 22495 R

**S Case, ville, terreni L. 70**

**A.B. ALDISIANO** cede appartamento casa 11 anni, 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, zona Fiera. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 44372 S

**A.B. PALAZZINA** zona verde, tranquilla, alberata, iniziate prenotazioni 2-3-4 stanze, garage, giardino. Facilitazioni, mutui, accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 44370 S

**A.B. SIGNORILE,** centrale, tre stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture accuratissime. Facilitazioni, mutuo, accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 44366 S

**A.B. VILLA** Roiano, posizione appartata, tranquilla, panoramica, 2 stanze, salone, bagno, terrazza, termonafta, giardino. Prezzo conveniente. vendesi. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 44364 S

**A.B. ZONA VERONESE:** costruzione stabile condominiale, appartamenti panoramici, 1-6 stanze, terrazze, ogni comfort. Facilitazioni, mutui, accettansi Aldisiani. AGEP, Crispi 14 (pomeriggio aperto). 44368 S

**AFFITTASI** o vendesi locale di affari, via Cancellieri. Telefono 55687. 44200 S

**APPARTAMENTO DODA,** due stanze, cucina, bagno, poggiolo **VENDE OTTIMA OCCASIONE IMMOBILIARE VESTA,** Gallina 4, 730344, pomeriggio aperto. 22543 S

**GRADO:** continuano le prenotazioni presso l'Agenzia d'Affari del cav. uff. Ilario Zuberti, via Marconi n. 11, «Villa Sonia». Telefonare al n. 8285, Grado, per gli ultimi piccoli e medi appartamenti del nuovo condominio «Trieste». 318 S

**LOCALE** piccolo centro, in corte, vendesi. Tel. 70485. 44278 S

**LOCALE** nuovo già collaudato qualsiasi attività, zona Opicina, vendesi facilitazioni. Tel. 65980. 22501 S

**MAGAZZINI** centralissimi, autoposteggio proprio, vendonsi occasione Toti 12; visite ore 14-16. 44220 S

**PRONTA** entrata condominio v. Ginnastica 32, consegna fine mese disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze servizi finiture accurate. Visite giornaliere e mattinata domenica. 4 S

**VENDESI** appartamento 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 4.500.000 trattabili. Berretta, viale D'Annunzio 75. Visitare tutti giorni ore 12-13.

**VENDESI** Rigolato, appartamento due piani, giardino, cinque stanze servizi, sottoportico garage, 4.000.000; facilitazioni. Indirizzare: Dr. Fioretto, Farmacia, Cecchini di Pordenone. 5428 S

**6.000.000 villetta con 500 mq. terreno vista mare vendesi Sistiana stazione ferroviaria. Telefonare 725233.** 43023 S

**T Villeggiature L. 70**

**GRADO,** fronte mare ingresso principale spiaggia, affitto appartamenti mobiliati tutti comforts dal 15 aprile a tutto settembre, L. 70.000 mensili variabili. Tel. 67936, Trieste, ore pasti. 43039 T

**VILLETTA** affitterebbesi per un mese. Telef. 50733, ore 14. 44330 T

**U Matrimoniali L. 100**

**MATRIMONIO** sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi a istituto familiare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: **La Famiglia,** casella postale 3184, Milano. 5103 U

**V Diversi L. 100**

**AUTORIZZATO** studio prof. Ugo Trani. Imbriani 6. Oroscopi, perizie, appuntamenti. Tel. 68605. 22591 V

**La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fruitore il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane limitata e ristretta agli inserenti.**

**Le eventuali lettere o tagliandi reclamistiche con richiamo in capito alle cassette saranno cestinate.**

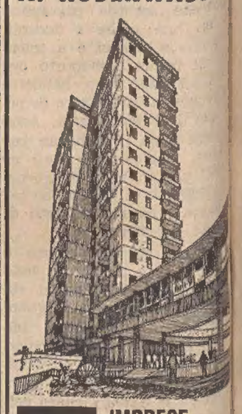
**CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI**

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole. La disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

dott. ing.
**G. CANARUTTO**
**M. CIVIDIN**
**A. ROSENWASSER**



**I.R.C. IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI (s. n. c.)**

**COMPLESSO EDILIZIO VIALE dell'IPPODROMO**

APPARTAMENTI DI VARIE GRANDEZZE — RIFINITURE ACCURATE — COMFORTS MODERNI — IMPIANTO CENTRALE D'ACQUA CALDA

**QUATTORDICI PIANI VISTA PANORAMICA**

Prenotazioni presso l'Ufficio Vendite I.R.C. VIA ARMANDO DIAZ N. 7 TELEFONO 29470

L'ufficio è a disposizione dei sigg. Clienti con orario 9-12 e 16-19. - SABATO: 9-12

**INNOCENTI**

**AUSTIN J4**

L'UNICA 1100 CON SOSPENSIONI HYDROLASTIC ☐ MAGGIOR TENUTA DI STRADA ☐ MAGGIOR COMFORT ☐☐☐☐

NUOVO PREZZO **L. 1.050.000**



ORA ANCHE
NELLA VERSIONE POTENZIATA

**INNOCENTI**

**AUSTIN J4S**

2 CARBURATORI ☐ 145 KM/H
SERVOFRENO ☐ **L.1.150.000**



Domani Domenica dalle ore 9,30 alle 13

continua **LA MOSTRA D'ARTE FIGURATIVA**

espone **Lido D'AMBROSI e Teodoro RUSSO**

**ZERIAL 8 PIANI DI ESPOSIZIONE**

**VIA MADONNINA N. 18**